

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

Doc. IV-bis  
n. 5

## DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE

NEI CONFRONTI DEI SIGNORI (\*)

ARMANDO GIOVANNI PIETRO ADES, ALBERTO ALEOTTI, RENATO ALTISSIMO, CARLO ANTONETTO, ENNIO ARENGI, FRANCESCO BALSANO, FRANCESCO BARBARO, EMANUELE BARRACCHIA, ATTILIO BASTIANINI, ADOLFO BATTAGLIA, GIAMPIERO BELLINI, GIUSEPPE BENANTI, TOMMASO BERGER, FABIO BERTARELLI, ROBERTO BIANCHI, ULISSE BIASI, EMILIO BINDA, ANTONIO BOCCIA, FRANCESCO BOLASCO, EUGENIO BONA, DIANA GIOVANNA MARIA BRACCO, FULVIO BRACCO, ALDO BRANCHER, JEAN RENEE BUISSON, GIULIO CALAFATO, LIVIO CESARE CAMOZZI, VITTORIO CARDELLINI, UGO CASTELLANO, PIETRO CATELLI, CLAUDIO CAVAZZA, PIERO CERCHIAI, ALBERTO CERCHIARI DRAGO, PAOLO CHIESI, ARMANDO CICERO, ENRICO DE ANGELIS, MARIO DE BARBERIS, RENATO DE LORENZO, FLAVIO DE LUCA, GIULIANO DE POLO, GIUSEPPE DE REVIZIIS, FRANCESCO DI AVERICO MARIA DE SANTIS, CLAUDIO DE VIVO, LUIGI DELLA BÉFFA, ENZO PIERO DELLA CROCE, FRANCESCO DELLA VALLE, FRANCESCO DI FRANCIA, MARIO DI GIOVANBATTISTA, ANNAMARIA ADELE DI MAIO, PIERR DI MARIA, MARCELLO DI TONDO, CARLO D'INNELLA, SERGIO GIANFRANCO DOMPÈ, METZER CARLO DORNA, GIUSEPPE FACCHETTI, PIERANTONIO FACCHIN, LUIGI FERRARI, CARMINE FERRETTI, MARIO FERTONANI, CESARE FLORIMONTE, TOMMASO FONTANA, SERGIO FORMENTI, ETTORE FORTUNA, GAETANO FRAJESE, GABRIELE GALATERI DI GENOLA, GIUSEPPE GAROFANO, GIUSEPPE GAZZONI FRASCARA, CLAUDIO GERMANI, ENZO GIACOPINELLI, FAUSTO GIANNOTTI, GIORGIO GIOMBINI, MODESTINI

---

(\*) Trattasi di soggetti indagati nell'ambito del procedimento penale a carico del professor Francesco De Lorenzo nella sua qualità di Ministro della sanità *pro-tempore* (Doc. IV-bis, n. 2). La relativa domanda di autorizzazione a procedere è stata già deliberata dal Senato nel senso della concessione il 4 agosto 1994.

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GIOVAGNONI, GIAMPAOLO GIRONDA, GIAMPAOLO GIROTTI, AMEDEO GIURAZZA, MARINO GOLINELLI, STEFANO GOLINELLI, WOLFANG HORED T, BERT HUMPERT, ALESSANDRO INCECCHI, DANIEL LAPEYRE, GIORGIO LA MALFA, CORRADO LUPO, FLAVIO MAFFEIS, ALBERICO MAIATICO, AZIO MANTOVANI, FRANCESCO ANTONIO MANZOLI, ANDREA MARCUCCI, GIOVANNI MARONE, CLAUDIO MARIA MASI DE VARGAS MACHUCA, ALESSANDRO MEI, BRUNO MENTASTI GRANELLI, ROBERTO MICETTI, GIUSEPPE GIAMPIERO MIGLIO, ANDREA MONTEVECCHI, ADOLFO MORONI, PAOLO MORRIONE, PIER CARLO MUZZIO, MARINO NICOLINI, SERGIO PADERNI, VERA PALMIERI, MASSIMILIANO PANCERA, FRANCESCO PARENTI, SANTO PATANÈ, GIUSEPPE PECCI, GIOVANNI PINAMONTI, MAURO PINELLI, DUILIO POGGIOLINI, STEFANO POLI, GUIDO PORPORATI, FRANCO POZZOLI, UBALDO PROCACCINI, GIUSEPPE PUTTINI, PAOLO RAIMONDO, ARRIGO RECORDATI, GIOVANNI RECORDATI, ANTONIO RICCIO, VICENZO RICCIO, EDO RINALDI, ELIO GUIDO RONDANELLI, RENZO RUSTICI, BERNARDINO SALA, AMERINDO SANCRICCA, CARLO SANTAGATA DE CASTRO, AMBROGIO SECONDI, CRISTIANO STEIDLER, MARCO TESTA, ERNESTINA TORRICELLI TESSITORE, NICOLA CARMINE TOTARO, MARIANO TROGNONI, STELIO VARRONE, FERDINANDO VENTRA, CARLO VIOLATI, DIETER WISSLER, GIAMPAOLO ZAMBELETTI, ALBERTO ZAMBON, GIORGIO ZONI

ciascuno, *in parte qua*, indagato per i reati di cui agli articoli: 1) 416, commi 1, 2 e 5, del codice penale (associazione per delinquere); 2) 110, 112, numero 1, 81, capoverso, 319-321 del codice penale (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio); 3) 110, 112, numero 1, 81, capoverso, del codice penale, 4 della legge 18 novembre 1981, numero 659 e 7 della legge 2 maggio 1974, numero 195 (violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici) 4) 110, 81, capoverso, 319 e 321 del codice penale (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio); 5) 110 del codice penale, 4 della legge 18 novembre 1981, numero 659 e 7 della legge 2 maggio 1974, numero 195 (violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici); 6) 81, capoverso, del codice penale, 4 della legge 18 novembre 1981, numero 659 e 7 della legge 2 maggio 1974, numero 195 (violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici); 7) 110, 81, capoverso, del codice penale, 4 della legge 18 novembre 1981, numero 659 e 7 della legge 2 maggio 1974, numero 195 (violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici); 8) 110, 319 e 321 del codice penale (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio); 9) 81, capoverso, 319 e 321 del codice penale (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio); 10) 319 e 321 del codice penale (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio); 11) 110, 81, capoverso, 319-321 del codice penale (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio); 12) 81, capoverso, 319-321 del codice penale (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio); 13) 110, 319-321 del codice penale (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio); 14) 110 del codice penale, 7 della legge 2 maggio 1974, numero 195 e successive modificazioni (violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici); 15) 81, capoverso, 379 del codice penale (favoreggiamento reale); 16) 319-321 del codice penale (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio); 17) 319 del codice penale (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio); 18) 110, 61, numero 2, 81, capoverso, del codice penale, 4 della legge 7 agosto 1982, numero 516 e successive modifiche (violazione di norme in materia di repressione dell'evasione delle imposte sui redditi e sul valore aggiunto); 19) 81, capoverso, 319 del codice penale (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio); 20) 81, capoverso, 648 del codice penale (ricettazione); 21) 110, 81, capoverso, 379 del codice penale (favoreggiamento reale); 22) 110, 322 del codice penale (istigazione alla corruzione); 23) 81 capoverso, 322 del codice penale (istigazione alla corruzione); e precisamente il signor Ades per il capo di imputazione n. 8; il signor Aleotti per i capi di imputazione nn. 4, 5, 12, 16 e 23; il signor Altissimo per il capo di imputazione n. 5; il signor Antonetto per il capo di imputazione n. 12; il signor Arengi per il capo di imputazione n. 23; il signor Balsano per i capi di imputazione nn. 1, 11, 12, 16 e 17; il signor Barbaro per i capi di imputazione nn. 7 e 11; il signor Barracchia per i capi di imputazione nn. 7 e 8; il signor Bastianini per i capi di imputazione nn. 4 e 7; il signor Battaglia per i capi di imputazione nn. 7 e 11; il signor Bellini per i capi di imputazione nn. 2 e 3; il signor Benanti per il capo di imputazione n. 5; il signor Berger per i capi di imputazione nn. 4 e 7; il signor Bertarelli per i capi di imputazione nn. 5, 8, 11, 12 e 13; il signor Bianchi per i capi di imputazione nn. 7, 11 e 13; il signor Biasi per i capi di imputazione 3, 5 e 7; il signor Binda per i capi di imputazione

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

nn. 7 e 11; il signor Boccia per i capi di imputazione nn. 1, 4, 7, 11, 12 e 16; il signor Bolasco per i capi di imputazione nn. 12 e 16; il signor Bona per i capi di imputazione nn. 3, 4 e 7; la signora Bracco D. per il capo di imputazione n. 19; il signor Bracco F. per i capi di imputazione nn. 2 e 3; il signor Brancher per i capi di imputazione nn. 6 e 11; il signor Buisson per i capi di imputazione nn. 4, 7 e 11; il signor Calafato per il capo di imputazione n. 7; il signor Camozzi per il capo di imputazione n. 13; il signor Cardellini per il capo di imputazione n. 15; il signor Castellano per i capi di imputazione nn. 8 e 14; il signor Catelli per il capo di imputazione n. 16; il signor Cavazza per i capi di imputazione nn. 2, 3, 5, 8, 11, 12, 16 e 23; il signor Cerchiari per i capi di imputazione nn. 5, 8 e 12; il signor Chiesi per i capi di imputazione 4, 7, 11 e 12; il signor Cicero per il capo di imputazione n. 8; il signor De Angelis per il capo di imputazione n. 12; il signor De Barberis per i capi di imputazione nn. 3, 4 e 7; il signor De Lorenzo R. per il capo di imputazione n. 15; il signor De Luca per i capi di imputazione nn. 4 e 7; il signor De Polo per i capi di imputazione nn. 4 e 7; il signor De Reviziis per il capo di imputazione n. 13; il signor De Santis per i capi di imputazione nn. 4, 5, 7, 12 e 16; il signor De Vivo per il capo di imputazione n. 21; il signor Della Beffa per i capi di imputazione nn. 4 e 7; il signor Della Croce per il capo di imputazione n. 13; il signor Della Valle per i capi di imputazione nn. 4 e 7; il signor Di Francia per il capo di imputazione n. 5; il signor Di Giovanbattista per il capo di imputazione n. 21; il signor Di Maio per i capi di imputazione nn. 8 e 14; la signora Di Maria per i capi di imputazione nn. 4, 11, 12, 15, 20 e 21; il signor Di Tondo per i capi di imputazione nn. 4 e 7; il signor D'Innella, per i capi di imputazione nn. 8 e 14; il signor Dompè per i capi di imputazione nn. 2, 3, 5, 8, 12 e 16; il signor Dorna per i capi di imputazione nn. 4 e 7; il signor Facchetti per i capi di imputazione nn. 4 e 7; il signor Facchin per il capo di imputazione 18; il signor Ferrari per i capi di imputazione 5 e 7; il signor Ferretti per i capi di imputazione nn. 1, 11, 12, 13 e 16; il signor Fertonani per il capo di imputazione n. 12; il signor Florimonte per i capi di imputazione nn. 5, 8, 11, 12 e 13; il signor Fontana per i capi di imputazione nn. 5, 8, 11 e 13; il signor Formenti per i capi di imputazione nn. 4, 7, 11 e 16; il signor Fortuna per i capi di imputazione nn. 4 e 7; il signor Frajese per i capi di imputazione nn. 1, 11, 12 e 16; il signor Galateri per i capi di imputazione nn. 7 e 8; il signor Garofano per i capi di imputazione nn. 7 e 11; il signor Gazzoni per il capo di imputazione n. 7; il signor Germani per i capi di imputazione nn. 7, 11 e 13; il signor Giacopinelli per i capi di imputazione nn. 3, 4 e 7; il signor Giannotti per i capi di imputazione nn. 5 e 8; il signor Giombini per il capo di imputazione n. 7; il signor Giovagnoni per il capo di imputazione n. 21; il signor Gironda per i capi di imputazione nn. 7 e 8; il signor Girotti per i capi di imputazione nn. 4, 7 e 11; il signor Glurazza per il capo di imputazione n. 15; il signor Golinelli M. per i capi di imputazione 4, 7, 11 e 12; il signor Golinelli S. per i capi di imputazione nn. 4, 7 e 11; il signor Horedt per i capi di imputazione nn. 2 e 3; il signor Humpert per i capi di imputazione nn. 5, 8, 11 e 13; il signor Incecchi per i capi di imputazione nn. 8 e 14; il signor Lapeyre per i capi di imputazione nn. 5, 8, 12 e 16; il signor La Malfa per il capo di imputazione n. 11; il signor Lupo per i capi di imputazione nn. 3 e 11; il signor Maffei per i capi di imputazione nn. 2, 3, 6, 8 e 12; il signor Malatico per i capi di imputazione nn. 4 e 7; il signor Mantovani per i capi di imputazione nn. 4, 7 e 12; il signor Manzoli per i capi di imputazione nn. 1, 11 e 12; il signor Marcucci per i capi di imputazione nn. 5 e 8; il signor Marone per i capi di imputazione nn. 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 11, 13 e 14; il signor Masi per i capi di imputazione nn. 5 e 8; il signor Mei per i capi di imputazione nn. 4 e 7; il signor Mentasti per i capi di imputazione 4 e 7; il signor Michetti per i capi di imputazione nn. 7 e 11; il signor Miglio per i capi di imputazione nn. 2, 3, 5, 8, 10, 11, 12 e 16; il signor Montevicchi per i capi di imputazione nn. 4 e 7; il signor Moroni per i capi di imputazione nn. 12 e 23; il signor Morrione per i capi di imputazione 7 e 11; il signor Muzzio per i capi di imputazione nn. 1, 11, 12, 13, 16 e 18; il signor Nicolini per i capi di imputazione nn. 1, 11 e 12; il signor Paderni per il capo di imputazione n. 11; il signor Palmieri per il capo di imputazione n. 5; il signor Pancera per i capi di imputazione nn. 2, 3, 12 e 16; il signor Parenti per i capi di imputazione nn. 4 e 7; il signor Patanò per i capi di imputazione nn. 1 e 16; il signor Pecci per i capi di imputazione nn. 2 e 3; il signor Pinamonti per i capi di imputazione nn. 2, 3 e 13; il signor Pinelli per i capi di imputazione nn. 7 e 8; il signor Poggiolini per i capi di imputazione nn. 1, 4, 9, 11, 12, 13 e 16; il signor Poli per i capi di imputazione nn. 2, 3, 4, 7, 11 e 12; il signor Porporati per i capi di imputazione nn. 2, 3, 5 e 8; il signor Pozzoli per il capo di imputazione n. 5; il signor Procaccini per i capi di imputazione nn. 8 e 14; il signor Puttini per i capi di imputazione nn. 4, 5, 7, 8 e 13; il signor Raimondo per i capi di imputazione nn. 4 e 7; il signor Recordati A. per i capi di imputazione nn. 9, 11, 12 e 22; il signor Recordati G. per i capi di imputazione nn. 11, 16 e 22; il signor Riccio A. per il capo di imputazione n. 13; il signor Riccio V. per il capo di imputazione n. 13; il signor Rinaldi, per i capi di imputazione nn. 5, 8 e 12; il signor Rondanelli per i capi di imputazione nn. 1, 11, 12 e 16; il signor Rustici per i capi di imputazione nn. 2 e 3; il signor Sala per il capo di imputazione n. 12; il signor Sancricca per il capo di imputazione n. 21; il signor Santagata per il capo di imputazione n. 21; il signor Secondi per i capi di imputazione nn. 3, 4, 12 e 16; il signor Steidler per i capi di imputazione nn. 3 e 4; il signor Testa per i capi di imputazione 3, 4 e 7; il signor Torricelli per i capi di imputazione nn. 12 e 16; il signor Totaro per i capi di imputazione nn. 5 e 7; il signor Trognoni per il capo di

**imputazione n. 11; il signor Varrone per i capi di imputazione nn. 1, 12 e 13; il signor Ventra per i capi di imputazione nn. 4 e 6; il signor Violati per i capi di imputazione nn. 7 e 8; il signor Wissler per i capi di imputazione nn. 7 e 8; il signor Zambetti per i capi di imputazione nn. 1, 2, 3, 8, 9, 11, 12, 16 e 18; il signor Zambon per i capi di imputazione nn. 4, 7 e 9 e il signor Zoni per il capo di imputazione n. 12**

**Trasmessa dalla Procura della Repubblica  
presso il Tribunale di Napoli**

**il 1° ottobre 1994**

---

*All'onorevole Presidente del Senato della Repubblica*  
*ROMA*

Napoli, 1° ottobre 1994

A norma dell'articolo 8, legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1, trasmetto gli atti relativi alla richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti di Ades Armando Giovanni + 135, nell'ambito del procedimento penale a carico di DE LORENZO Francesco (ex ministro della sanità, nonché ex parlamentare), il tutto in merito alle indagini condotte da questo Ufficio nei confronti del medesimo DE LORENZO Francesco ed altri indagati.

Trattasi di procedimento nel quale il Senato ha già concesso autorizzazione a procedere nei confronti di DE LORENZO Francesco, BRENNI Antonio ed ACAMPORA Pasquale, nei confronti dei quali il «Tribunale dei Ministri» avanzò separata ed immediata richiesta essendovi in corso procedura per l'applicazione di misure cautelari.

Segnalo l'urgenza nell'adozione della decisione, atteso che, nel medesimo procedimento, l'ex ministro DE LORENZO Francesco trovasi tuttora in stato di detenzione.

*Il Pubblico Ministero*  
*(F.to Alfonso D'AVINO)*

~~FAX~~

Prof. n. 84/M

505

# TRIBUNALE DI NAPOLI

06/67063380

FONOGRAMMA IN PARTENZA

TRIBUNALE DI NAPOLI  
COLLEGIO PER I PROCEDIMENTI RELATIVI AI REATI  
PREVISTI DALL'ART. 96 DELLA COSTITUZIONE  
(ART. 7 LEGGE COSTITUZIONALE 16/1/1989 N. 1)

Da

at Senato della Repubblica - GIUST PER LE AUTORIZZAZIONI  
A PROCEDERE

n. 1194 TRIB. MINISTRI

data - 5 OTT. 1994

pg. 8704/33 PT.

TESTO:

Si comunica che in relazione al procedimento  
sottaindicato (cp. De Lorenzo + Altri) per VALLS  
JOSFE CARLOS N. SANTIAGO DI CUBA 3/11/1940 NON È  
STATO RICHiesta AUTORIZZAZIONE + PROCEDERE

D' ORDINE DEL PRESIDENTE  
(DR. MARCO OCCHIOFINO)

TRIBUNALE DI NAPOLI  
COLLEGIO PER I PROCEDIMENTI RELATIVI AI REATI  
PREVISTI DALL'ART. 96 DELLA COSTITUZIONE  
(ART. 7 LEGGE COSTITUZIONALE 16/1/1989 N. 1)

Il Funzionario di Cancelleria  
Dr. SOLE Antonio

ASole



TRIBUNALE DI N A P O L I

COLLEGIO PER I REATI MINISTERIALI  
ex art. 7 L. Cost. 16/1/89 n. 1

AL SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA IN SEDE PER L'IMMEDIATA  
RIMESIONE AL PRESIDENTE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

OGGETTO: RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE NEI CONFRONTI  
DI:

- 1) ADES Armando Giovanni Pietro
- 2) ALEOTTI Alberto
- 3) ALTISSIMO Renato
- 4) ANTONETTO Carlo
- 5) ARENGI Ennio
- 6) BALSANO Francesco
- 7) BARBARO Francesco
- 8) BARRACCHIA Emanuele
- 9) BASTIANINI Attilio
- 10) BATTAGLIA Adolfo
- 11) BELLINI Giambiero
- 12) BENANTI Giuseppe
- 13) BERGER Tommaso
- 14) BERTARELLI Fabio
- 15) BIANCHI Roberto
- 16) BIASI Ulisse
- 17) BINDA Emilio
- 18) BOCCIA Antonio
- 19) BOLASCO Francesco
- 20) BONA Eugenio
- 21) BRACCO Diana Giovanna Maria
- 22) BRACCO Fulvio
- 23) BRANCHER Aldo
- 24) BUISSON Jean René
- 25) CALAFATO Giulio
- 26) CAMOZZI Livio Cesare
- 27) CARDELLINI Vittorio
- 28) CASTELLANO Ugo
- 29) CATELLI Pietro
- 30) CAVAZZA Claudio
- 31) CERCHIAI Piero
- 32) CERCHIARI Drago Alberto
- 33) CHIESI Paolo
- 34) CICERO Armando
- 35) DE ANGELIS Enrico
- 36) DE BARBERIS Mario
- 37) DE LORENZO Renato
- 38) DE LUCA Flavio

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 39) DE POLO Giuliano
- 40) DE REVIZIIS Giuseppe
- 41) DE SANTIS Francesco di Averico Maria
- 42) DE VIVO Claudio
- 43) DELLA BEFFA Luigi
- 44) DELLA CROCE Enzo Piero
- 45) DELLA VALLE Francesco
- 46) DI FRANCIA Francesco
- 47) DI GIOVANBATTISTA Mario
- 48) DI MAIO Annamaria Adele
- 49) DI MARIA Pierr
- 50) DI TONDO Marcello
- 51) D'INNELLA Carlo
- 52) DOMPE' Sergio Gianfranco
- 53) DORNA Metzger Carlo
- 54) FACCHETTI Giuseppe
- 55) FACCHIN Pier Antonio
- 56) FERRARI Luigi
- 57) FERRETTI Carmine
- 58) FERTONANI Mario
- 59) FLORIMONTE Cesare
- 60) FONTANA Tommaso
- 61) FORMENTI Sergio
- 62) FORTUNA Ettore
- 63) FRAJESE Gaetano
- 64) GALATERI Di Genola Gabriele
- 65) GAROFANO Giuseppe
- 66) GAZZONI Frascara Giuseppe
- 67) GERMANI Claudio
- 68) GIACOFINELLI Enzo
- 69) GIANNOTTI Fausto
- 70) GIOMBINI Giorgio
- 71) GIOVAGNONI Modestini
- 72) GIRONDA Giampaolo
- 73) GIROTTI Giampaolo
- 74) GIURAZZA Amedeo
- 75) GOLINELLI Marino
- 76) GOLINELLI Stefano
- 77) HOREDT Wolfgang
- 78) HUMPERT Bert
- 79) INCECCHI Alessandro
- 80) LAPEYRE Daniel
- 81) LA MALFA Giorgio
- 82) LUPO Corrado
- 83) MAFFEIS Flavio
- 84) MAIATICO Alberico
- 85) MANTOVANI Azio
- 86) MANZOLI Francesco Antonio
- 87) MARCUCCI Andrea
- 88) MARONE Giovanni
- 89) MASI De Vargas Machuca Claudio Maria
- 90) MEI Alessandro

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 
- 91) MENTASTI Granelli Bruno
  - 92) MICHETTI Roberto
  - 93) MIGLIO Giuseppe Giampiero
  - 94) MONTEVECCHI Andrea
  - 95) MORONI Adolfo
  - 96) MORRIONE Paolo
  - 97) MUZZIO Pier Carlo
  - 98) NICOLINI Marino
  - 99) PADERNI Sergio
  - 100) PALMIERI Vera
  - 101) PANCERA Massimiliano
  - 102) PARENTI Francesco
  - 103) PATANE' Santo
  - 104) PECCI Giuseppe
  - 105) PINAMONTI Giovanni
  - 106) PINELLI Mauro
  - 107) POGGIOLINI Duilio
  - 108) POLI Stefano
  - 109) PORPORATI Guido
  - 110) POZZOLI Franco
  - 111) PROCACCINI Ubaldo
  - 112) PUTTINI Giuseppe
  - 113) RAIMONDO Paolo
  - 114) RECORDATI Arrigo
  - 115) RECORDATI Giovanni
  - 116) RICCIO Antonio
  - 117) RICCIO Vincenzo
  - 118) RINALDI Edo
  - 119) RONDANELLI Elio Guido
  - 120) RUSTICI Renzo
  - 121) SALA Bernardino
  - 122) SANCRICCA Amerindo
  - 123) SANTAGATA De Castro Carlo
  - 124) SECONDI Ambrogio
  - 125) STEIDLER Cristiano
  - 126) TESTA Marco
  - 127) TORRICELLI Tessitore Ernestina
  - 128) TOTARO Nicola Carmine
  - 129) TROGNONI Mariano
  - 130) VARRONE Stelio
  - 131) VENTRA Ferdinando
  - 132) VIOLATI Carlo
  - 133) WISSLER Dieter
  - 134) ZAMBELETTI Giampaolo
  - 135) ZAMBON Alberto
  - 136) ZONI Giorgio

A seguito della decisione della Suprema Corte di Cassazione a Sezioni Unite in data 20-7-94 e dell'immediata trasmissione degli atti da parte del PM, questo Tribunale e' stato adito, ex art. 6 l.cost. 1/89, per l'intera indagine cd. sulla "Sanita'", e pertanto la cognizione di questo Ufficio si dispiega anche per tutte le posizioni processuali differenti da quella del De Lorenzo Francesco, giacche' fra esse vi e' un pacifico rapporto di concorso nel reato e/o di connessione.

Opina infatti questo Collegio che anche per gli indagati cd. "laici" la procedura segua lo schema delineato dall'art. 8 legge cost. 1/89 e che pertanto necessiti l'autorizzazione di cui all'art. 96 della Costituzione.

Tanto si desume, invero, gia' dal tenore della predetta legge, la quale riferisce la potesta' di autorizzazione a procedere anche all'ipotesi in cui il procedimento riguardi altresì "soggetti che non sono membri del senato della Repubblica o della Camera dei Deputati". Ancor piu' chiaramente, l'art. 4 comma 2 legge 219/89 prevede che nel caso in cui l'autorizzazione a procedere sia negata ed il procedimento riguardi un reato commesso da piu' soggetti in concorso tra loro, la Camera competente indichi "a quale concorrente, anche se non Ministro ne' Parlamentare, necessiti l'autorizzazione ex art. 96 Costituzione.

Inoltre, sebbene la legge cost. di riforma della disciplina dei reati ministeriali preveda come unica ipotesi di attrazione della competenza del Tribunale di Ministri la correita', deve ritenersi applicabile anche a tale categoria di reati la disciplina sulla connessione (artt. 12 - 21 cpp), essendo il codice vigente successivo alla legge costituzionale e non essendovi un rapporto di incompatibilita' con le previsioni di quest'ultima.

La connessione, secondo il nuovo codice, a differenza di quanto accadeva nella precedente normativa, costituisce una nuova ed autonoma forma di competenza e non una semplice vicenda processuale.

Puo', infatti, darsi per pacifico, alla stregua delle argomentazioni svolte dalla Suprema Corte nella menzionata sentenza, che il concetto di incompetenza funzionale e' stato assimilato a quello di incompetenza per materia.

Da tale assimilazione inoltre, come risulta dalla richiamata sentenza, consegue che, ai sensi dell'art. 26 cpp, gli atti compiuti da Autorita' incompetente sono pienamente utilizzabili.

Orbene, essendo il procedimento in oggetto pervenuto allo stadio della richiesta di rinvio a giudizio anteriormente all'investitura di questo Tribunale da parte della Suprema Corte per effetto della sentenza di cui sopra, tutti gli atti di indagine compiuti sino a quel momento conservano piena validita' ed efficacia anche per i fini che interessano in questa sede.

E' di tutta evidenza, pertanto, come il Collegio non debba effettuare indagini preliminari ex art. 8, comma 1, legge 1/89 in aggiunta a quelle già compiute, giacche' l'imponente incarto processuale (costituito da indagini del PM, memorie difensive ammissive dei fatti, dichiarazioni di concorrenti nei reati,

nonche' di atti legittimamente assunti in altre sedi processuali), appare del tutto esaustivo ai fini della preventiva richiesta di autorizzazione a procedere. Pertanto, essendo stata per il De Lorenzo gia' concessa la richiesta autorizzazione con delibera di codesta Assemblea in data 4-8-94, unitamente ai concorrenti Acampora Pasquale e Brenna Antonio, residua a questo Collegio da inoltrare analoga richiesta in relazione agli ulteriori correi.



## LE INDAGINI

Il procedimento penale in questione nasce sulla base delle dichiarazioni rese da MARONE Giovanni, ex segretario del Ministro della Sanità Francesco De Lorenzo; Marone era stato tratto in arresto nell'ambito di accertamenti svolti dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli in ordine a vicende illecite connesse alla ricostruzione post-terremoto.

In data 10.5.1993 Marone Giovanni, nell'ammettere le proprie responsabilità, nonché quelle dell'On. De Lorenzo, per fatti di corruzione e concussione relativi al post-terremoto, testualmente dichiarava:

"Nei lunghi giorni di detenzione ho avuto modo di puntualizzare varie vicende delle quali sono a conoscenza e che non riguardano direttamente l'indagine sugli interventi del post-terremoto. Si tratta comunque di vicende tutte indicative del modo in cui sono state gestite iniziative anche di grande rilievo dall'On. De Lorenzo allorché lo stesso ha ricoperto incarichi ministeriali. Ho al riguardo redatto una sorta di memoriale nel quale sono appunto ricostruiti vari aspetti delle vicende in questione... Ho inteso presentare questo memoriale per far comprendere come io abbia ormai maturata la precisa volontà di rompere con l'ambiente politico e con un certo modo di gestire la cosa pubblica che io già avevo valutato negativamente allorché nel luglio '92 abbandonai l'incarico di segretario dell'On. De Lorenzo... Vi presento un memoriale composto da n. 24 fogli".

In questo documento vengono ricostruite dal Marone numerose vicende da lui stesso personalmente gestite, o comunque direttamente conosciute, per l'attività svolta nella sua qualità di segretario dell'On. De Lorenzo, deputato e Ministro della Sanità. Vengono trattati, fra l'altro, "i rapporti con ditte farmaceutiche e similari", ed il "capitolo campagne pubblicitarie ed informazioni AIDS" (cfr. dichiarazioni 10.5.1993 Marone).

Con dichiarazioni successivamente rese all'Autorità Giudiziaria di Napoli, nonché a quella di Milano in data 1, 16, 17 e 23 giugno 1993, Marone puntualmente confermava il contenuto del memoriale fornendo ulteriori precisazioni; le indagini svolte fornivano dettagliati riscontri a tutte le affermazioni del Marone. Nel corso delle stesse indagini, venivano emesse molteplici ordinanze di custodia cautelare nei confronti di imprenditori corruttori e di funzionari corrotti; si procedeva anche alla richiesta di autorizzazione a procedere e di quella all'arresto per l'allora parlamentare on. De Lorenzo; detta richiesta però veniva accolta dalla Camera dei Deputati limitatamente all'autorizzazione a procedere, mentre veniva respinta la richiesta di procedere all'arresto.

Nei confronti di De Lorenzo Francesco, non più parlamentare, a richiesta del F.M., il G.I.P. di Napoli emetteva una prima ordinanza di custodia cautelare in carcere in data 12.5.1994 per complessivi 67 capi di incolpazione (associazione per

delinquere, corruzione, finanziamento illecito dei partiti), e successivamente una seconda ordinanza di custodia cautelare in carcere, in data 5.7.1994 per altri 17 capi di incolpazione. In data 18.7.1994, il P.M., all'esito delle indagini preliminari, chiedeva il rinvio a giudizio di De Lorenzo Francesco ed altri numerosi indagati, per complessivi 97 capi di incolpazione, e quindi per ulteriori 13 capi rispetto a quelli contestati con misura cautelare.

Nelle more, a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 440 del 14.7.1994, che non consentiva più la custodia in carcere per i quali si procede, De Lorenzo otteneva gli arresti domiciliari. Con decisione del 20.7.1994, la Corte di Cassazione a Sezioni Unite dichiarava la competenza del "Tribunale dei Ministri" di Napoli, cui pertanto gli atti venivano rimessi a cura del G.I.P. in data 23.7.1994, per l'ulteriore corso. In pari data il P.M. chiedeva, fra l'altro, l'emissione del provvedimento cautelare ex art. 27 c.p.p. a carico di De Lorenzo per i reati di cui alle O.C.C. già a carico dell'ex Ministro, oltre all'autorizzazione a procedere, che veniva concessa in data 4-8-94. Nei confronti dello stesso veniva emessa da questo Collegio ordinanza di custodia cautelare in carcere in data 6-8-94.

Seguendo lo schema tracciato nella richiesta di rinvio a giudizio, possono intravedersi una serie di "vicende" analoghe per contenuto e modalità di condotta, che per tanto possono congiuntamente esaminarsi in un quadro che sia, nel contempo, sintetico ed esaustivo.

## VICENDE INDUSTRIALI FARMACEUTICI- DE LORENZO

Va premesso che il contesto in cui si è mossa prevalentemente l'attività di indagine ha avuto essenzialmente riguardo al c.d. CIP-Farmaci, e cioè a quel comitato interministeriale che è preposto, fra l'altro, alla fissazione del prezzo dei farmaci. Di tale comitato fanno parte varie persone, nominate su designazione del Ministro della Sanità e/o dell'Industria; ed in tale comitato, pertanto, finiscono per confluire una serie di personaggi legati, di volta in volta, al settore-Sanità ed al settore-industria. Fra questi, spiccano i nomi di Vittoria Antonio, Boccia Antonio, di Brenna Antonio (persone legate a De Lorenzo ed al P.L.I.), di Poggiolini Duilio, e quello di Muzzio Pier Carlo (persona legata all'allora Ministro dell'Industria Battaglia del P.R.I.). Tuttavia, una volta entrati nel C.I.P., tutti i componenti risultano in un certo senso "organizzati" da Vittoria, che coordina le loro attività, ed a sua volta questi riceve le indicazioni di De Lorenzo, che si avvale della collaborazione di Marone Giovanni.

Sull'altro versante, vi sono gli industriali farmaceutici, i quali, sia singolarmente, sia organizzati nell'associazione di categoria FARMINDUSTRIA, usano ogni mezzo per accaparrarsi il "consenso" e del Ministro De Lorenzo e dei singoli componenti del CIP. Tale consenso viene garantito attraverso erogazioni di denaro e di altre utilità, che permette alle industrie farmaceutiche erogatrici di ottenere a piacimento aumenti di prezzo dei farmaci, fissazione di primi prezzi in tempi più rapidi, definizioni di pratiche in maniera illegittima.

Erogazioni non erano mancate anche in tempi passati, sotto diverse gestioni e con diversi componenti del CIP; tuttavia, tali erogazioni avevano carattere di episodicità e disorganicità, mentre con l'arrivo dell'on. De Lorenzo al Ministero della Sanità, tale pratica illecita viene elevata a sistema, come si evince dal cospicuo numero di "contribuzioni" accertate, e come, del resto, si evince dalle dichiarazioni di numerosi imprenditori, tra le quali eblematiche appaiono quelle dell'imprenditore farmaceutico Claudio CAVAZZA, amministratore della SIGMA-TAU e, per lungo tempo, anche presidente della FARMINDUSTRIA :

"Posso dire (...) che, prima che De Lorenzo divenisse Ministro della Sanità, i partiti politici erano poco interessati ad avere contribuzioni dagli industriali farmaceutici ed inoltre, sebbene vi fossero fenomeni di dazioni al nero, queste non erano particolarmente diffuse ed erano di modesta entità, mentre è solo con la nomina di De Lorenzo a Ministro della Sanità che si incrementa il fenomeno delle dazioni indebite di denaro ad esponenti politici ed a funzionari del CIP e della CUF. In altre parole, De Lorenzo ha industrializzato il fenomeno delle dazioni indebite di denaro nell'ambito del ministero della Sanità. Chiarisco che, prima di De Lorenzo, l'attenzione dei partiti politici al mondo dei farmaci era ridotta, perchè le dazioni al

nero, che essi potevano ricavare da noi imprenditori, erano briciole, rispetto a quelle ricavabili dal mondo degli appalti pubblici; quando De Lorenzo è divenuto Ministro della Sanità, benchè le nostre dazioni fossero comunque delle briciole rispetto agli appalti pubblici, egli ha portato comunque la sua attenzione alle dazioni indebite che poteva ricevere da noi industriali farmaceutici ed anzi ha in qualche modo industrializzato il fenomeno delle dazioni indebite collegate ai farmaci". (vedi interr. del 23.2.1994 al P.M. di Napoli).

Gli industriali farmaceutici, oltre ad assicurarsi il voto favorevole alle loro istanze di fissazione e di revisione dei prezzi da parte dei componenti del C.I.P.- FARMACI, ai quali provvedevano ad offrire denaro ed altre utilità, ricorrevano al sistema delle illecite contribuzioni anche a favore di De Lorenzo, con la consapevolezza della capacità di costui di poter influire sulle decisioni del C.I.P.- FARMACI, attraverso raccomandazioni e sollecitazioni che De Lorenzo stesso rivolgeva a quei componenti a lui più vicini (VITTORIA, BOCCIA, BRENNIA, POGGIOLINI), perchè costoro, a loro volta, estendessero le raccomandazioni ricevute agli altri membri del C.I.P.. Le indagini effettuate hanno dimostrato il ruolo fondamentale assunto da MARONE Giovanni nella gestione degli affari di De Lorenzo, nonché una diversificazione delle modalità delle dazioni all'ex Ministro. Costui ha percepito denaro sia in proprio che come esponente del Partito Liberale in Napoli, utilizzando a tal fine una serie di strutture parallele al partito, che servivano a convogliare denaro verso di lui.

Quanto alle modalità dei pagamenti illeciti, vanno ricordate, in primo luogo, le dazioni dirette, mediante versamenti di somme di denaro da parte degli industriali farmaceutici a De Lorenzo oppure al segretario Marone; trattasi di versamenti di somme per centinaia di milioni di lire, che talvolta vengono dati in contanti, e tal altra vengono versati su un conto corrente acceso in Svizzera da tale Enrico MANDEL MANTELLO e da questi gestito nell'interesse di De Lorenzo (il n° 8777 della Banca BRUXELLES LAMBERT di Ginevra).

In secondo luogo, vi sono prestazioni di altre utilità a vantaggio di De Lorenzo; vanno ricordati la messa a disposizione di aerei, nonché la consegna di oggetti d'oro, preziosi e valori in genere.

In terzo luogo, vi è l'utilizzazione delle strutture parallele cui si è fatto cenno: in particolare il RIMEZ e L'OPINIONE DEL MEZZOGIORNO.

Il RIMEZ è un centro studi gestito da PUTTINI Giuseppe ed ufficialmente destinato alla promozione di studi e ricerche nel mezzogiorno; in realtà, esso è servito a De Lorenzo a raccogliere denaro fra gli imprenditori farmaceutici e, più in generale, fra coloro che avevano contatti con il Ministero della Sanità. De Lorenzo e Marone chiedevano a tali imprese di pagare fatture che il RIMEZ emetteva a fronte di prestazioni inesistenti, aventi ad oggetto la fornitura di "studi",

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ufficialmente redatti dallo stesso RIMEZ a vantaggio delle singole imprese, ma che in realtà si sostanziano o in medesimi studi venduti a più imprese, oppure di studi che le stesse imprese avevano redatto ed inviato al RIMEZ presso cui si provvedeva alla sola formazione di nuova veste tipografica. (per una approfondita disamina delle vicende del RIMEZ, cfr. richiesta di ordinanza cautelare del 29.4.1994, ff. 116-125, 173-176, 182-186, 219-221; cfr. altresì un riepilogo di tutte le vicende venute alla luce, ed elencate nella richiesta di rinvio a giudizio del 18.7.1994, ff. 60-63 fatta al Gup successivamente dichiarato incompetente, ove vengono lueggiate le posizioni di Maiatico Alberto, funzionario della casa farmaceutica Lepetit e del suo amministratore Parenti Francesco; di Di Biase Ulisse, titolare della tipografia Simeone, che emetteva le false fatture; di Porporati Guido, titolare della ditta farmaceutica Bristol Mayers Squibb; di De Santis Francesco, titolare della ditta farmaceutica Italfarmaco; di Humbert Bernt, presidente della Pfizer italiana e del direttore generale della stessa società, Fontana Tommaso; etc.).

L'OPINIONE DEL MEZZOGIORNO è un periodico direttamente riferibile a De Lorenzo, che si reggeva sulle pubblicità offerte dalle imprese (farmaceutiche e non) che avevano - come specificato a proposito del RIMEZ - occasioni di contatto col Ministero della Sanità.

Tra gli imprenditori che hanno versato illecitamente somme di denaro a De Lorenzo, nelle varie modalità sopra specificate, si ricordano:

- ALEOTTI Alberto (MENARINI)
- VENTRA Ferdinando (ESSETI)
- DE VITA Luigi (CELSIUS)
- ANGELINI Igino (ANGELINI)
- DELLA BEFFA Luigi e MANTOVANI Azio (INVERNI DELLA BEFFA)
- DELLA VALLE Francesco (FIDIA)
- POLI Stefano (POLI - INDUSTRIA CHIMICA)
- FORMENTI Sergio (PRODOTTI FORMENTI)
- BARRACCHIA Emanuele e WISSLER Dieter (CIBA GEVGY)
- MONTEVECCHI Andrea, GIROTTI Gianpaolo, GOLINELLI Stefano e GOLINELLI Marino (ALFA-WASSERMAN e SCHIAPPARELLI)
- ZAMBELETTI Gianpaolo (ZAMBELETTI)
- RAIMONDO Paolo e ZAMBON Alberto (SIMES-ZAMBON)
- MIGLIO Giuseppe (SANDOZ)
- FLORIMONTE Cesare e BERTARELLI Fabio (ARES-SERONO)
- RECORDATI Arrigo (RECORDATI)
- GAROFANO Giuseppe, MICETTI Roberto, BINDA Emilio, GERMANI Claudio, BARBARO Francesco, MORRIONE Paolo e BIANCHI Roberto (FARMITALIA CARLO ERBA, gruppo MONTEDISON)
- MAFFEIS Flavio (GLAXO)

Tra le predette vicende in cui risultano coinvolte le imprese farmaceutiche suindicate e De Lorenzo, significativa appare quella relativa a De Vita Luigi, il quale fornisce a De Lorenzo

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

la somma di circa 300 milioni di lire, utilizzata dall'ex-Ministro, per l'acquisto di azioni della CELSIUS (ex-predetto DE VITA) ricorrendo, peraltro, all'artificioso meccanismo della sottoscrizione di azioni da parte della società irlandese "TRIO-LIMITED", società che si è accertato successivamente essere riferibile a De Lorenzo. Significativa, altresì, appare la vicenda relativa alla tangente di circa 600 milioni di lire che la FARMITALIA CARLO ERBA ha pagato a De Lorenzo, su richiesta di Vittoria, per la sollecita definizione di due prodotti farmaceutici della predetta società l'IBUSTRON e la FARMORUBICINA; in tale occasione, i dirigenti di FARMITALIA, Barbaro e Morrione, previa autorizzazione di Garofano e Michetti, vertici di MONTEDISON (proprietaria di FARMITALIA attraverso ERBAMONT), pagarono la predetta recuperando la provvista, mediante un fittizio rapporto tra la "SOPACO", società finanziaria svizzera del gruppo MONTEDISON e la "RAHN", società farmaceutica svizzera: in virtù dell'illecito accordo, la "RAHN" emise una fattura a carico della "SOPACO" per una prestazione inesistente, utilizzando il denaro ricevuto dalla citata "SOPACO", per versario, in parte sul conto nr. 8777 della banca BRUXELLES LAMBERT di Ginevra (di pertinenza di De Lorenzo), ed in parte su un conto corrente, in ordine al quale sono ancora in corso di svolgimento attività di indagine.

(per le vicende degli industriali farmaceutici in rapporto a De Lorenzo Francesco, cfr. soprattutto la richiesta di misura cautelare del 29.4.1994; per una distinzione più organica e sistematica, cfr. richiesta di rinvio a giudizio 18.7.1994 ff. 34-47, dalla quale si desume il coinvolgimento di Aleotti Alberto, Ventra Ferdinando, Marone Giovanni, Puttini Giuseppe, Della Beffa Luigi, Mantovani Azio, Della Valle Francesco, Poli Stefano, Formenti Sergio, Barracchia Emanuele, Wissler Dieter, Montevecchi Andrea, Girotti Giampaolo, Golinelli Stefano, Golinelli Marino, Zambelletti Giampaolo, Raimondo Paolo, Zampori Alberto, Boccia Antonio, Miglio Giuseppe, Fiorimonte Cesare, Bertarelli Fabio, Recordati Arrigo, Garofano Giuseppe, Michetti Roberto, Binda Emilio, Germani Claudio, Bianchi Roberto, Morrione Paolo, Barbaro Francesco, Maffei Flavio, Gironda Giampaolo, Dompe' Sergio, Cavazza Claudio, nonché De Lorenzo Francesco, per il quale e' già stata concessa autorizzazione a procedere per i predetti fatti e De Vita Luigi, per il quale si e' proceduto separatamente).

## COLLETTA FARMINDUSTRIA

Per questa vicenda è necessario riferirsi alle dichiarazioni rese da Claudio CAVAZZA al P.M. ed al G.I.P. di Milano in data 4.7.93 e 21.10.93, confermate negli interrogatori dallo stesso resi al P.M. di Napoli in data 23.2.94 e 28.3.94. Dal contenuto di tali dichiarazioni risultano pienamente confermati gli illeciti legami affaristici, già delineati nel memoriale del Marone, che univano l'on. De Lorenzo a vasti settori della industria farmaceutica. Cavazza, nella sua qualità di presidente della FARMINDUSTRIA, gestiva i rapporti dell'associazione con tutto il sistema politico e si poneva come una sorta di collettore delle tangenti che dovevano essere versate non solo a De Lorenzo, ma anche a rappresentanti di altri partiti. Con specifico riguardo ai suoi rapporti con De Lorenzo, Cavazza testualmente afferma:

"Nel 1989 a ricoprire il Ministero della Sanità fu nominato l'on. De Lorenzo. Costui fin dall'inizio mi sottopose in qualità di Presidente dell'Associazione una serie di richieste per aiuti di vario genere in favore del suo partito politico, il P.L.I. (assunzioni e piccoli favori). Il fatto più significativo fu la richiesta di assicurare presso la compagnia (di assicurazione) Subalpina, di cui il segretario Marone era agente, i rischi della mia impresa; io feci fronte a tale richiesta con una polizza di valore irrisorio, tanto per tenerli buoni. Si arrivò ai primi mesi del 1991 allorquando l'on. De Lorenzo incominciò una serie di fortissime pressioni per ottenere l'erogazione di somme di denaro per sé e per il P.L.I. Egli accompagnava le richieste a volte vantando il merito di avere convalidato il nuovo prontuario, a volte invece facendo capire che si sarebbe adoperato per la esclusione dal prontuario stesso di prodotti farmaceutici, qualora non fossero state erogate le contribuzioni che richiedeva. Dopo una lunga serie di queste pressioni De Lorenzo mi quantificò la richiesta di una somma che variava dagli ottocento ai novecento milioni (di lire). A quel punto mi resi conto che non mi era più possibile tergiversare oltre e promisi all'on. De Lorenzo che qualcosa avrei cercato di fare. Riunii a questo punto una sorta di comitato di presidenza allargato ad altri imprenditori del settore più rappresentativi riferendo loro le richieste fattemi dall'On. De Lorenzo" (vedi int. del 4.7.93)

Successivamente Cavazza, dopo avere riferito le modalità di raccolta dei fondi, precisa:

"...ho provveduto a consegnare...la somma di lire 300 milioni a più riprese nel periodo dal giugno/luglio '91 al marzo '92 all'on. Francesco De Lorenzo presso un appartamento adiacente alla segreteria del P.L.I..." (vedi int. del 4.7.93).

Nell'interrogatorio reso al G.I.P. in data 6/7/93, Cavazza puntualizza che la somma versata a De Lorenzo ammontava non già a trecento, ma a cinquecento milioni di lire. C'è poco da aggiungere al contenuto delle dichiarazioni di Cavazza: lo

scenario che le stesse delineano è quello di un sistema generalizzato e diffuso di corruzione, nel quale l'on. De Lorenzo assume il ruolo di protagonista e nel quale non si riesce a comprendere quale posto potesse avere l'interesse della collettività, se mai un ruolo, sia pur minimo, a tale interesse i protagonisti delle gravi vicende che si descrivono avessero in animo di attribuire. Nelle varie riunioni (quella sorta di comitato di presidenza, così come lo aveva definito Cavazza) che Claudio Cavazza aveva convocato a Roma per rendere partecipi i vari industriali farmaceutici della raccolta dei fondi da destinare a De Lorenzo presero parte: Fulvio BRACCO (referente della società Bracco di Milano), Sergio DOMPE' (referente dell'omonima società di Milano), Alberto ALEOTTI (referente dell'impresa MENARINI di Firenze), Iginò ANGELINI (referente dell'omonima società Angelini di Ancona), Guido PORPORATI (referente della SQUIBB di Roma), Massimiliano PANCERA (referente della BOEHRIN GHER MANNHAIM di Milano); a tal proposito riferisce testualmente Cavazza nell'interrogatorio reso all'A.G. di Milano in data 4.7.93:

"...decidemmo che Iginò Angelini e Alberto Aleotti avrebbero provveduto ad accordarsi direttamente con l'on. De Lorenzo per i pagamenti di loro spettanza. Il Pancera si assunse l'onere di raccogliere, presso alcune società farmaceutiche di sua conoscenza, adeguate somme di denaro da mettere a disposizione del sistema dei partiti; per quanto riguarda la posizione delle imprese statunitensi, il PORPORATI disse che le ditte in questione non potevano contribuire esplicitamente ad erogazioni di tal genere, ed allora per venire incontro alle nostre esigenze avrebbero aumentato i loro contributi all'Associazione, in misura tale da permettere la creazione di un fondo apposito (camuffandolo appunto con quote associative), vennero così raccolte le seguenti quote: - il Pancera, per le società europee, raccolse complessivamente la somma di £ 250/300 milioni che mise a mia disposizione, ed in particolare doveva raccogliere da:

- SHERING di Milano (referente Bellini);
- GLAXO (referente MAFFEIS);
- SANDOZ (referente MIGLIO);
- CIBY GEYGY ;
- DOMPE' (referente Sergio DOMPE');
- BRACCO (referente Fulvio BRACCO);
- ZAMBELETTI (in persona dell'omonimo).

io personalmente versai per la SIGMA-TAU la somma di £ 50/60 milioni; e £ 20 milioni li ricevetti direttamente da POLI della Soc. Poli. PORPORATI portò in associazione nel modo sopra indicato ulteriori £ 300 milioni circa. Angelini mi riferiva di aver provveduto direttamente, confessandomi di aver versato a De Lorenzo una cifra cospicua. ALEOTTI si assunse l'onere di provvedere anch'egli direttamente con modalità che non mi riferì. In particolare il Poli ebbe a versare a me circa 20 milioni, durante un incontro di lavoro, dopo che io gli sottoposi la questione per cui in qualche modo tutti dovevamo

contribuire al finanziamento del sistema dei partiti. Delle somme così ricavate io personalmente ho provveduto a consegnare £ 100 milioni i contanti al Segretario politico del P.L.I. Renato ALTISSIMO ..., nonché la somma di £ 300 milioni a più riprese nel periodo dal giugno/luglio 1991 al marzo 1992 all'On. Francesco DE LORENZO ..., autonomamente la rimanente somma è stata spesa dall'Associazione come sopra ..." (cfr. int. Cavazza 4.7.93).

L'attendibilità delle dichiarazioni di CAVAZZA va valutata anzitutto sotto il profilo intrinseco, atteso che nell'interrogatorio dallo stesso reso al P.M. di Milano in data 21.10.93 egli ha confermato, senza incorrere in alcuna contraddizione, quanto già riferito il 4.7.93, allorquando testualmente dice:

"...In realtà la richiesta di FARMINDUSTRIA non era accontentata in pieno in quanto i prezzi erano stati bloccati per due anni e mezzo. Pur tuttavia questo sblocco era dovuto da parte del CIP Ministri (organismo in cui sono rappresentati i vari Ministri relativi all'industria, alla sanità ed al bilancio che presiede l'organismo stesso). Nel periodo alla Sanità c'era il ministro De Lorenzo... Fatto è che l'On. De Lorenzo aveva potere di veto sulla decisione finale che peraltro, per materia, riguardava proprio la Sanità e l'Industria. Prima dell'approvazione delle due fasce di nuovi prezzi, prezzi che per l'Associazione erano vitali dato che il tasso di inflazione era stato molto elevato in quegli anni, il Ministro De Lorenzo, illustrandomi che la sua appartenenza al P.L.I. gli permetteva di svolgere un'azione a favore dell'Industria Farmaceutica, che come al solito non vedeva rispettati gli impegni governativi, impegni che prevedevano una revisione annuale dei prezzi che non veniva applicata, mi chiese di aiutarlo finanziariamente per poter aumentare la potenzialità del Partito Liberale stesso e quindi, in seno al partito stesso, aumentare la propria sfera di influenza..." (cfr. int. Cavazza 21.10.1993).

In tale interrogatorio Cavazza ribadisce di aver aderito alla richiesta di contribuzione avanzata da De Lorenzo e di aver all'uopo convocato, se pur in sede non ufficiale, una riunione a Roma dei massimi vertici della FARMINDUSTRIA; continua ancora Cavazza:

"... Pancera era il rappresentante delle aziende svizzero-tedesche, mentre il Porporati, come detto, di quelle americane. Io chiesi al Pancera di regolare il fatto della documentazione con il Porporati stesso (...) Dagli stessi Porporati e Pancera venne trovata la soluzione dello straordinario contributo che non sarebbe passato attraverso la prevista deliberazione degli organi dell'associazione, come previsto da Statuto, ma attraverso un ordine dato alla Direzione Amministrativa di FARMINDUSTRIA e che io non ricordo ma non escludo neanche di aver firmato..." (cfr. int. Cavazza 21.10.1993).

Secondo Cavazza, le quote delle società americane (alla cui raccolta era preposto Porporati) confluirono, previa richiesta

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

contabile fatta da FARMINDUSTRIA, sul c/c acceso presso la BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA ed intestato alla stessa Associazione. Dunque le quote raccolte dalle società italiane ed europee vennero versate direttamente a De Lorenzo; mentre i 646 milioni di lire raccolti dalle società americane vennero versati sul c/c dell'Associazione e contribuirono a potenziare la disponibilità finanziaria di FARMINDUSTRIA, disponibilità da dove vennero prelevati i soldi, anche per spese richieste dallo stesso De Lorenzo, come, per esempio, furono pagate diverse fatture per voli aerei di De Lorenzo (v. allegati all'interrogatorio di Cavazza del 21.10.93).

E' significativa la circostanza che nei vari interrogatori resi all'A.G. (quelli citati ed inoltre quello del 23.2.94 al P.M. di Napoli) Cavazza riferisce dell'opportunità avvertita da FARMINDUSTRIA di provvedere al finanziamento del sistema dei partiti politici, al fine di garantirsi l'atteggiamento non sfavorevole di questi ultimi, sia di governo che dell'opposizione, rispetto ai problemi dell'imprenditoria farmaceutica:

"... il modo con cui perseguire tale scopo era però diverso: non raccolte di fondi al nero, quale finanziamento illecito ai partiti, bensì contratti di pubblicità redazionale stipulati da FARMINDUSTRIA con i giornali, espressione dei partiti politici, e che si risolvevano ovviamente in una forma di sostegno per i partiti stessi. Posso dire senz'altro che l'importo di spesa di tali contratti di pubblicità era superiore e non commisurato alla pubblicità realmente fatta per FARMINDUSTRIA..." (vedi int. Cavazza al P.M. di Napoli del 23.2.94).

Tale stato di cose, riferisce Cavazza, si è protratto fino a quando De Lorenzo nell'autunno del 1991 non gli ha fatto quella richiesta di contribuzione di carattere straordinario:

"... questo discorso da me avviato è andato avanti, fino a che non è arrivato l'On. De Lorenzo, il quale, come ho già raccontato, mi fece una richiesta espressa di raccogliere la somma di £ 800 milioni di lire tra gli aderenti a FARMINDUSTRIA, per cui io, per i motivi già detti, dovetti far fronte alla stessa, procedendo ad una nuova colletta al nero" (vedi int. del 23.2.94).

Occorre tuttavia segnalare come le dichiarazioni di Cavazza debbano considerarsi attendibili anche alla luce di quanto hanno riferito all'A.G. gli altri imprenditori farmaceutici che egli aveva chiamato a raccolta per la "colletta". E, sotto questo profilo, vengono in primo luogo in considerazione le dichiarazioni rese da Massimiliano Pancera, le quali si vanno ad intersecare con quelle di Cavazza; Pancera sostanzialmente ha confermato di essere stato richiesto da Cavazza di contribuire ad una "colletta" per De Lorenzo unitamente ad altre imprese farmaceutiche e di aver fatto a sua volta da sub-collettore della raccolta dei fondi al nero. Riferisce, infatti, Pancera nell'interrogatorio reso al G.I.P. di Milano in data 13.7.93:

"... Il dr. Cavazza nell'estate del '91 mi ha interpellato personalmente per esprimermi una serie di problemi che lui

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

aveva. Si trattava di problemi che lui, in qualità di presidente della FARMINDUSTRIA, aveva. Mi ha parlato di tre ordini di problemi; primo problema: Cavazza mi diceva che, essendo presidente da lungo tempo, lui aveva sostenuto e stava sostenendo personalmente o a spese della propria azienda delle spese che a suo giudizio dovevano essere a carico dell'Associazione; mi parlò di spese di viaggio, di rappresentanza come cene, noleggio di aerei; .....; terzo problema, mi parlò di spese di rappresentanza in senso un po' più vasto e cioè di quello che oggi si potrebbe dire di spese per finanziare il sistema politico. Il Cavazza mi espone questa problematica ... e si rivolse a me come vice-presidente di FARMINDUSTRIA, nominato su designazione delle società farmaceutiche con sede o capitale in Italia o in America. ... Cavazza nel corso di tale incontro ... mi invitò a raccogliere fra le società europee una cifra complessiva di f. 250/300 milioni. ... Nei successivi mesi, mi resi conto, da un lato che anche altri esponenti di FARMINDUSTRIA avevano, separatamente da me, avuto un'identica prospettazione da parte di Cavazza; in secondo negli stessi sei mesi io riferii il discorso che mi era stato fatto da Cavazza a talune aziende, mentre ad altre non riferii proprio alcun discorso; da ultimo nello stesso periodo di tempo di circa sei mesi io ricevetti buste da aziende che non avevo neppure contattato con la richiesta di darle a Cavazza" (cfr. interrogatorio reso al G.I.P. di Milano in data 13.7.93 dal Pancera).

Pancera continua nell'interrogatorio, affermando di aver raccolto da una serie di aziende un contributo pari a f. 35 milioni cadauna, ed in particolare dalle seguenti imprese farmaceutiche: - SANDOZ in persona del dr. Giuseppe MIGLIO;  
- ROCHE in persona del dr. Renzo RUSTICI;  
- SHERING in persona del dr. Giuseppe BELLINI;  
- BAYER in persona del dr. Giuseppe PECCI;  
- KROL in persona del dr. Giovanni PINAMONTI;  
- GLAXO nella persona dell'ing. Flavio MAFFEIS;  
- MIDY nella persona del dr. Wolfgang HORED.

Un altro gruppo di aziende, pur essendo stato contattato da Pancera, preferì rivolgersi direttamente a Cavazza per il versamento dei contributi. Pancera precisa nel corso dell'interrogatorio i motivi del contributo straordinario che occorreva raccogliere per far fronte alle esigenze rappresentate da Cavazza:

"... Quando Cavazza mi parlò di spese cui far fronte nei confronti del sistema politico, non mi indicò in dettaglio quali fossero gli specifici destinatari o beneficiari delle eventuali somme di denaro e quindi nemmeno io fui in grado di indicare ai soci di FARMINDUSTRIA, da me contattati, quale fosse il destinatario ultimo delle somme. ... Quindi io come raccolta diretta ritengo di aver raccolto circa 240/250 milioni di lire, mentre, come ho già detto, non so a quanto ammontassero i contributi di DOMPE' e di ZAMBELETTI..." (cfr. interrogatorio

reso al G.I.P. di Milano in data 13.7.93 dal Pancera).

A loro volta, i singoli industriali farmaceutici, interrogati sul punto, hanno confermato le dichiarazioni di Pancera e di Cavazza; per tali dichiarazioni si rimanda alla richiesta di emissione di ordinanza cautelare del 29.4.1994, ff. 67-72.

Da quanto ora riportato, si evince che le dazioni non erano prerogativa assoluta delle imprese singole, bensì un modo di atteggiarsi delle industrie farmaceutiche, le quali provvedevano a "foraggiare" De Lorenzo anche attraverso vere e proprie "collette".

Quando ad una delle finalità di tale colletta, va segnalato la posizione di PADERNI Sergio, dirigente generale del servizio centrale della Programmazione sanitaria del Ministero della Sanità; costui, nel corso di vari interrogatori, oltre ad ammettere di aver ottenuto pagamenti per complessive £ 30.000.000 da parte di Cavazza Claudio, ha fornito un importante contributo per capire quali erano gli scopi di tali raccolte di soldi. In sintesi, può dirsi che, in occasione delle annuali leggi finanziarie, Paderni approntava delle bozze di previsione per l'anno successivo, contenenti anche le proposte per contenere la spesa sanitaria; successivamente, De Lorenzo (che nel frattempo aveva ricevuto le contribuzioni degli industriali, sia singoli che organizzati in Farmindustria) contattava Paderni, chiedendogli di andare a sostenere, presso il Ministero del Tesoro, non le tesi da lui stesso elaborate in precedenza, bensì le tesi favorevoli alle imprese farmaceutiche, sulla base di proposte che Farmindustria aveva consegnato allo stesso De Lorenzo. Appare evidente che nella fattispecie non si discute della possibilità di un diverso indirizzo "politico", che legittimamente può essere esercitato dal Ministro, quanto della correlazione fra una scelta, peraltro a scapito degli interessi economici nazionali, ed una dazione di denaro. Infatti, dalle dichiarazioni di Paderni, emerge che le scelte suggerite da Farmindustria, e "caldeggiate" da Paderni su richiesta di De Lorenzo, determinavano maggiori oneri finanziari per lo Stato ad esclusivo vantaggio dell'industria farmaceutica (per l'esame della vicenda-Paderni nel suo complesso, si rimanda alla richiesta di misura cautelare del 29.4.1994, ff. 75-90 e ai fl150-151 della richiesta di rinvio a giudizio; nonché per gli industriali farmaceutici che hanno partecipato alla "colletta" si rimanda alla richiesta di rinvio a giudizio fl 33 e ss, ove sono lumeggiate le posizioni di Cavazza Claudio, titolare dell'impresa farmaceutica Sigma Tau; di Poli Stefano, titolare della Poli Industria Chimica; di Bracco Fulvio, titolare dell'omonima azienda; di Zambelletti Giampaolo, titolare dell'omonima azienda; di Porporati Guido, responsabile della Bristol Myers Squibb; di Pancera Massimiliano, titolare della Boheriger Mannheim spa; di Miglio Giuseppe, titolare della Sandoz spa; di Rustici Renzo, titolare della Roche spa; di

Bellini Giampiero, titolare della Farmades; di Pecci Giuseppe, titolare della Bayer spa; di Pinamonti Giovanni, titolare della Knoll spa; di Maffeis Flavio, titolare della Glaxo spa; di Horedt Wolfgang, presidente della Midy spa; di Dompe' Sergio, titolare dell'omonima impresa; etc.).

## VICENDE CAMPAGNE PUBBLICITARIE PER LA LOTTA ALL'AIDS

Prima dell'avvento di De Lorenzo al Ministero della Sanità, il precedente Ministro, DONAT CATTIN, aveva promosso una campagna pubblicitaria per la lotta all'AIDS, affidata, a seguito di gara, alle imprese "TESTA ARMANDO" di Torino e "PUBBLICIS FCB". Allorquando De Lorenzo si insediò al Ministero della Sanità, i responsabili delle citate imprese, accompagnati da Giuseppe FACCHETTI, nella duplice veste di ex parlamentare del P.L.I e di responsabile dell'impresa di pubbliche relazioni S.C.R., si presentarono a Marone e De Lorenzo, chiedendo il rifinanziamento della campagna pubblicitaria, senza ulteriore gara. A seguito di accordi intervenuti tra Marone ed i predetti imprenditori, questi ultimi si assicurarono l'assegnazione della II campagna AIDS, promettendo, in cambio, di effettuare dazioni di varia natura a vantaggio di De Lorenzo. L'anno successivo, fu effettuata la III campagna AIDS, mediante una gara che Marone ha definito pilotata, in quanto prevedeva dei requisiti e delle condizioni scelte in funzioni delle imprese cui, secondo accordi già presi, la campagna avrebbe dovuto essere aggiudicata. Lo stesso avvenne anche in occasione della IV campagna AIDS. Le predette campagne pubblicitarie venivano affidate di volta in volta ad imprese di pubblicità e ad imprese di pubbliche relazioni, che, a loro volta, dovevano avvalersi della collaborazione di mezzi di comunicazione, attraverso i quali si fondere messaggi pubblicitari, quali giornali e televisioni. L'utilizzazione di tali strumenti di comunicazione, denominata "PIANO MEZZI", costituisce ennesima occasione attraverso il quale De Lorenzo riesce a percepire ulteriori dazioni; a tal fine, sintomatica appare la vicenda BRANCHER-PUBBLITALIA, in relazione alla quale De Lorenzo ottiene da Brancher Aldo la somma di £ 300 milioni (sul punto cfr. richiesta D.C.C. 4.7.94 foll. 34-37). In cambio dell'assegnazione delle campagne pubblicitarie (assegnazione gestita da un'apposita commissione), le imprese di pubblicità e di pubbliche relazioni erogavano somme di denaro a De Lorenzo, secondo varie modalità. Emblematica appare la vicenda di Armando TESTA, che ha erogato in favore di De Lorenzo somme per centinaia di milioni, mediante artificiosi meccanismi che possono così sintetizzarsi:

a) acquisto di spazi pubblicitari per De Lorenzo e per il P.L.I napoletano per circa 760 milioni di lire;

b) acquisto di spazi pubblicitari per conto del P.L.I nazionale per oltre 300 milioni di lire;

c) pagamento di fatture per £ 180 milioni emesse dalla società "EXPLORER" (di cui sarà detto più dettagliatamente in seguito).

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Oltre a tali prestazioni, la "ARMANDO TESTA" accetta la richiesta di Marone e di De' Lorenzo di emettere fatture false per lire 650 milioni a carico di tre imprese farmaceutiche (ZAMBELETTI, ISF e POLI), le quali hanno l'esigenza di pagare "tangenti" a De Lorenzo, senza bisogno di ricorrere alla formazione di fondi neri.

(cfr. sul punto delle campagne anti-Aids, la richiesta di D.C.C. del 29.4.94 foll. 200-214 e richiesta D.C.C. del 4.7.94, foll. 45-56. Per un'organica sistemazione si veda la richiesta di rinvio a giudizio da fl. 71 a fl. 75, ove vengono lumeggiate le posizioni di Marone Giovanni, Cicero Armando, Ades Armando Giovanni Pietro, Procaccini Ubaldo, Di Maio Anna, Incecchi Alessandro, D'Innella Carlo, Castellano Ugo, Marcucci Andrea, Brancher Aldo, Giannotti Fausto, Masi De Vargas Machuca Claudio Maria e Biasi Ulisse, coinvolti nella vicenda, nonché Acampora Pasquale, posizione quest'ultima per la quale già e' stata concessa autorizzazione a procedere per i medesimi fatti; inoltre per quanto attiene alle posizioni di Giacopinelli Vincenzo, Bona Eugenio, Testa Marco, De Barberis Mario, vedasi fl. 48-49 della richiesta di rinvio a giudizio)

## VICENDE SCR IMECO

Lo scenario è pur sempre quello delle campagne AIDS; la SCR, società di pubblicità già facente capo a Facchetti e Di Tondo, e successivamente a GIRONDA Giampaolo, ottiene un budget supplementare, fra l'altro, la fornitura di sacchetti di carta da distribuire nelle farmacie; come ditta produttrice dei sacchetti, viene individuata l'IMECO, società facente capo a Marone Giovanni; nel prosieguo, temendo De Lorenzo un probabile "attacco" alla sua persona per effetto della presenza dell'IMECO, quale fornitore di prodotti legati a campagne promosse dal suo Ministero, viene deciso che il pagamento dei sacchetti non debba rientrare fra le spese del Ministero; la quota di spesa originariamente prevista viene "dirottata" verso altra iniziativa riguardante i c.c. "medici di famiglia"; il costo dei sacchetti, non più gravante sul plafond stanziato dal Ministero, viene a gravare sulle...imprese farmaceutiche. Si tratta di una vicenda anch'essa singolare, che dimostra lo strettissimo legame fra De Lorenzo e gli imprenditori, al punto che basta una richiesta del Ministro e gli imprenditori sono disposti a sborsare le somme più ingiustificate e con le motivazioni più incredibili.

E' stato sentito GIRONDA Giampaolo, responsabile della SCR; in data 5.7.1993 dal PM di Milano GIRONDA ha così riferito :  
"...Nel programma di attività approvato dalla Commissione Nazionale alla Lotta all'AIDS 3 e da noi aggiudicatoci, tra le svariate iniziative vi era anche una attività promozionale consistente nella realizzazione e distribuzione presso le farmacie d'Italia di sacchetti di carta con impresso un numero verde. Nel novembre del 1991, in occasione di una visita di lavoro negli uffici del Ministro della Sanità, io assistetti ad una sfuriata del Ministro DE LORENZO fatta nei confronti del suo Segretario MARONE. La sfuriata del DE LORENZO si riferiva alla non sua disponibilità ad acconsentire che i sacchetti previsti dal piano venissero realizzati dalla Soc.IMECO in quanto il proprietario della IMECO era lo stesso MARONE. Il DE LORENZO inoltre aggiunse che tale operazione promozionale, che si aggirava a circa £. 570 milioni, non poteva essere finanziata con i fondi stanziati dal Ministero per la campagna anti AIDS, in quanto il MARONE era suo Segretario e tale operazione poteva far nascere dei problemi di immagine sia per l'On. DE LORENZO che per l'intera campagna. Quindi disse al MARONE che i sacchetti dovevano essere finanziati in altro modo e che la cifra inizialmente destinata ai sacchetti sarebbe stata invece utilizzata per realizzare un'altra iniziativa ovvero la stampa di un manuale da inviare a tutti i medici di famiglia. Cosa che dopo una variante approvata dalla commissione Nazionale per la lotta all'AIDS fu effettivamente realizzata per una spesa di L. 570 milioni circa. Nel mese di Dicembre 1991 il MARONE mi comunicò di aver raggiunto un accordo con 4 case

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

farmaceutiche, (DOMPE' - ELLEM - GLAXO - SIGMA TAU) e con l'Associazione di categoria, Farminindustria. A tal proposito mi disse di contattare queste società, che si erano dichiarate disponibili, in occasione di un congresso tenutosi a Cagliari, a contribuire alla campagna AIDS in corso. Contattai quindi i legali rappresentanti delle società:

- Soc. DOMPE', nella persona del Legale Rappresentante Sergio DOMPE';
- Soc. ELLEM, nella persona del Legale rappresentante Gianpaolo ZAMBELETTI;
- Soc. GLAXO, nella persona del Legale Rappresentante Flavio MAFFEIS;
- Soc. SIGMA - TAU, nella persona del Legale Rappresentante Claudio CAVAZZA;
- Associazione di categoria FARMINDUSTRIA, nella persona del Presidente Claudio CAVAZZA,

i quali non sorpresi dalla mia telefonata, mi confermarono gli accordi presi con MARONE e mi dissero di dare inizio all'operazione e di inviare le relative fatture che loro avrebbero pagato.

In buona sostanza la S.C.R. aveva acquistato dalla Soc IMECO di Cassino (società del MARONE) oltre 2 milioni di sacchetti per un prezzo di L. 579.054.000, di cui l'IMECO aveva emesso regolare fattura. La S.C.R. nel contempo aveva emesso fatture alle società farmaceutiche per importi equivalenti e man mano che le società pagavano, SCR a sua volta pagava l'IMECO. In sostanza le società farmaceutiche fecero fronte alle fatture da noi emesse con le seguenti cifre:

- Soc. DOMPE' con fattura nr.1174 del 31.12.91 L.109.063.500
- Soc. ELLEM con fattura nr.1175 del 31.12.91 L.109.063.500;
- Soc. GLAXO con fattura nr.42 del 03.2.1992 L.109.063.500
- Soc. SIGMA-TAU fattura nr.58 del 12.02.92 L.109.063.500;
- Associazione di categoria FARMINDUSTRIA con fattura nr.59 del 12.02.1992 L.142.800.000.

Per un totale di L.579.054.000 equivalente al prezzo corrisposto dalla SCR alla IMECO ...".

Riscontro alle dichiarazioni di GIRONDA è rappresentato dalle dichiarazioni di MARONE Giovanni, DOMPE' Sergio, ZAMBELETTI Gianpaolo e MAFFEIS Flavio (in ordine a tale vicenda cfr. richiesta D.C.C. del 29.4.94, foll. 190-197, nonché richiesta di misura caut. del 4.7.94 foll. 37-45 e richiesta di rinvio a giudizio fl 46-47).

## VICENDA EXPLORER

Trattasi della vicenda legata ad un sondaggio telefonico preelettorale che il P.L.I. nel 1990, attraverso Attilio BASTIANINI, della segreteria nazionale del partito, aveva commissionato alla società EXPLORER MAKNO di TOTARO e FERRARI; l'importo del sondaggio era pari all'ammontare di £ 1.213.000.000. Di tale importo il P.L.I. fu in grado di pagare soltanto la somma di £ 500 milioni circa; per la restante parte, Bastianini si rivolse a De Lorenzo perchè trovasse i fondi necessari a far fronte all'impegno. A loro volta De Lorenzo e Marone individuaronò il sistema per soddisfare il credito che vantava la società "EXPLORER" con un artificioso meccanismo, in base al quale detta società emise fatture per operazioni inesistenti a carico di imprese farmaceutiche (prevalentemente) e pubblicitarie, che si erano impegnate a versare a De Lorenzo tangenti, in cambio di favori che avevano, o che avrebbero, ricevuto. Attraverso tale sistema, De Lorenzo ottenne contributi per un ammontare di circa £ 800 milioni da parte delle imprese farmaceutiche: "SIFI", "ITALFARMACO", "LIRCA SYN THELABO", "CHIESI" e "CYANAMID", nonché dall'impresa di pubbliche relazioni "SCR", e, come detto in precedenza, dall'impresa pubblicitaria "ARMANDO TESTA".

In sostanza, riassumendo le vicende Explorer, può dirsi che, grazie al sistema ideato dal gruppo De Lorenzo-Bastianini-Marone, vengono ad "incastrarsi" tre situazioni ed a soddisfarsi tre esigenze:

a) quella della Explorer, di ottenere il pagamento delle prestazioni effettuate relative al sondaggio telefonico preelettorale;

b) quella del PLI (e di De Lorenzo in particolare, che acquisiva evidentemente ulteriori "meriti" di fronte al partito) di saldare il debito verso Explorer;

c) quella delle imprese, che erano "debitrici" nei confronti di De Lorenzo, e che trovavano un modo contabilmente soddisfacente per versare tangenti a De Lorenzo, in quanto l'emissione delle (false) fatture da parte di Explorer nei loro confronti le liberava dalla necessità di reperire fondi "neri".

Le imprese farmaceutiche che avevano aderito all'illecita "triangolazione" a loro volta facevano parte di quel novero di imprese legate al duo POGGIOLINI-DI MARIA, secondo quanto riferito da Marone nell'interrogatorio al P.M. di Napoli in data 13.6.94:

"... Nel corso dell'interrogatorio del 25.10.1993 al PM dr. Fragiasso, riferii che la moglie del POGGIOLINI, DI MARIA Pierr, mi aveva inviato alcuni imprenditori farmaceutici che erano disponibili ad effettuare erogazioni a favore di De Lorenzo. Non ricordavo all'epoca i nomi di tali imprenditori. Ora, collegando quel ricordo all'episodio della EXPLORER, posso dire che gli imprenditori che hanno pagato le false fatture della EXPLORER sono o quelli che mi inviò la Di Maria, oppure

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

coloro che mi furono indicati da De Lorenzo per il tramite di Poggiolini; in sostanza, nella vicenda EXPLORER, io non ho ricevuto direttamente e su mia iniziativa dalle imprese farmaceutiche la loro disponibilità a versare contributi a De Lorenzo; si è trattato di imprese che erano legate a Poggiolini o Di Maria e alle quali il De Lorenzo attingeva come ad un nuovo filone. In sostanza, queste imprese avevano già dato la loro disponibilità verso De Lorenzo, ed io mi limitai a contattarle solo per dare concreta attuazione a questa disponibilità già manifestata..." (cfr. interr. Marone 13.6.1974).

Tale ultima vicenda, sotto altro profilo, è indicativa del modo in cui sono intimamente connesse tutte le vicende che hanno formato oggetto di contestazione, circostanza questa che impone una trattazione unitaria del procedimento, come specificato in premessa.

(Per le vicende EXPLORER, cfr., richiesta del 29.4.94, foll. 182-186, nonché richiesta O.C.C. del 4.7.94 foll. 15 e ss. in aggiunta sempre dalla richiesta di rinvio a giudizio, cui si rinvia (fl. 63 e ss.), si evince il coinvolgimento di De Santis Francesco, Marone Giovanni, Totaro Nicola, Ferrari Luigi, Lapeyre Daniel, Benanti Giuseppe, Chiesi Paolo, Giombini Giorgio, Facchetti Giuseppe, Di Tondo Marcello, Bastianini Attilio, Giacopinelli Vincenzo, Bona Eugenio, Testa Marco, De Barberis Mario, nonché di DE Lorenzo Francesco per il quale è già stata concessa autorizzazione a procedere).

## TIPOGRAFIA "SIMEONE"

La tipografia "SIMEONE" appartiene a Biasi Ulisse; di essa parla Marone Giovanni sia nel memoriale, sia soprattutto nell'interrogatorio reso in data 16.6.1993 al PM di Milano. In sintesi, può dirsi che la "SIMEONE" effettua lavori tipografici per conto di De Lorenzo Francesco, soprattutto in occasione delle campagne elettorali; tuttavia, invece di emettere fatture a carico di De Lorenzo o del PLI, a richiesta di Marone, emette fatture a carico di imprese (farmaceutiche e non), le quali hanno assunto un "debito" nei confronti di De Lorenzo, a causa di favori già ricevuti od in vista di favori da ricevere; in sostanza, trattasi di un meccanismo analogo a quello della società EXPLORER MARKETING. Quanto all'oggetto delle fatture, trattasi naturalmente di prestazioni inesistenti, perchè fra la SIMEONE e le imprese non vi è stato alcun rapporto; ed allora la "SIMEONE" o indica delle prestazioni di fantasia, che siano comunque compatibili con l'attività svolta dall'impresa destinataria della fattura, oppure indica la ristampa di depliant ed opuscoli che in passato realmente l'impresa aveva fatto stampare presso altra tipografia. Anche nella vicenda-SIMEONE vi è una vera e propria "triangolazione", che alla fine soddisfa tutte le parti interessate:

- a) soddisfa "SIMEONE" che ottiene il pagamento per i lavori realmente effettuati;
- b) soddisfa De Lorenzo, che così si fa pagare da altri le proprie spese elettorali;
- c) soddisfa gli imprenditori, i quali da un lato hanno modo di ringraziare De Lorenzo (per favori ricevuti) o di ingraziarselo (per favori da ottenere), e dall'altro non hanno la necessità di ricorrere a fondi neri per reperire la provvista da utilizzare per pagare le tangenti.

Per l'analisi dettagliata delle "vicende Simeone", si rimanda alla richiesta di ordinanza di custodia cautelare del 29.4.1994 (ff.116-125, 145-158, 200-208).

Poichè, altri episodi rientranti nelle "vicende Simeone" sono stati scoperti dopo l'emissione della seconda ordinanza di custodia cautelare, di essi vi è traccia solo nella richiesta di rinvio a giudizio, ove sono state raggruppati tutti i casi delle cosiddette "fatture tipografiche", in quanto si è scoperto che in qualche caso anche la tipografia "SOGRAME" di Palmieri Vera ha adottato questo sistema (cfr. richiesta di rinvio a giudizio del 18.7.1994, capi 40-58, da cui risulta il coinvolgimento di Dompe' Sergio, Biasi Ulisse, Maroni Giovanni, Humpert Bernt, Fontana Tommaso, Pozzoli Franco, Cerchiarì Drago Alberto, Florimonte Cesare, Di Francia Francesco, Gazzoni Frascara Giuseppe, Rinaldi Edo, Calafato Giulio, Zambelletti Giampaolo, Steidler Cristiano, Secondi Ambrogio, Lupo Corrado, Giacopinelli Vincenzo, Bona Eugenio, Testa Marco, De Barberis Mario, Miglio Giuseppe, Palmieri Vera, nonché De Lorenzo Francesco per il quale è già stata concessa autorizzazione a procedere per i medesimi fatti).

## VICENDE ACQUE MINERALI

Il campo farmaceutico non era l'unico di cui si interessava De Lorenzo, il quale ha approfittato di ogni situazione di rapporti fra imprese e Ministero della Sanità per lucrare compensi illeciti. In particolare, vi sono due vicende in cui l'ex Ministro ha chiesto ed ottenuto denaro in relazione alle acque minerali: nel primo caso, il denaro viene versato dai titolari dell'Acqua Fabia, il cui marchio è posseduto dalla società SANGEMINI-FERRARELLE; nel secondo caso, si verifica una vera e propria "coiletta", modellata sul tipo di quella di FARMINUSTRIA, fra i produttori di acque minerali.

## a) Vicenda acqua Fabia

Di tale vicenda parla Marone Giovanni nel memoriale 10.5.1994 a f.6: "...L'Acqua Fabia... fu oggetto di sequestro per accertamenti batteriologici...chiedeva l'Acqua Fabia di dare impulso alle procedure previste... La cosa si risolse positivamente e nei tempi desiderati dalla ditta... La stessa si dimostro' riconoscente per il tramite del dr. Violati, da me mai prima conosciuto, amico invece di vecchia data di De Lorenzo.... Violati, dopo aver concordato con De Lorenzo un appuntamento con me, mi raggiunse nel mio ufficio privato di piazza Barberini a Roma e mi consegno' 200 milioni in contanti per De Lorenzo. Le somme di denaro, come ho gia' detto, ed anche in questo caso, vennero, su indicazione di De Lorenzo, a lui consegnate oppure riposte in cassaforte al Ministero o al partito".

"...pochi giorni dopo il sequestro dell'acqua FABIA per accertamenti batteriologici, un francese, tale Buisson, responsabile della Ferrarelle (...) riuscì ad avere un incontro presso il mio ufficio al Ministero della Sanità. L'accompagnatore del Buisson era tale Giampaolo Girona della SCR che, pur non contrattualizzando nella circostanza alcuna ricompensa per il favore chiesto, lasciava chiaramente intendere che la FERRARELLE non sarebbe venuta meno nel fare ricompense, dimostrandosi a conoscenza dei buoni rapporti esistenti tra De Lorenzo e la Ferrarelle . (...) Riferii a De Lorenzo il problema e lo stesso mi disse di procedere ovvero di attivare chi competente della struttura per dare corso alle procedure".

Infine, nel corso dell'interrogatorio del 13.6.1994, Marone ha puntualizzato le motivazioni che spinsero i dirigenti della SANGEMINI-FERRARELLE a versare £ 200.000.000 a De Lorenzo:

"...era interesse dei titolari dell'ACQUA FABIA ottenere un rapido accertamento da parte dell'Istituto Superiore di Sanità; in tal senso si adoperò De Lorenzo, che chiese all'Istituto di accelerare le analisi. Quanto al documento che sarebbe "costato", devo dire che non fu compilato da noi; venne il

BOUISSON e il GIRONDA i quali, dopo l'esito per loro favorevole delle analisi presso il Ministero della Sanità, mi mostrarono una bozza di un comunicato che, secondo i loro intenti, doveva essere pubblicizzato a cura del Ministro; io risposi negativamente, nel senso che il Ministro mai avrebbe fatto una cosa del genere, e consigliai loro piuttosto di procurarsi il verbale dell'Istituto e di renderlo pubblico. Successivamente Gironda mi chiese come poteva sdebitarsi la FERRARELLE, ed io risposi che, dati i buoni rapporti fra FERRARELLE e DE LORENZO, si sarebbero accordati fra di loro. Infatti, tempo dopo DE LORENZO mi preannunciò la venuta di tal VIOLATI che io non conoscevo, e che mi consegnò una somma di denaro che io destinai come al solito. In tale vicenda, DE LORENZO non doveva assumere alcuna iniziativa come Ministro, e fece in modo di accelerare l'esito delle indagini tecniche..." .  
(per l'analisi completa di tale vicenda, cfr. richiesta D.C.C. 29.4.1994 ff. 106-109).

b) Vicenda colletta MINERACQUA.

In questa vicenda, De Lorenzo ottiene denaro non da una singola impresa, bensì dall'associazione di categoria, che riunisce i produttori di acque minerali. In tal caso, dunque, non vi è dazione singola nell'interesse di una impresa individualmente considerata, bensì una dazione collettiva nell'interesse di un'intera categoria produttiva. Di tale vicenda parla ancora Marone in data 16.6.1993:

"...il neo-presidente di MINERACQUA, ovvero della Associazione Produttori Acque Minerali, dott. Fortuna...mi rappresentò l'esigenza di MINERACQUA di far recepire con velocità la direttiva CEE sulle acque minerali. Ciò avrebbe portato notevoli benefici ai produttori italiani delle acque minerali ed anche alla sua immagine di neo-presidente dell'associazione. Nella circostanza mi disse che MINERACQUA era pronta a versare una contribuzione in denaro in favore di DE LORENZO per un suo eventuale interessamento. Egli mi quantificò in 200-250 milioni di lire la somma che MINERACQUA avrebbe messo a disposizione purchè su un conto estero. Riferii la richiesta e la offerta al Ministro DE LORENZO che mi dichiarò di voler attivarsi per la risoluzione del problema e mi disse che per il versamento all'estero potevo indicare il numero di conto corrente sopra riferito. Poichè era necessario comunicare un riferimento, accanto al numero di conto, mi disse che potevo sceglierlo io....La direttiva CEE fu poi effettivamente recepita e durante un incontro successivamente avuto con il dott. FORTUNA, presso il mio ufficio al Ministero della Sanità, gli indicai gli estremi del conto corrente ed il citato riferimento.

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Successivamente DE LORENZO mi confermò che aveva avuto notizia dell'avvenuto versamento...".

Una conferma alle dichiarazioni di Marone, vengono da FORTUNA Ettore, presidente dell'associazione di categoria MINERACQUA, il quale ha così riferito nel corso di vari interrogatori:

"Verso la fine del 1990, scrissi ufficialmente al Ministro della Sanità (DE LORENZO) per fargli presente, nella mia qualità di presidente della categoria degli industriali delle acque minerali, l'importanza del recepimento in legge della direttiva CEE nr. 777 del 1980, nella stessa lettera richiesi al Ministro DE LORENZO un incontro ufficiale. Dopo circa un mese non avendo ricevuto risposta...telefonai alla segreteria del Ministro...mi fu detto di contattare il segretario particolare del Ministro, dottor MARONE..."(interrog. alla P.G. di Milano del 13.9.93).

"Fu così ora contattai il dr. Marone agli inizi del '91. Presso il suo ufficio al Ministero della Sanità gli feci presente l'importanza per il nostro settore dell'ottenimento di quest'atto...mi disse che ne avrebbe parlato al Ministro, il quale sicuramente si sarebbe adoperato...Verso la fine del '91, quando la direttiva aveva assunto la forma del testo di Decreto Legislativo e prima che venisse inviata alla Presidenza del Consiglio, il dr. Marone mi mancò a chiamare per dirmi che il loro compito era terminato e che - su indicazione del Ministro - per questo bisognava versare un "contributo politico". Mi disse assoratamente...che tale contributo non poteva essere inferiore a L. 250 milioni. Tale contributo, aggiunte avrebbe evitato problemi futuri per il settore...Aggiunse che il pagamento doveva avvenire in Svizzera.(...) Gli risposi... che ci dovevo pensare. (...)

Decisi, quindi, di sentire le persone più rappresentative delle Aziende associate...Ne parlai con i signori: Tommaso Berger della Levassina, Jean René Buisson della Ferrarelle, Giuliano De Polo della S. Benedetto, Carlo Dorna della San Bernardo e Bruno Mentasti della S. Pellegrino, i quali condivisero totalmente con me sull'impossibilità di tirarsi indietro...Costoro, rendendosi conto che un rifiuto avrebbe potuto comportare conseguenze negative per il settore, mi dissero di non opporsi alla richiesta, convenendo di utilizzare i fondi della Associazione...Comunicai quindi al Marone l'adesione alla sua richiesta. Egli mi disse che dopo la promulgazione della legge mi avrebbe dato istruzioni per il pagamento. Ai primi di febbraio 1992...mi mandò a chiamare. In quell'incontro...mi dettò il numero del conto corrente presso una Banca Svizzera su cui avrei dovuto bonificare l'importo richiesto: Banque Bruxelles Lambert di Ginevra, Conto n. 8777. Aggiunse che, per consentirgli di verificare l'avvenuto pagamento, avrei dovuto indicare il riferimento "Terra". Pochi giorni dopo bonificai su quel conto l'importo di Franchi svizzeri 301.750, pari al cambio di allora a L. 250 milioni." (memoria prodotta al GIP di Milano in data 12.7.93).

"Per il versamento richiestomi dal MARONE da effettuarsi sul conto svizzero nr.8777 acceso presso la BANQUE BRUXELLES LANBERT

di Ginevra, riferimento TERRA, utilizzai una società di consulenza inglese, mi pare THEODAS LIMITED...A detta società, cui fornii gli estremi del conto fornitomi dal MARONE, feci due bonifici...rispettivamente di 120 e 140 milioni di lire il cui corrispettivo è stato versato in franchi svizzeri, che girò a sua volta sul conto svizzero in questione. In totale io bonificai per 260 milioni riconoscendo alla predetta società una commissione di 10 milioni di lire."(interrog. alla P.G. di Milano del 13.9.93).

(per l'esame completo della vicenda MINERACQUA, cfr. richiesta O.C.C. 29.4.1994 ff. 110-115, nonché richiesta di rinvio a giudizio del 18-7-94, che vede imputati nella vicenda Maroni Giovanni, Violati Carlo, Buisson Jean Reneè, Pinelli Mauro, Gironda Giampaolo, Galateri Di Genola Gabriele, Fortuna Ettore, Berger Tommaso, De Polo Giuliano, Dorna Carlo, Maentasti Granelli Bruno, nonché De Lorenzo Francesco per il quale è già stata concessa autorizzazione a procedere).

#### ALTRE VICENDE

Il Marone altresì risponde di altre vicende riguardanti dazioni di somme di danaro a sé ed al De Lorenzo Francesco da parte della ditta De Bartolomeis e da parte di De Luca Flavio e Mei Alessandro, rispettivamente consigliere di amministrazione e titolare della società ECOTRON.

Nel primo caso il Leone ed il Tronci della Ditta Bartolomeis hanno versato £ 60.000.000 al Marone senza l'osservanza delle prescrizioni di cui alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Nel secondo caso dai rappresentanti legali della società ECOTRON, sono stati consegnati al Marone £ 20.000.000 per accelerare una pratica relativa all'adeguamento normativo a nomenclatore tariffario dei telefoni per sordomuti, prodotto dalla predetta società, e per finanziare il partito liberale. (cfr. fl. 78 e 79 della richiesta di rinvio a giudizio)

## ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE

Un intero capitolo della richiesta di ordinanza di custodia cautelare del 29.4.1994 è dedicato all'analisi della associazione per delinquere contestata a De Lorenzo Francesco e ad alcuni componenti del CIP-Farmaci (cfr. ff. 235-260), per cui si rimanda a quelle pagine in cui l'argomento è affrontato in maniera esaustiva. Qui si può sinteticamente riferire che è stata individuata la formazione di una struttura delinquenziale, costituitasi nell'ambito del CIP-Farmaci ad opera di De Lorenzo Francesco, il quale si è avvalso della collaborazione sia di alcuni membri già presenti e comunque non immediatamente a lui riferibili (come Poggiolini e Brenna), sia di persone strettamente a lui legate (come Boccia e soprattutto Vittoria). Da quel momento le dazioni che prima erano date singolarmente ai membri del CIP vengono scientificamente studiate e, talvolta, ripartite. Sono state già riportate le significative espressioni di Cavazza Claudio (titolare dell'industria SIGMA-TAU e per anni responsabile di FARMINDUSTRIA), il quale ha parlato di "industrializzazione" del fenomeno delle dazioni illecite ad opera di De Lorenzo. Va qui ricordato sinteticamente quanto riferito da Marone Giovanni a proposito dei canali di cui De Lorenzo si serviva per far passare in seno al CIP-Farmaci le pratiche delle imprese che a lui si rivolgevano:

"...esiste presso il Ministero dell'industria un organismo collegiale denominato CIP Farmaci preposto ad esaminare le istanze che le aziende farmaceutiche presentano per ottenere la revisione del prezzo dei loro prodotti. All'interno del CIP Farmaci spetta al Ministro della Sanità designare due o tre nominativi tra componenti ed esperti. De Lorenzo, usufruendo di questo diritto proprio del Ministro aveva, tra gli altri, designato il prof. Antonio Vittoria, preside della Facoltà di Farmacia di Napoli. Il prof. Antonio Vittoria era in pratica il braccio operativo del De Lorenzo in quanto, non solo ne rappresentava la volontà all'interno del CIP Farmaci, ma era anche il suo consigliere tecnico sia nei rapporti con il CIP sia nei rapporti tra il Ministro e le ditte farmaceutiche. Tutti gli episodi inerenti le contribuzioni di denaro da parte delle ditte farmaceutiche a favore di Francesco De Lorenzo hanno sicuramente visto quale protagonista il prof. Vittoria. Questi non solo era a conoscenza delle richieste di cui valutava la fattibilità tecnica avanzata dalle singole ditte, ma era anche a conoscenza delle relative promesse di denaro di cui valutava la congruità in relazione ai benefici economici che ne avrebbero ricavato le ditte medesime. Per quanto sopra ogni singola trattativa non poteva prescindere dall'intervento del prof. Vittoria. Io ho assistito a vari colloqui tra il De Lorenzo ed il Vittoria in merito a quanto sopra e spesso ho fatto da tramite fra i due in fatti di cui la mia conoscenza era solo parziale..." (cfr. int. Marone 16.6.1993, ff. 58 e segg.).

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

"I referenti operativi di De Lorenzo in seno al CIP Farmaci erano:

- il prof. Brenna, presidente della Commissione CIP Farmaci;
- il prof. Duilio Poggiolini, direttore generale del Servizio Farmaceutico del Ministero della Sanità;
- il prof. Antonio Vittoria, componente della Commissione..." (cfr. int. Marone 16.6.1993, ff. 23-24).

"...in più di un'occasione ho assistito, sia pure parzialmente, ad alcuni dialoghi intercorsi tra il De Lorenzo ed il Vittoria, nel corso dei quali alla mia presenza costoro parlavano chiaramente delle somme di denaro che dovevano essere pagate o che erano state pagate dalle ditte farmaceutiche..." (cfr. int. 17.6.1993, f. 3).

"...faccio presente di aver sentito in alcune occasioni l'on. De Lorenzo e il prof. Vittoria parlare tra di loro della necessità di intervenire al Brenna per inserire nell'ordine del giorno le pratiche di farmaci che a loro stavano a cuore. (...) detti costretti dal Brenna non erano tenuti da me, bensì dal Ministro o dal Vittoria. In genere al Brenna si rivolgeva il Vittoria, ma se costui trovava difficoltà o resistenza da parte del Brenna, chiedeva al De Lorenzo di intervenire su quest'ultimo in maniera più incisiva. Sicuramente quindi il Brenna era a conoscenza del fatto che alcune pratiche dovevano avere una corsia preferenziale. (...)

In genere il Vittoria si faceva assegnare dal Brenna le pratiche che gli venivano segnalate dall'on. De Lorenzo in modo da essere relatore delle stesse..." (cfr. int. Marone 23.6.1993).

Dalle dichiarazioni ora riportate, con le quali il Marone ha descritto la struttura ed il funzionamento del CIP Farmaci, già si delinea con chiarezza l'esistenza di una vera e propria associazione criminosa che si era di fatto impadronita del CIP-farmaci, piegando l'apparato pubblico all'illecito tornaconto personale. In questa associazione criminale vi era una precisa gerarchia, con al vertice l'on. De Lorenzo ed un'articolata ripartizione di compiti: all'interno della illegale struttura CIP, il Brenna, il Poggiolini ed il Vittoria erano i "referenti" del De Lorenzo. Ed è ben chiaro il significato che il Marone intende dare al termine "referente": nel discorso del Marone "referenti" erano coloro che potevano garantire l'attuazione dei programmi illeciti portati avanti dal De Lorenzo con tenacia degna di miglior causa; "referenti" erano coloro che, all'interno del CIP, potevano "pilotare" le pratiche nel senso desiderato dallo stesso De Lorenzo. Ed in questa "banda" un ruolo di tutto rilievo aveva il Marone, una sorta di "alter ego" del Ministro, sempre presente e pronto a contattare le ditte farmaceutiche per poi ricevere dalle stesse quanto "dovuto" al Ministro. De Lorenzo era comunque in ogni momento pienamente consapevole del modo di agire del Marone, dei "contributi" che questi gestiva, della destinazione che il

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Marone dava a tali contributi, che poi a lui stesso direttamente finivano, sia sui conti svizzeri che nelle casseforti private. Si è in presenza di un'associazione criminosa finalizzata ad una serie di delitti contro la Pubblica Amministrazione ed all'illecito finanziamento di De Lorenzo e del PLI. Ciascuno dei partecipi a tale associazione criminosa (De Lorenzo, Vittoria, Marone, Balsano, Boccia, Brenna, Manzoli, Foggiolini, Rondanelli, Nicolini, Patané, Varrone, Muzzio, Frajese, Ferretti) aveva pienamente accettato l'idea di condizionare ogni proprio comportamento all'interno della struttura pubblica rappresentata dal CIP-farmaci, al programma criminoso delineato dall'on. De Lorenzo. Notevoli sono le dichiarazioni di uno dei membri del CIP, Frajese Gaetano:

"Era giacente presso il CIP una pratica di revisione prezzo della NOVALGINA ...Mi riferì il Wenzel (...) che il prof. VITTORIA del CIP lo aveva contattato, chiedendogli, perchè la pratica fosse esaminata, di corrispondergli il 2% dell'aumento del fatturato applicato a quello dell'anno precedente. Il VITTORIA aveva riferito al Wenzel che quella era la regola perchè le pratiche fossero esaminate...Del fatto parlai anche con il presidente del CIP prof BRENNNA, dicendogli che il VITTORIA aveva praticamente chiesto una tangente. Il BRENNNA non si scandalizzò più di tanto ...Il VITTORIA aveva assunto un ruolo di rilievo all'interno del CIP farmaci dopo l'andata via del BATTAGLIA: i ministri dell'industria cambiavano, mentre rimaneva fermo il ruolo del ministro della sanità On. DE LORENZO, cui il Vittoria era strettamente legato. Il potere dell'On. De Lorenzo si era fortemente consolidato, tanto è vero che ebbi modo di notare all'interno di questa struttura e della CUF la presenza di molti napoletani, tutti in vario modo collegati al De Lorenzo. Preciso che all'interno del CIP farmaci c'erano molti napoletani: il prof. VITTORIA, notoriamente legato all'On. De Lorenzo, il prof. BASILIO MAZZARELLA ...il prof. BOCCIA .il prof. DE ROSA,...il prof. VARRONE...Anche nella CUF c'era una forte presenza di esperti napoletani, ben 9, nominati direttamente dal ministro della sanità DE LORENZO...essendo notorio lo stretto rapporto tra il VITTORIA e il DE LORENZO ed essendo anche un dato di fatto la forte influenza che il ministro DE LORENZO aveva sia nella CUF che nel CIP, una richiesta di tangente che veniva dal prof. VITTORIA era particolarmente qualificata e difficilmente ci si poteva opporre".

Interessanti anche le dichiarazioni di altro componente del CIP-Farmaci, Muzzio Pier Carlo:

"...verso il 1990, vennero da me, separatamente fra di loro, i proff. BRENNNA e VITTORIA; ognuno recava con sé un elenco di prodotti farmaceutici con le rispettive ditte produttrici, specificando che quei prodotti e quelle ditte <<interessavano >> l'on. DE LORENZO. Ebbi modo di notare che le due liste erano

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

identiche; ognuno dei due mi disse che l'altro era a conoscenza di tale situazione. Nel sottopormi tale elenco, ciascuno mi disse che quelle imprese e quei prodotti erano alcuni di quelli che dovevano essere esaminati prima di altri (...). Nelle circostanze, sia il BRENNNA che il VITTORIA mi chiesero da un lato di non creare ostacoli nella fissazione dell'ordine dell'esame delle domande (...), dall'altro di dare il mio voto favorevole alle istanze stesse (...); in un secondo momento, dissi sia al BRENNNA che al VITTORIA che naturalmente, allorché fosse capitata qualche impresa che interessava al ministro BATTAGLIA anche loro non avrebbero dovuto creare problemi " (...) Effettivamente talvolta ho ricevuto cenari da parte di imprese che << interessavano >> al ministro De Lorenzo (...) Oltre al VITTORIA ed al BRENNNA, è capitato talvolta che qualche membro del CIP mi abbia sollecitato il voto favorevole ad alcune pratiche di loro interesse (...) (cfr. int. Muzzio 28.7.1993);

"...all'interno della commissione, vi erano dei componenti che, o per ragioni scientifiche, come il Prof. Vittoria, che, era noto, anche perché appalesato dallo stesso, veniva considerato il portavoce del Ministro De Lorenzo, o per ragioni organizzative o di posizione, come i proff. Brenna e Foggiolini, determinavano l'indirizzo dei lavori della commissione stessa..." (cfr. memoria 28.7.1993 di Muzzio al GIP);

"... allorché io feci il mio ingresso nel CIP farmaci, mi resi conto che all'interno dello stesso vi era una prassi preesistente di dazioni di denaro e comunque di elargizioni fatte dagli industriali farmaceutici ai componenti dello stesso CIP farmaci successivamente alla trattazione, con esito positivo, delle pratiche relative ai farmaci cui gli imprenditori erano interessati " (cfr. int. Muzzio 4.8.1993).

E poi, ancora, Golinelli Stefano, imprenditore farmaceutico:

"...il prof. RONDANELLI ...fece chiaramente intendere...che dovevamo renderci disponibili nei suoi confronti, nel senso di versargli una somma di denaro...nell'ordine dei 20/30 milioni di lire circa...nella stessa occasione il prof. RONDANELLI chiese se avessimo preso contatto con i Prof. BOCCIA, BALSAMO, MUZZIO. Tale richiesta suonò per noi come indicazione degli altri componenti cui pure versare dei contributi in denaro".

E poi vi è De Reviziis Giuseppe, altro industriale farmaceutico:

"... Ancora nel 1991 affrontai il discorso di aumento prezzi della FITOSTIMOLINE GARZE E CREME, per le quali vi era un prezzo fermo...e fu presentata istanza per la revisione del prezzo. Ne parlai con Ferretti Carlo, segretario del CIP Farmaci... Il Ferretti mi rispose che...se avessi voluto ottenere il richiesto aumento, avrei dovuto pagare delle somme in nero. ...il Ferretti mi specificò che il denaro doveva essere dato ai membri del CIP... Passati alcuni mesi senza esito, il Ferretti mi indirizzò dal Brenna, Presidente del CIP. Costui mi ricevette, ricordandosi della mia amicizia con il suo predecessore Bosio, e

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

lamentò anche che io avessi parlato con Ferretti e non direttamente con lui, specificando che il Ferretti gli aveva riferito del colloquio che aveva avuto con me. Nella circostanza, il Brenna mi disse che effettivamente era necessario pagare, aggiungendo che lui doveva dividere la cifra con altri membri del CIP, tra cui nominò senz'altro il prof. Vittoria, il Rondanelli, il Muzzio, ed aggiunse «tanti altri». (...) Brenna quantificò in £ 100 milioni la somma che dovevamo dare e che doveva distribuire nell'ambito del CIP."

"...Nella circostanza il Brenna mi disse che per l'approvazione delle pratiche era necessario «pagare», precisandomi, altresì, che doveva dividere la cifra che io gli avrei dato con altri componenti del CIP. Sapevo che il Brenna era legato a De Lorenzo Francesco... . Nel corso del nostro incontro il Brenna mi precisò pure che la cifra che gli avrei dovuto dare serviva in parte per pagare il prof. Vittoria (perchè era il diretto referente di De Lorenzo nel CIP Farmaci), nonché personaggi a quest'ultimo legati tra cui il Rondanelli. Il Brenna in quella stessa occasione mi disse che doveva accontentare anche Muzzio (altrimenti quest'ultimo avrebbe fatto opposizione), nonché Frajese, perchè era l'uomo di Angelini. (...) ritornai dal Brenna per dirgli che acconsentivo a pagare e lui quantificò in cento milioni la somma che dovevo dargli allorchè la pratica fosse stata approvata. Gli chiesi di fare in fretta ed infatti alla prossima riunione del CIP la pratica fu approvata con un aumento del 40% del prezzo. A seguito dell'approvazione portai cento milioni al Brenna. Per la medesima pratica dovetti dare altri 50 milioni al Ferretti che mi telefonò per comunicarmi il buon esito della pratica e mi sollecitò il pagamento, sostenendo che doveva consegnarli ai suoi amici del CIP. (...) occorreva, per l'operatività dell'aumento del prezzo un provvedimento del CIP Ministri, di cui faceva parte De Lorenzo, (...) ed altri. Dopo circa un mese il Ferretti mi chiamò e mi disse che De Lorenzo stava ponendo ostacoli per la firma del provvedimento al CIP Ministri, in quanto non era soddisfatto della somma che avevo pagato al Brenna, in quanto la parte che lui aveva ricevuto era poco. Il Ferretti in quell'occasione mi disse pure di integrare la somma da me pagata, portando direttamente al De Lorenzo la somma di lire 150 milioni. (...) Fu il Brenna che, per la prima volta, mi accennò al Vittoria nell'occasione che ho già riferito. Il Brenna mi manifestò i suoi legami con De Lorenzo Francesco e mi disse espressamente che il Vittoria era la «longa manus» del Ministro nel CIP Farmaci, con ciò intendendo dire che costui intascava soldi anche per conto di De Lorenzo".

Senza voler riportare tutte le dichiarazioni raccolte in ordine alla sussistenza dell'associazione per delinquere, meglio contenute nella richiesta di O.C.C. 29.4.1993, possono riepilogarsi le persone che hanno fornito spunti interessanti, quali HUMPERT Bernt, MANTOVANI Azio, FOLI Stefano, DE VITA Luigi, RONDANELLI Elio Guido, RECORDATI Arrigo, PANCERA Massimiliano, RECORDATI Giovanni, NICOLINI Marino, BOCCIA

Antonio, LAPEYRE Daniel, POGGIOLINI Duilio.

La dichiarazione più significativa, forse, soprattutto in ordine alla "napoletanità" della associazione, intesa nel senso della costituzione e provenienza da Napoli di tale struttura delinquenziale all'interno del CIP-Farmaci, proviene da PANCERÀ Massimiliano, responsabile della industria BOEHRINGER MANNHEIM e già vice-presidente di Farminindustria, sentito a proposito dell'interna articolazione del CIP e del modo attraverso cui ottenere vantaggi per le industrie, così riferisce:

" ... Bosio, quando mi rivolsi a lui, dapprima mi disse che avrebbe dovuto studiarci la questione, (...) ma successivamente, allorché tornai da lui per avere ulteriori notizie, mi disse che vi era solo un modo per far andare in porto la nostra pratica, e cioè quello di andare a Napoli dove c'era un gruppo di «paraculi napoletani» a cui bisognava dare del denaro. In sostanza egli mi disse che all'interno del CIP Farmaci vi era un gruppo di potere napoletano e che, per garantirsi il buon esito della pratica, sarebbe stato necessario essere disposti a corrispondere somme di denaro a detto gruppo di potere. Anche se Bosio non mi fece i nomi, io avevo capito che egli si riferiva al gruppo facente capo al prof. Vittoria e al Ministro De Lorenzo, gruppo già chiacchierato nel nostro ambiente e intorno al quale giravano anche altri componenti del CIP, del quale il Vittoria era considerato vero "deus ex machina" (vedi int. del 16.11.93 al P.M. di Napoli).

Per il resto, ci si può riportare alle ampie argomentazioni contenute nella richiesta di ordinanza di custodia cautelare del 29.4.1994, nonché alla richiesta di rinvio a giudizio, dalla quale si ricava il coinvolgimento di Marone Giovanni, Balsano Francesco, Boccia Antonio, Poggiolini Duilio, Manzoli Francesco Antonio, Muzzio Pier Carlo, Frajese Gaetano, Rondanelli Elio Guido, Varrone Stelio, Patane' Santo, Nicolini Marino, Ferretti Carlo, nonché De Lorenzo Francesco e Brenna Antonio per i quali è già stata concessa autorizzazione a procedere in ordine ai mecesimi fatti.

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## VICENDE COMPONENTI CIP FARMACI

Le vicende relative a De Lorenzo Francesco sono state tratteggiate nelle pagine precedenti. Tuttavia il procedimento non si riferisce al solo De Lorenzo ed agli imprenditori che, di volta in volta, lo hanno gratificato di illecite dazioni, riconducibili alle due figure essenziali della corruzione e del finanziamento illecito dei partiti politici; nè si riferisce soltanto a quei membri del CIP-Farmaci che sono stati considerati componenti dell'associazione per delinquere. Le indagini si sono estese anche a quelle ipotesi di corruzione e/o di finanziamento illecito poste in essere dai singoli componenti del CIP-Farmaci in concorso con imprenditori farmaceutici. In sostanza, molti componenti da un lato talvolta spartiscono fra di loro le "mazzette" in virtù di un accordo illecito di corruzione; tal'altra, invece, ricevono in proprio le dazioni da parte degli imprenditori. Tutto ciò è reso possibile proprio per la creazione di quel clima particolare instauratosi all'interno del CIP-Farmaci grazie all'avvento di De Lorenzo e dei suoi uomini: lo status di membro del CIP, in forza di quel vincolo che unisce i singoli membri, consente poi a ciascuno di essi di poter chiedere ed ottenere dagli industriali quanto si vuole. Anche per i componenti del CIP vi è una tipologia molto diversificata di dazioni: si va dal denaro contante, alle somme versate all'estero (soprattutto per Balsano da parte di Aleotti della MENARINI, di Recordati della RECORDATI, di FARMITALIA), dai gioielli, ai quadri, ai preziosi. La lettura dei vari capi di imputazione offre esempi chiari di questa pluralità di modi di corrompere i funzionari pubblici. Non mancano, poi, forme meno appariscenti di corruzione, poste in essere da chi, evidentemente, non vuol rendere manifesta la dazione: si pensi a BALSANO e FRAJESE, i quali talvolta non ricevono somme di denaro contante, ma somme destinate alla promozione di istituzioni scientifiche e/o congressi o studi; in tal caso, apparentemente non vi è un arricchimento immediato da parte dell'interessato; tuttavia, va considerato in primo luogo che il congresso, o lo studio, o l'istituzione scientifica non va finanziata con denaro altrui, ma con denaro proprio; in ogni caso, se il denaro proviene da terzi estranei (nella fattispecie dall'industria farmaceutica), certamente non deve essere collegato al compimento di attività illecite da parte di chi lo riceve. In altri termini, in questi casi in tanto le imprese farmaceutiche si determinano a versare contributi per tali finalità scientifiche, in quanto le richieste provengono da membri del CIP, e cioè da coloro che dovranno poi esaminare le pratiche delle stesse industrie: il rapporto sinallagmatico fra la prestazione dell'impresa farmaceutica (denaro) e quella del componente del CIP (trattamento favorevole delle pratiche) sussiste ed ha natura illecita.

Discorso a parte merita POGGIOLINI Duilio, il quale non "nasce" con la gestione De Lorenzo, in quanto da molti anni è ai vertici del Servizio Farmaceutico del Ministero della Sanità; tale

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

posizione gli ha consentito di instaurare rapporti stretti con tutta l'imprenditoria farmaceutica nazionale e non, permettendogli altresì di costruire un patrimonio notevolissimo, valutabile nell'ordine di decine di miliardi. Poggiolini riceve sia soldi in contanti, che accrediti all'estero su conti svizzeri, sia lingotti d'oro che preziosi, sia monete d'oro che quadri. Va sottolineato a tal proposito il sequestro della cassaforte contenente beni complessivamente valutati oltre 2.000.000.000 di lire attraverso consulenze tecniche di un numismatico, di un orafo, di un'archeologa. La posizione di POGGIOLINI, per ovvi motivi di unitarietà soggettiva, di indagine e probatoria, è stata e va trattata congiuntamente per tutti i periodi in contestazione; in particolare, atteso lo stretto legame con l'associazione per delinquere contestata a De Lorenzo ed altri, va mantenuta unitamente alle restanti posizioni. Da ricordare che POGGIOLINI ha reso ampie ammissioni all'A.G., consentendo di scoprire numerosissimi fatti corruttivi.

Accanto a POGGIOLINI, vi è la moglie DI MARIA Pierr, divenuta tale solo sul finire del 1989; tuttavia già da tempo i due erano legati, e tale legame era notorio nell'ambiente dell'industria farmaceutica: lo dimostra la circostanza che molte imprese affidano a Di Maria contratti di "consulenza", che in realtà mirano a celare la natura di vera e propria tangente diretta a Poggiolini: anche su tali punti ha parlato Poggiolini, e vanno ricordati i casi delle industrie CHIESI, FORMENTI ed ITALFARMACO. La vicenda più singolare riguarda ITALFARMACO, ove è stata accertata una compartecipazione della DI MARIA attraverso una società, pari al 25%. Accanto a queste cifre ufficiali, secondo le ammissioni di Poggiolini e le confessioni di De Santis, quest'ultimo ha versato alla Di Maria circa 4.000.000.000 di lire in dieci anni, parte dei quali dirette proprio a Poggiolini. Ma analoghi comportamenti hanno tenuto altre imprese.

E la Di Maria, in tale rapporto strettissimo di affari con Poggiolini, non si è limitata a tanto; ha commesso anche reati di favoreggiamento e di ricettazione, contestabile con vari provvedimenti restrittivi; durante la latitanza del marito in Svizzera, e su suggerimento di costui, ha provveduto a sottrarre alle possibili ricerche dell'A.G. diversi miliardi, prelevati dai conti del marito e convertiti in titoli al portatore, grazie alla complicità di un consulente finanziario (SANCRICCA Amerindo) e ad un compiacente funzionario di banca (DI GIOVANBATTISTA Mario); trattasi di titoli poi rinvenuti in un "pouff" in casa della Di Maria.

Ed ancora, va rimarcato il favoreggiamento per aver celato sui propri conti correnti centinaia di milioni provenienti da tangenti intascate da Poggiolini.

E va ricordata altresì l'accusa di ricettazione, per aver ricevuto e conservato, presso la propria abitazione, il

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

contenuto della cassaforte cui si è fatto cenno in precedenza, oltre ad alcuni quadri che Poggiolini aveva ricevuto in dono dalle imprese farmaceutiche.

Per tutte le vicende relative ai membri del CIP-Farmaci, cit. le varie ordinanze di custodia cautelare, nonché, per una visione complessiva del fenomeno, la richiesta di rinvio a giudizio del 18.7.1994, ff. 82-151:

- vicenda Balsamo Francesco - Manzoni Francesco Antonio - Boccia Antonio coinvolti con Fontana Tommaso, Humbert Bert;

- vicenda Brenna Antonio - Rondanelli Elio Guido;

- vicende Balsamo Francesco coinvolto con Zambeletti Giampaolo, Poli Stefano, Aleotti Alberto, Lapeyre Daniel, Dompe' Sergio, Maffei Flavio, Cavazza Claudio, Miglio Giuseppe, Recordati Giovanni, Pancera Massimiliano;

- vicende Boccia Antonio coinvolto con Aleotti Alberto, Florimonte Cesare, Bertarelli Fabio, Lapeyre Daniel, Miglio Giuseppe, Trognoni Mariano;

- vicende Bosio Mario (deceduto) coinvolto con Cavazza Claudio, De Santis Francesco, Florimonte Cesare, Bertarelli Fabio;

- vicende Brenna Antonio (per il quale e' gia' stata concessa autorizzazione a procedere in ordine ai medesimi fatti), coinvolto con Zambeletti Giampaolo, Cavazza Claudio, De Santis Francesco, Aleotti Alberto, Fontana Tommaso, Humbert Bert, Florimonte Cesare, Bertarelli Fabio, Dompe' Sergio, Miglio Giuseppe, Maffei Flavio, De Reviziis Giuseppe, Riccio Vincenzo, Riccio Antonio;

- vicenda Ferretti Carlo, coinvolto con Lapeyre Daniel, Cavazza Claudio, De Reviziis Giuseppe, Riccio Vincenzo, Riccio Antonio, Recordati Arrigo, Dompe' Sergio, De Santis Francesco, Zoni Giorgio, Miglio Giuseppe, Torricelli Ernestina, Bolasco Francesco, Secondi Ambrogio, Formenti Sergio, Germani Claudio, Bianchi Roberto, Golinelli Marino, Golinelli Stefano, Girotti Giampaolo, Pancera Massimiliano;

- vicenda Frajese Gaetano coinvolto con Zambeletti Giampaolo, Aleotti Alberto, Miglio Giuseppe, Recordati Arrigo, Recordati Giovanni, Cavazza Claudio, De Santis Francesco;

- vicenda Manzoni Francesco Antonio coinvolto con Poli Stefano, Zambeletti Giampaolo, Dompe' Sergio;

- vicenda Muzzio Piercarlo coinvolto con Zambeletti Giampaolo, Cavazza Claudio, Recordati Arrigo, Recordati Giovanni, Dompe' Sergio, Aleotti Alberto, Lapeyre Daniel, Pancera Massimiliano, Miglio Giuseppe, Florimonte Cesare, Bertarelli Fabio, Facchin Pierantonio;

- vicenda Nicolini Marino coinvolto con Florimonte Cesare, Bertarelli Fabio, Miglio Giuseppe, Recordati Giovanni, Recordati Arrigo;

- vicenda Patane' Santo coinvolto con Lapeyre Daniel;

- vicenda Poggiolini Duilio coinvolto con Poli Stefano, Zambeletti Giampaolo, Aleotti Alberto, Fontana Tommaso, Humbert Bert, Florimonte Cesare, Bertarelli Fabio, Dompe' Sergio, De Reviziis Giuseppe, Riccio Vincenzo, Riccio Antonio, Recordati Arrigo, Recordati Giovanni, Mantovani Azio, Sala Bernardino,

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Pancera Massimiliano, Torricelli Ernestina, Secondi Ambrogio, Camozzi Livio, Cesare, Pinamonti Giovanni, De Angelis Enrico, Rinaldi Edo, Golinelli Marino, Maffei Flavio, Fertoni Mario, Cavazza Claudio, Miglio Giuseppe, Zambon Alberto, Cerciani Piero, Catelli Pietro, Moroni Adolfo, Bolasco Francesco, Bracco Diana Giovanna Maria;

- vicenda Poggiolini - Di Maria Pierr coinvolti con Zambon Alberto, Giampaolo, Antonetto Carlo, De Santis Francesco, Chiesi Paolo, Formenti Sergio;

- vicenda Di Maria Pierr, coinvolta con Di Giovanbattista Mario, Sanricca Amerindo;

- vicende tentativi di corruzione nei confronti di Poggiolini commessi da Recordati Arrigo, Recordati Giovanni, Cavazza Claudio, Aleotti Alberto, Arengi Ennio, Moroni Adolfo;

- vicenda Poni Riccardo (deceduto) coinvolto con Florimonte Cesare e Bertarelli Fabio;

- vicenda Roncanelli Ennio Guido coinvolto con Poli Stefano, Zambon Alberto, Giampaolo, Recordati Arrigo, Recordati Giovanni, Dompe' Sergio, Miglio Giuseppe, Aleotti Alberto, Chiesi Paolo, Cavazza Claudio, Florimonte Cesare, Bertarelli Fabio;

- vicenda varrone Stelio coinvolto con Lapeyre Daniel, Della Croce Enzo Piero, Pancera Massimiliano;

- vicenda Vittoria Antonio (deceduto) coinvolto con Poli Stefano, Aleotti Alberto, Zambon Alberto, Cavazza Claudio, Recordati Arrigo, Recordati Giovanni, De Santis Francesco, Florimonte Cesare, Bertarelli Fabio, Dompe' Sergio;

Sempre a proposito del CIP-Farmaci, va ricordata poi la posizione dei repubblicani LA MALFA Giorgio e BATTAGLIA Adolfo; costoro hanno utilizzato la presenza di MUZZIO Pier Carlo all'interno del CIP, per ottenere illecite dazioni; anzi, dalle dichiarazioni di Muzzio, mantenute ferme anche in sede di confronto con i due esponenti politici nazionali del P.R.I., emerge che costoro si erano accordati, separatamente fra di loro, per ottenere denaro che Muzzio avrebbe ricevuto dalle imprese farmaceutiche.

(per tali vicende, cfr. richiesta di rinvio a giudizio ff. 148-149).

Ed ancora, sempre a proposito di parlamentari nazionali, va ricordata la posizione dell'ex segretario nazionale del PLI, ALTISSIMO Renato, il quale riceve da Cavazza una somma di denaro proveniente dalla c.d. "colletta Farminindustria" (cfr. richiesta di rinvio a giudizio ff. 149-150).

## VICENDE FAVOREGGIAMENTI

E' stata trattata unitariamente anche la posizione di alcune persone che hanno "fiancheggiato" l'attività di De Lorenzo Francesco. Trattasi di persone non legate al CIP Farmaci, ma che hanno operato in Napoli per consentire a De Lorenzo di dare concretezza a quell'unico programma criminoso posto in essere dall'ex ministro della Sanita, e per finalizzare la raccolta di denaro che De Lorenzo aveva organizzato con i suoi più stretti collaboratori (Marone, Vittoria, Boccia ecc.); in sostanza si trattava di utilizzare le grosse somme di denaro che De Lorenzo aveva rastrellato con la sua attività criminosa.

Tra queste posizioni, spicca quella di DE LORENZO Renato, fratello di Francesco, il quale riceve centinaia di milioni provenienti dall'attività di corruzione e li "ricicla" attraverso l'acquisto di CDT e di titoli in genere, che poi vengono riconsegnati a De Lorenzo Francesco.

Tale attività di riciclaggio è resa possibile grazie alla collaborazione di una società di intermediazione mobiliare, la "BORSACONSULT spa" di GIURAZZA Amedeo, il quale, a richiesta dei fratelli De Lorenzo, provvede ad acquistare titoli per centinaia di milioni, facendoli figurare acquistati da persone compiacenti o inconsapevoli; con tale sistema ufficialmente non compare De Lorenzo Francesco, vero interessato alle somme di denaro, ma "teste di legno" vicine alla famiglia De Lorenzo.

Fra tali "teste di legno" vi è CARDELLINI Vittorio, che ha legami politici e di affari con De Lorenzo; CARDELLINI risulta intestatario di vari titoli acquistati presso Giurazza, ma in realtà di pertinenza di De Lorenzo Francesco.

Altro gruppo di "fiancheggiatori" è costituito dal c.d. "Comitato di sostegno per De Lorenzo", costituito in vista di elezioni. Ufficialmente il comitato deve provvedere a sostenere le spese elettorali di De Lorenzo, gestendo somme provenienti da amici dell'ex ministro, tutte inferiori a £ 5.000.000, soglia al di sopra della quale scattano la disciplina e le sanzioni della normativa sull'illecito finanziamento. In realtà, i componenti di detto comitato, DE VIVO Claudio, SANTAGATA DE CASTRO Carlo e GIOVAGNONI Modestino, ricevono da De Lorenzo somme di denaro provenienti dalle tangenti da questi intascate; attraverso un artificioso meccanismo, ricevono dagli "amici di De Lorenzo" gli assegni di cui innanzi, ma forniscono essi stessi a costoro la provvista degli assegni. In sostanza, per non far apparire che le spese elettorali erano sostenute in maniera così massiccia da De Lorenzo (che non avrebbe potuto giustificare il possesso di siffatte somme), viene architettato tale sistema, attraverso cui solo apparentemente i privati versano somme di denaro in assegni, perchè costoro hanno già ricevuto dal Comitato la cifra corrispondente. (per un esame approfondito di tali vicende, cfr. le G.C.C. sul punto, nonché la richiesta di rinvio a giudizio, ff. 80-81).

Pertanto si richiede a codesta Assemblea di concedere l'autorizzazione a procedere nei riguardi dei soggetti di cui in premessa.

Si rappresenta la necessita' di una sollecita decisione, atteso lo stato detentivo di altri coindagati e il susseguente decorrere del termine massimo di custodia cautelare.

Si allegano atti a sostegno della richiesta.

Napoli, 19-9-94

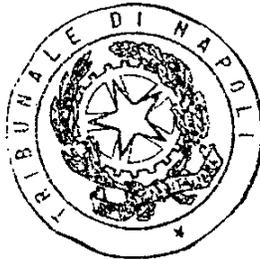
Il Presidente (dott. Marco Occhionino)

I Giudici (dott. Elvira Tortori)

(dott. Francesco Pellicchia)

*Marco Occhionino*  
*Elvira Tortori*  
*Francesco Pellicchia*

TRIBUNALE DI NAPOLI  
COLLEGIO PER I PROCEDIMENTI RELATIVI AI REATI  
PREVISTI DALL'ART. 96 DELLA COSTITUZIONE  
(ART. 7 LEGGE COSTITUZIONALE 16/1/1989 N. 1)



V - Depositato in Cancelleria  
19 SET. 1994

Napoli, li

IL CANCELLIERE  
Il Funzionario di Cancelleria  
Dr. SOLE Antonio

*Antonio Sole*



.....

I M P U T A T I

ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
BALSANO FRANCESCO  
BOCCIA ANTONIO  
BRENNI ANTONIO - OMISSIS -  
POGGIOLINI DUILIO  
MANZOLI FRANCESCO ANTONIO  
MUZZIO PIER CARLO  
FRATESE GAETANO  
RONDANELLI ELIO GUIDO  
VARRONE STELIO  
PATANE' SANTO  
NICOLINI MARINO  
FERRETTI CARLO

1) del delitto di cui all'art. 416 co. 1, 2 e 5 C.P., perchè, in numero superiore a dieci, essendo rispettivamente il BRENNA, presidente, ed il VITTORIA (deceduto), il BALSANO, il BOCCIA, il MANZOLI, il RONDANELLI, il POGGIOLINI, il MUZZIO, il FRAJESE, il VARRONE, il PATANE', il NICOLINI, componenti del CIP Farmaci, nonché il FERRETTI componente dell'ufficio di segreteria del predetto CIP, organismo tra l'altro preposto alla trattazione delle pratiche di revisione dei prezzi dei farmaci, avendo altresì il Manzoli ricoperto la carica di direttore dell'Istituto Superiore di Sanità ed il Poggiolini quella di Direttore Generale del Servizio Farmaceutico del Ministero della Sanità, si associavano tra loro, nonché con DE LORENZO Francesco, deputato del P.L.I. e Ministro della Sanità, quale promotore della organizzazione criminale di cui trattasi e con MARONE Giovanni, segretario del De Lorenzo, al fine di commettere più reati di corruzione e di finanziamento illecito dei partiti politici, in relazione alla indebita percezione di somme di denaro erogate dalle ditte farmaceutiche, perchè fossero assicurate la celere trattazione e la positiva definizione delle pratiche dei prodotti farmaceutici, ed in particolare le pratiche di revisione dei prezzi dei farmaci cui le ditte erano interessate, a tal fine dandosi una stabile organizzazione con una precisa articolazione di compiti, con accordi stabili in base ai quali il De Lorenzo ed il Marone segnalavano, previa sollecitazione delle ditte interessate, le pratiche da agevolare; il De Lorenzo, il Vittoria ed il Marone definivano l'ammontare preciso delle somme che le ditte dovevano versare a titolo di "contribuzioni" per le agevolazioni richieste; il Vittoria ed il De Lorenzo indicavano al Brenna le pratiche cui assicurare la celere trattazione e la positiva definizione; il Brenna poneva all'ordine del giorno le pratiche segnalate e nominava di volta in volta relatori i vari componenti del CIP che assicuravano l'esito positivo delle pratiche; il Ferretti curava l'organizzazione delle pratiche, il Marone, il Vittoria, il Balsano, il Manzoli, il Rondanelli, il Poggiolini, il Boccia, il Varrone, il Patanè, il Muzzio, il Frajese, il Nicolini, oltre agli stessi Brenna e Ferretti, materialmente percepivano le somme erogate dalle ditte per le agevolazioni.

Accertato in Napoli e Milano nel maggio-giugno 1993 e commesso in epoca precedente in Napoli e Roma fino a tutto il 1992.

## VICENDE DE LORENZO

## a) Le imprese farmaceutiche

CAVAZZA CLAUDIO  
BRACCO FULVIO  
DOMPE' SERGIO  
PANCERA MASSIMILIANO  
PORPORATI GUIDO  
POLI STEFANO  
MIGLIO GIUSEPPE  
RUSTICI RENZO  
HORED T WOLFANG  
BELLINI GIAMPIERO  
PECCI GIUSEPPE  
PINAMONTI GIOVANNI  
MAFFEIS FLAVIO  
ZAMBELETTI GIAMPAOLO  
DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -

2) del delitto di cui agli artt. 110, 112 n° 1, 81 cpv, 319-321 cp perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a 5, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, i primi quattordici, imprenditori farmaceutici, versavano a DE LORENZO Francesco, parlamentare del P.L.I. e Ministro della Sanità, la somma complessiva di circa 800 milioni di lire a fronte di una richiesta di lire 1.000.000.000 avanzata dal DE LORENZO a CAVAZZA Claudio (titolare dell'impresa farmaceutica SIGMA TAU) che, nella sua qualità di presidente della FARMINDUSTRIA, provvedeva, previa convocazione dei massimi vertici dell'organismo di categoria, ad effettuare una "colletta" di fondi, raccogliendo la somma suindicata presso altri imprenditori farmaceutici, fra i quali:

POLI Stefano (titolare della POLI INDUSTRIA CHIMICA che versava la somma di lire 30.000.000 circa);

BRACCO Fulvio (titolare dell'omonima azienda, che versava la somma di lire 20.000.000 circa);

ZAMBELETTI Giampaolo (titolare della omonima impresa, che versava la somma di lire 100.000.000);

PORPORATI Guido (responsabile della BRISTOL MAYERS SQUIBB, che versava la somma di lire 300.000.000 circa, raccolta anche presso imprese farmaceutiche nordamericane);

PANCERA Massimiliano (titolare della BOHERINGER MANNHEIM spa, che versava la somma complessiva di lire 250.000.000 circa, raccolta a sua volta anche presso MIGLIO Giuseppe -titolare della SANDOZ spa-, RUSTICI Renzo - titolare della ROCHE spa-, BELLINI Giampiero -titolare della FARMADES spa-, PECCI Giuseppe -titolare della

BAYER spa-, PINAMONTI Giovanni -titolare della KNOLL spa-, MAFFEIS Flavio -titolare della GLAXO spa-, HORED T WOLFANG -Presidente del C.d.a. della MYDY spa-, DOMPE' Sergio -titolare dell'omonima impresa-);

il tutto perchè il DE LORENZO compisse, o comunque per avere egli compiuto, atti contrari ai suoi doveri di ufficio, e segnatamente a quello dell'imparzialità, e consistenti nell'agevolare le pratiche delle imprese farmaceutiche suddette presso i vari organismi ministeriali, nonché nell'orientare, in senso favorevole agli interessi degli industriali farmaceutici, le parti delle leggi finanziarie relative al settore della spesa sanitaria e farmaceutica, in particolare, mediante inviti e suggerimenti che lo stesso De Lorenzo rivolgeva a Paderni Sergio (direttore generale della programmazione presso il Ministero della Sanità), affinché questi, a sua volta, sostenesse presso gli organismi del Ministero del Tesoro le ragioni degli industriali farmaceutici.

3) del delitto di cui agli artt. 110, 112 n° 1, 81 cpv c.p., 4 L. 659/81 e 7 L. 195/74, per avere i primi quattordici, nella qualità e secondo le modalità descritte al capo precedente, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, versato a DE LORENZO Francesco, quale deputato al Parlamento per il P.L.I. e Ministro della Sanità, la somma complessiva di 800.000.000 di lire circa, senza l'osservanza delle prescrizioni di cui alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

In Roma ed altre località, fra il 1991 ed il 1992; accertato in Milano e Napoli negli anni 1993 e 1994.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
ALEOTTI ALBERTO

4) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv, 319 e 321 C.P., per avere DE LORENZO, deputato del P.L.I. e Ministro della Sanità, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, ricevuto da ALEOTTI Alberto (titolare della ditta farmaceutica MENARINI), dopo che questi era stato sollecitato da CAVAZZA Claudio a versare un contributo al DE LORENZO nell'ambito della "colletta-FARMINDUSTRIA" di cui ai capi precedenti, la somma complessiva di lire 40.000.000 circa, in due riprese, perchè il De Lorenzo compisse, o comunque per avere compiuto, atti contrari ai suoi doveri di ufficio, e in particolare a quello dell'imparzialità, e consistenti nell'assicurare presso i vari uffici ministeriali una trattazione privilegiata alle pratiche relative ai farmaci della predetta ditta, cui era interessato l'A-

leotti, e di tutte le altre imprese farmaceutiche associate alla FARMINDUSTRIA e partecipanti alla "colletta".

5) del delitto di cui agli artt. 110 c.p. , 4 L. 659/81 e 7 L. 195/74, per avere il DE LORENZO, nella sua qualità di deputato del P.L.I. e di Ministro della Sanità, ricevuto da ALEOTTI Alberto la somma complessiva di 40.000.000 milioni di lire di cui al capo precedente, senza l'osservanza delle prescrizioni di cui alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

In Roma e Firenze negli anni 1990-1991; accertato in Milano nell'anno 1993.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
VENTRA FERDINANDO  
MARONE GIOVANNI

6) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 110, 319 e 321 C.P. per avere il DE LORENZO, deputato del P.L.I. e Ministro della Sanità, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed in concorso con il MARONE, addetto alla sua segreteria, ricevuto da VENTRA Ferdinando, contitolare della ditta farmaceutica ESSETTI, la somma complessiva di lire 100 milioni circa quale compenso perchè il Marone ed il De Lorenzo compissero, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai loro doveri di ufficio, e segnatamente a quello dell'imparzialità, e consistenti nell'assicurare una trattazione privilegiata, presso i vari organismi ministeriali, delle pratiche della ditta ESSETTI, cui era interessato il Ventra, che venivano definite in modo positivo per la ditta e con precedenza rispetto ad altre analoghe.

7) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, C.P., 4 L. 659/81 e 7 L. 195/74, per avere il DE LORENZO nella sua qualità di deputato del P.L.I. e Ministro della Sanità, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, ricevuto da VENTRA Ferdinando la somma complessiva di lire 100.000.000 di cui al capo precedente e con le modalità ivi descritte, senza l'osservanza delle prescrizioni di cui alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

In Napoli negli anni 1990-1991.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
PUTTINI GIUSEPPE  
MARONE GIOVANNI

8) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 110, 319 e 321 C.P., perchè, in concorso tra loro e con DE VITA Luigi (nei confronti del quale si è proceduto separatamente) con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, il DE VITA consegnava al Marone ed al De Lorenzo la somma complessiva di lire 300.000.000 milioni circa, perchè con essa il De Lorenzo stesso acquistasse una quota di partecipazione nella predetta società CELSIUS pari al 10% del capitale sociale (originariamente previsto in lire 3.000.000.000), ed il PUTTINI definiva le modalità perchè la partecipazione del De Lorenzo a tale società rimanesse occultata, attraverso artificiose operazioni societarie, che tra l'altro prevedevano che il Puttini divenisse il legale rappresentante della società irlandese TRIO LIMITED (in realtà riferibile al De Lorenzo), con la quale detto PUTTINI poi effettivamente acquistava, per conto di DE LORENZO, quote di partecipazione nella citata CELSIUS, per un totale complessivo di lire 700.000.000 (pari al 10% del capitale sociale poi effettivamente determinato in lire 7.000.000.000), dopo che DE LORENZO aveva chiesto al DE VITA di corrispondergli anche la somma ulteriore rispetto a quella avuta e fino all'ammontare di 700.000.000 di lire, il tutto affinché MARONE Giovanni, segretario del Ministro della Sanità DE LORENZO Francesco, nonché quest'ultimo compissero, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai loro doveri d'ufficio, e segnatamente a quello dell'imparzialità, e consistenti nell'agevolare pratiche di revisione dei prezzi di prodotti farmaceutici della società CELSIUS, cui il De Vita stesso era interessato,.

In Napoli nel 1991 ed in epoche successive; accertato nel maggio-giugno 1993.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
ANGELINI IGINO omissis

9) del delitto di cui agli artt. 319 e 321 C.P., per avere DE LORENZO, deputato del P.L.I. e Ministro della Sanità, ricevuto da ANGELINI Iginò (titolare della ANGELINI FRANCESCO impresa farmaceutica, poi deceduto), dopo che questi era stato sollecitato da CAVAZZA Claudio a versare un contributo al DE LORENZO nell'ambito della "colletta-FARMINDUSTRIA" di cui ai capi precedenti, la somma complessiva di lire 60-70 milioni circa, perchè il De Lorenzo compisse, o comunque per avere compiuto, atti

contrari ai suoi doveri di ufficio, e in particolare a quello dell'imparzialità, e consistenti nell'assicurare presso i vari organismi ministeriali una trattazione privilegiata alle pratiche relative ai farmaci della predetta ditta, cui era interessato l'Angelini, e di tutte le altre imprese farmaceutiche associate alla FARMINDUSTRIA e partecipanti alla "colletta".

10) del delitto di cui agli artt. 4 L. 659/81 e 7 L. 195/74, per avere il DE LORENZO, nella sua qualità di deputato del P.L.I., ricevuto da ANGELINI IGINO, poi deceduto, la somma complessiva di lire 60-70 milioni di lire, secondo le modalità indicate nel capo precedente, senza l'osservanza delle prescrizioni di cui alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

In Roma negli anni 1990-1991; accertato in Milano nell'anno 1993.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
DELLA BEFFA LUIGI  
MANTOVANI AZIO

11) del delitto di cui agli artt. 81 cpv., 110, 319, 321 C.P. per avere il DE LORENZO, deputato del P.L.I. e Ministro della Sanità, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed in concorso con il MARONE, addetto alla sua segreteria, ricevuto da MANTOVANI AZIO e DELLA BEFFA LUIGI ANGELO, rispettivamente procuratore e presidente della "INVERNI DELLA BEFFA spa", la somma complessiva di lire 300 milioni, perchè il Marone ed il De Lorenzo compissero, o comunque per aver costoro compiuto, atti contrari ai loro doveri d'ufficio, consistenti nell'assicurare, presso i vari organismi ministeriali, una trattazione privilegiata alle pratiche relative ai farmaci della ditta INVERNI DELLA BEFFA in modo che venissero definite positivamente per la società e con precedenza rispetto ad altre analoghe.

12) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv. C.P., 4 L. 659/81 e 7 L. 195/74, per avere il DE LORENZO, nella sua qualità di deputato del P.L.I. e di Ministro della Sanità, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed in concorso con il MARONE, addetto alla sua segreteria, ricevuto da MANTOVANI AZIO e da DELLA BEFFA LUIGI la somma indicata al capo precedente senza l'osservanza delle prescrizioni di cui alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Reati accertati in Napoli e Milano nel maggio-giugno 1993 e commessi in Napoli e Roma nel corso del 1990-1991.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
DELLA VALLE FRANCESCO

13) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv., 319, 321 C.P. per avere il DE LORENZO, deputato del P.L.I. e Ministro della Sanità, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed in concorso con il MARONE, addetto alla sua segreteria, ricevuto da DELLA VALLE Francesco, titolare della società farmaceutica FIDIA, la somma complessiva di lire 300 milioni, perchè il Marone ed il De Lorenzo compissero, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai loro doveri d'ufficio, e in primo luogo a quello dell'imparzialità, consistenti nell'assicurare, presso gli organismi ministeriali, una trattazione privilegiata alle pratiche relative a farmaci prodotti dalla ditta FIDIA, in modo che fossero definite positivamente e con precedenza rispetto ad altre analoghe.

14) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv., C.P., 4 L. 659/81 e 7 L. 195/74 per avere il DE LORENZO, nella sua qualità di deputato del P.L.I., con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed in concorso con il MARONE, addetto alla sua segreteria, ricevuto da DELLA VALLE Francesco la somma indicata al capo precedente, senza la osservanza delle prescrizioni di cui alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Reati accertati in Napoli e Milano nel maggio-giugno 1993 e commessi in Napoli tra il 1990 e il 1991.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
POLI STEFANO

15) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv., 319, 321 C.P., per avere il DE LORENZO, deputato del P.L.I. e Ministro della Sanità, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed in concorso con il MARONE, addetto alla sua segreteria, ricevuto da POLI Stefano, titolare della "POLI INDUSTRIA CHIMICA", la somma com-

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

plessiva di lire 400 milioni, perchè il Marone ed il De Lorenzo compissero, o comunque per avere costoro compiuto, atti contrari ai loro doveri di ufficio, e in primo luogo a quello dell'imparzialità, e consistenti nell'assicurare, presso gli organismi ministeriali, una trattazione privilegiata alle pratiche di revisione dei prezzi relative ai farmaci dell'azienda Poli, in modo che fossero definite positivamente per la società e con precedenza rispetto ad altre analoghe.

16) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv, C.P., 4 L. 659/81 e 7 L. 195/74, per avere il DE LORENZO nella sua qualità di deputato del P.L.I., con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed in concorso con il MARONE, addetto alla sua segreteria, ricevuto da POLI Stefano la somma indicata al capo precedente, senza la osservanza delle prescrizioni di cui alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Reati accertati a Napoli e Milano nel Maggio-giugno 93 e commessi in Napoli, Roma ed altre località tra il 1989 ed il 1991.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
FORMENTI SERGIO

17) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv., 319 e 321 C.P., per avere il DE LORENZO, deputato del P.L.I. e Ministro della Sanità, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed in concorso con il MARONE, addetto alla sua segreteria, ricevuto da FORMENTI Sergio, amministratore unico della "PRODOTTI FORMENTI s.r.l.", la somma complessiva di lire 250 milioni, perchè il Marone ed il De Lorenzo compissero, o per avere compiuto, atti contrari ai loro doveri d'ufficio, e in primo luogo a quello dell'imparzialità, consistenti nell'assicurare, presso gli organismi ministeriali, una trattazione privilegiata alle pratiche di revisione dei prezzi dei farmaci prodotti dalla ditta del Formenti, in modo che venissero definite positivamente e con precedenza rispetto ad altre analoghe.

18) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv C.P., 4 L. 659/81 e 7 L. 197/74, per avere il DE LORENZO, nella sua qualità di deputato del P.L.I., con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed in concorso con il MARONE, addetto alla sua segreteria, ricevuto da FORMENTI Sergio la somma di denaro indicata al capo precedente, senza l'osservanza delle prescrizioni di cui alla legge sul finanziamento pubblico ai partiti.

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Reati accertati a Napoli e Milano nel maggio-giugno 1993 e commessi verso la metà del '91 tra Napoli, Roma e Ginevra.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
BARRACCHIA EMANUELE  
WISSLER DIETER

19) del delitto di cui agli artt. 110, 319, 321 C.P., per avere il DE LORENZO, deputato del P.L.I. e Ministro della Sanità, in concorso con il MARONE, addetto alla sua segreteria, ricevuto da BARRACCHIA Emanuele, dirigente della CIBA GEIGY, e da WISSLER Dieter (responsabile della casa madre della CIBA GEIGY che materialmente effettuava il versamento su un conto corrente svizzero di De Lorenzo) la somma complessiva di lire 250 milioni, perchè il Marone ed il De Lorenzo compissero, o comunque per avere compiuto, atti contrari ai loro doveri d'ufficio, ed in primo luogo a quello dell'imparzialità, consistenti nell'assicurare, presso gli organismi ministeriali, una trattazione privilegiata alle pratiche dei farmaci prodotti dalla CIBA GEIGY, in modo che venissero definite positivamente e con precedenza ad altre analoghe.

20) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv. C.P., 4 L. 659/81 e 7 L. 195/74, per avere il DE LORENZO, nella sua qualità di deputato del P.L.I. e di Ministro della Sanità, in concorso con il MARONE, addetto alla sua segreteria, ricevuto da BARRACCHIA Emanuele e WISSLER Dieter la somma di denaro indicata al capo precedente, senza la osservanza delle prescrizioni di cui alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Reati accertati in Napoli e Milano nel maggio-giugno '93 e commessi in Roma, Napoli ed altre località nel corso del 1991.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
MONTEVECCHI ANDREA  
GIROTTI GIANPAOLO  
GOLINELLI STEFANO  
GOLINELLI MARINO

21) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv., 319, 321 C.P., per avere il DE LORENZO, deputato del P.L.I. e Mi-

nistro della Sanità, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso e in concorso con il MARONE, addetto alla sua segreteria, ricevuto da MONTEVECCHI Andrea, GIROTTI Gianpaolo, GOLINELLI Stefano e GOLINELLI Marino, dirigenti delle società farmaceutiche collegate ALFA WASSERMAN e SCHIAPPARELLI, la somma complessiva di circa lire 80 milioni, perchè il Marone ed il De Lorenzo compissero, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai loro doveri d'ufficio, e in primo luogo a quello dell'imparzialità, e consistenti nell'assicurare, presso gli organismi ministeriali, alle pratiche di revisione dei prezzi dei prodotti delle due società una trattazione privilegiata, in modo che venissero definite positivamente e con precedenza rispetto ad altre analoghe.

22) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv. C.P. 4 L. 659/81 e 7 L. 195/74, per avere il DE LORENZO, nella sua qualità di deputato del P.L.I., con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed in concorso con il MARONE, addetto alla sua segreteria, ricevuto da MONTEVECCHI Andrea, GIROTTI Gianpaolo, GOLINELLI Stefano e GOLINELLI Marino la somma di denaro indicata al capo precedente, senza la osservanza delle prescrizioni di cui alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Reati accertati in Napoli e Milano nel maggio-giugno '93 e commessi in Milano, Roma ed altre località nel periodo 1990-1991

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
ZAMBELETTI GIAMPAOLO

23) del delitto di cui agli artt. 81 cpv., 319, 321 C.P., per avere il DE LORENZO, deputato del P.L.I. e Ministro della Sanità, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ricevuto da ZAMBELETTI Giampaolo, titolare dell'omonima impresa farmaceutica, la somma complessiva di lire 50 milioni in contanti, nonchè regali per un valore di circa 200.000.000 di lire, e la disponibilità di alcuni viaggi aerei, affinchè De Lorenzo compisse, o comunque per aver questi compiuto, atti contrari ai suoi doveri d'ufficio, e in particolar modo a quello dell'imparzialità, e consistenti nell'assicurare, presso i vari organismi ministeriali, una trattazione privilegiata alle pratiche relative ai farmaci della ditta dello Zambeletti stesso.

In Roma ed altre località, fino al 1992.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
RAIMONDO PAOLO  
ZAMBON ALBERTO  
BOCCIA ANTONIO  
MARONE GIOVANNI

24) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv., 319, 321 C.P., per avere il DE LORENZO, deputato del P.L.I. e Ministro della Sanità, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed in concorso con il MARONE, addetto alla sua segreteria, ricevuto da RAIMONDO Paolo, (responsabile della ditta SIMES, società posseduta dal gruppo ZAMBON), e da ZAMBON Alberto (Presidente dell'industria ZAMBON), per il tramite di BOCCIA Antonio, componente del CIP-Farmaci, una somma di denaro di circa 70-80 milioni, perchè il Marone ed il De Lorenzo compissero (o comunque per avere compiuto) atti contrari ai loro doveri di ufficio, ed in primo luogo a quello dell'imparzialità, consistenti nel favorire, presso gli organismi ministeriali, una pratica di dissequestro che interessava il Raimondo e lo Zambon.

25) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv. C.P., 4 L. 659/81 e 7 L. 195/74, per avere il DE LORENZO, nella sua qualità di deputato del P.L.I., con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed in concorso con il MARONE, addetto alla sua segreteria, ricevuto da RAIMONDO Paolo per il tramite di BOCCIA Antonio la somma indicata al capo precedente, senza la osservanza delle prescrizioni di cui alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Reati accertati in Napoli e Milano nel maggio-giugno '93 e commessi in Roma verso la fine del 1990.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MIGLIO GIUSEPPE

26) del delitto di cui agli artt. 319 e 321 C.P., per avere DE LORENZO, deputato del P.L.I. e Ministro della Sanità, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, ricevuto da MIGLIO Giuseppe, titolare della ditta farmaceutica SANDOZ S.p.a., la somma complessiva di lire 32 milioni circa (sotto forma di pagamento di 3 fatture emesse dalla S.p.a. "CIGA AVIATION" per spese di trasporto aereo per DE LORENZO), perchè De Lorenzo compisse, o comunque per avere questi compiuto, atti con-

trarsi ai suoi doveri di Ufficio, e in primo luogo a quello dell'imparzialità, e consistenti nell'assicurare presso i vari organismi ministeriali una trattazione privilegiata alle pratiche relative ai farmaci della predetta ditta, cui era interessato il MIGLIO.

In Milano negli anni 1990-1992.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
FLORIMONTE CESARE  
BERTARELLI FABIO

27) del delitto di cui agli artt. 110, 319 e 321 C.P., per avere DE LORENZO, deputato del P.L.I. e Ministro della Sanità, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, ricevuto da FLORIMONTE Cesare, titolare della ditta farmaceutica "ARES SERONO" S.p.a., e da BERTARELLI Fabio (amministratore delegato della ARES-SERONO S.p.a., società controllante l'impresa del Florimonte), che forniva la relativa provvista, la somma complessiva di lire 350.000.000 circa (sotto forma di pagamento di fatture emesse da imprese varie a nome della SERONO per spese di trasporto aereo per DE LORENZO, nonché per spese tipografiche, organizzative, promozionali per conto del suddetto), perchè De Lorenzo compisse, o comunque per avere questi compiuto, atti contrari ai suoi doveri di ufficio, e in primo luogo a quello dell'imparzialità, e consistenti nell'assicurare presso i vari organismi ministeriali una trattazione privilegiata alle pratiche relative ai farmaci della predetta ditta, cui era interessato il FLORIMONTE.

28) del delitto di cui agli artt. 110 c.p., 4 L. 659/81 e 7 L. 195/74, per avere DE LORENZO, nella sua qualità di deputato del P.L.I. e di Ministro della Sanità, ricevuto da FLORIMONTE Cesare, e da BERTARELLI Fabio (amministratore delegato della ARES-SERONO S.p.a., società controllante l'impresa del Florimonte), che forniva la relativa provvista, la somma complessiva di 350.000.000 milioni di lire, secondo le modalità indicate nel capo precedente, senza l'osservanza delle prescrizioni di cui alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

In Roma ed altre località, negli anni 1989-1992.

**DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
RECORDATI ARRIGO**

29) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319 e 321 C.P., per avere DE LORENZO, deputato del P.L.I. e Ministro della Sanità, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, ricevuto, in omaggio, da RECORDATI Arrigo, titolare della ditta farmaceutica omonima, l'utilità consistente in tre viaggi con l'aereo privato della predetta impresa, affinché DE LORENZO compisse, o comunque per avere questi compiuto, atti contrari ai suoi doveri di ufficio, e in primo luogo a quello dell'imparzialità, e consistenti nell'assicurare una trattazione privilegiata alle pratiche relative ai farmaci della predetta ditta, cui era interessato il Recordati, presso i vari organismi ministeriali.

In Milano ed altre località, negli anni 1990-92.

GAROFANO GIUSEPPE  
MICHETTI ROBERTO  
BINDA EMILIO  
GERMANI CLAUDIO  
BIANCHI ROBERTO  
MORRIONE PAOLO  
BARBARO FRANCESCO  
DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -

30) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv., 319-321 C.P., perchè i primi sette, in concorso fra loro (e con VITTORIA Antonio, deceduto), nelle loro qualità rispettivamente di amministratore delegato della MONTEDISON (il GAROFANO), di direttore finanziario della MONTEDISON (il MICHETTI), di direttore Generale della MONTEDISON INTERNATIONAL HOLDING COMPANY (il BINDA), di responsabile degli affari regolatori della s.p.a. FARMITALIA (il GERMANI), di amministratore delegato della S.p.a. FARMITALIA CARLO ERBA (il BIANCHI), di amministratore delegato della ERBAMONT, società del gruppo MONTEDISON e azionista di maggioranza della predetta FARMITALIA (il MORRIONE), e di direttore amministrativo finanziario della FARMITALIA (il BARBARO), con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, e con artificiose operazioni finanziarie fittizie, finalizzate al reperimento della provvista per il tramite della società farmaceutica svizzera RAHN, versavano la somma complessiva di lire 600.000.000 in franchi svizzeri su conti correnti svizzeri di pertinenza del DE LORENZO, affinché il prof. Antonio VITTORIA, membro del CIP Farmaci e quindi pubblico ufficiale, di concerto con il De Lorenzo, compisse, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai doveri del

proprio ufficio, ed in particolare a quello dell'imparzialità, favorendo la celere trattazione e la positiva definizione delle pratiche di revisione del prezzo dei farmaci IBUSTRIN e FARMORUBICINA, prodotti dalla FARMITALIA.

31) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 81 cpv. C.P., 7 L. 195/74 e 4 L. 659/81, perchè i primi sette, in concorso tra loro, e con le modalità descritte al capo precedente, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, versavano la complessiva somma di £ 600.000.000 in franchi svizzeri su un conto corrente di un istituto di credito svizzero di pertinenza del DE LORENZO, senza che tale erogazione fosse deliberata dall'organo sociale competente, e senza che risultasse iscritto nei relativi bilanci come contributo al P.L.I., e quindi in violazione della normativa sul finanziamento pubblico dei partiti.

In Milano ed altre località nell'anno 1990; accertato in Milano il 5/10/1993 ed in Napoli il 16/12/1993.

MAFFEIS FLAVIO  
DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -

32) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 C.P., per avere DE LORENZO, deputato del PLI e Ministro della Sanità, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, ricevuto da MAFFEIS Flavio, Amministratore Delegato dell'impresa farmaceutica GLAXO spa, la somma complessiva di lire 200.000.000, affinché il De Lorenzo compisse, o comunque per aver questi compiuto, atti contrari ai suoi doveri di ufficio, e segnatamente a quello dell'imparzialità, e consistenti nell'assicurare, presso gli organismi ministeriali, una trattazione privilegiata alle pratiche relative ai farmaci prodotti dalla GLAXO, in modo che venissero definite positivamente per la società e con precedenza rispetto ad altre analoghe.

33) del delitto di cui agli artt. 81 cpv. C.P., 4 L. 659/81 e 7 L. 195/74, per avere DE LORENZO, nella sua qualità di deputato del P.L.I., con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, ricevuto da MAFFEIS Flavio la somma indicata al capo precedente, senza l'osservanza delle prescrizioni di cui alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Accertato in Milano il 20.7.93, l'8.9.93, il 27.9.1993 e il 18.11.1993.

Commesso in Roma fra il 1989 ed il 1992.

**b) Vicende S. C. R. - IMECO**

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
GIRONDA GIAMPAOLO  
DOMPE' SERGIO

34) del delitto di cui agli artt. 110, 319 e 321 C.P., per avere DE LORENZO, deputato del P.L.I. e Ministro della Sanità, in concorso con MARONE Giovanni, addetto alla sua segreteria, ricevuto da DOMPE' Sergio, titolare della ditta farmaceutica omonima, la somma complessiva di lire 91.650.000 + IVA (sotto forma di pagamento di una fattura emessa dalla S.r.l. "SCR ASSOCIATI" da Milano di GIRONDA Giampaolo, per l'importo di lire 91.650.000 + IVA, per prestazioni in realtà mai effettuate da questa a favore della DOMPE'), affinché il DE LORENZO compisse, o comunque per avere questi compiuto, atti contrari ai suoi doveri di ufficio, e in primo luogo a quello dell'imparzialità, e consistenti nell'assicurare presso i vari organismi ministeriali una trattazione privilegiata alle pratiche relative ai farmaci della predetta ditta, cui era interessato il DOMPE'.

In Milano, negli anni 1991-92.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
GIRONDA GIAMPAOLO  
ZAMBELETTI GIAMPAOLO

35) del delitto di cui agli artt. 110, 319 e 321 C.P., per avere DE LORENZO, deputato del P.L.I. e Ministro della Sanità, in concorso con MARONE Giovanni, addetto alla sua segreteria, ricevuto da ZAMBELETTI Giampaolo, titolare della ditta farmaceutica ELLEM, la somma complessiva di lire 91.650.000 + IVA (sotto forma di pagamento della fattura n° 1175/91 emessa dalla S.r.l. "SCR ASSOCIATI" da Milano di GIRONDA Giampaolo, per l'importo di lire 91.650.000 + IVA, per prestazioni in realtà mai effettuate da questa a favore della ELLEM), affinché il DE LORENZO compisse, o comunque per avere questi compiuto, atti contrari ai suoi doveri di ufficio, e in primo luogo a quello dell'imparzialità, e consistenti nell'assicurare presso i vari organismi ministeriali una trattazione privilegiata alle pratiche relative ai farmaci della predetta ditta, cui era interessato lo Zambelletti.

In Milano, negli anni 1991-92.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -

MARONE GIOVANNI  
GIRONDA GIAMPAOLO  
MAFFEIS FLAVIO

36) del delitto di cui agli artt. 110, 319 e 321 C.P., per avere DE LORENZO, deputato del P.L.I. e Ministro della Sanità, in concorso con MARONE Giovanni, addetto alla sua segreteria, ricevuto da MAFFEIS Flavio, titolare della ditta farmaceutica GLAXO, la somma complessiva di lire 91.650.000 + IVA (sotto forma di pagamento della fattura n° 1175/91 emessa dalla S.r.l. "SCR ASSOCIATI" da Milano di GIRONDA Giampaolo, per l'importo di lire 91.650.000 + IVA, per prestazioni in realtà mai effettuate da questa a favore della GLAXO), affinché il DE LORENZO compisse, o comunque per avere questi compiuto, atti contrari ai suoi doveri di ufficio, e in primo luogo a quello dell'imparzialità, e consistenti nell'assicurare presso i vari organismi ministeriali una trattazione privilegiata alle pratiche relative ai farmaci della predetta ditta, cui era interessato il MAFFEIS.

In Milano, Roma e Verona negli anni 1991-92.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -

MARONE GIOVANNI  
GIRONDA GIAMPAOLO  
CAVAZZA CLAUDIO

37) del delitto di cui agli artt. 110, 319 e 321 C.P., per avere DE LORENZO, deputato del P.L.I. e Ministro della Sanità, in concorso con MARONE Giovanni, addetto alla sua segreteria, ricevuto da CAVAZZA Claudio, titolare della ditta farmaceutica SIGMA TAU nonché presidente della FARMINDUSTRIA, le somme di lire 91.650.000 + IVA e £ 120.000.000 + IVA (sotto forma di pagamento delle fatture n° 58/92 e 59/92 emesse dalla S.r.l. "SCR ASSOCIATI" da Milano di GIRONDA Giampaolo, per gli importi ora indicati, per prestazioni in realtà mai effettuate da questa a favore della SIGMA TAU e della FARMINDUSTRIA), affinché il DE LORENZO compisse, o comunque per avere questi compiuto, atti contrari ai suoi doveri di ufficio, e in primo luogo a quello dell'imparzialità, e consistenti nell'assicurare presso i vari organismi ministeriali una trattazione privilegiata alle pratiche relative ai farmaci della predetta ditta, cui era interessato il CAVAZZA.

In Milano, Roma negli anni 1991-92.

## c) Vicende TESTA

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
POLI STEFANO

38) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv., 319-321 c.p., per avere, in concorso tra loro, DE LORENZO Francesco, nella qualità di deputato del P.L.I., con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed in concorso con MARONE Giovanni, addetto alla sua segreteria, ricevuto da POLI Stefano, titolare dell'impresa farmaceutica "POLI INDUSTRIA CHIMICA spa", la somma complessiva di lire 250.000.000, che dal Poli veniva erogata attraverso il pagamento di 3 fatture (n° 179 del 30.4.1990 di € 100.000.000, n° 601 del 29.11.1990 di € 100.000.000, e n° 635 del 18.12.1990 di € 50.000.000, e quindi per complessive € 250.000.000 + IVA) emesse, a fronte di operazioni inesistenti, dalla ditta "MEDIA ITALIA", collegata all'impresa di pubblicità "TESTA ARMANDO" (società appartenenti a TESTA Marco, DE BARBERIS Mario e TESTA Armando -deceduto- e gestita da BONA Eugenio e GIACOPINELLI Enzo, i quali ultimi poi provvedevano, dietro autorizzazione dei primi tre, a trasmettere le somme ricevute al MARONE), e ciò affinché Marone e De Lorenzo compissero, o per aver costoro compiuto, atti contrari ai loro doveri di ufficio, ed in particolare al dovere di imparzialità, e consistenti nel favorire e nell'assicurare un trattamento privilegiato alle pratiche dei prodotti farmaceutici dell'impresa POLI.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
POLI STEFANO  
GIACOPINELLI VINCENZO  
BONA EUGENIO  
TESTA MARCO  
DE BARBERIS MARIO

39) del delitto di cui agli artt. 81 cpv., 110, 112 n° 1, 81 cpv c.p., 4 L. 659/81 e 7 L. 195/74, perchè in concorso tra loro, in numero superiore a cinque, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, POLI Stefano, titolare dell'impresa "POLI INDUSTRIA CHIMICA spa", attraverso il complesso meccanismo descritto al capo precedente, erogava la somma complessiva di €

250.000.000 a DE LORENZO Francesco, deputato del P.L.I. e Ministro della Sanità ed a MARONE Giovanni, suo segretario particolare, senza che tali erogazioni fossero deliberate dall'organo sociale competente e senza che risultassero iscritte nei relativi bilanci come contributo al P.L.I., e quindi in violazione della normativa sul finanziamento pubblico ai partiti.

Reati accertati in Napoli e Milano nel maggio-giugno '93 e commessi in Torino, Milano e Roma nel 1990.

#### d) Vicende TIPOGRAFIE

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
DOMPE' SERGIO

40) del delitto di cui agli artt. 319 e 321 C.P., per avere DE LORENZO, deputato del P.L.I. e Ministro della Sanità, ricevuto da DOMPE' Sergio, titolare della ditta farmaceutica omonima, la somma complessiva di lire 20.000.000 (sotto forma di pagamento di una fattura emessa dalla tipografia "SIMEONE" di BIASI Ulisse da Napoli, per l'importo di lire 20.000.000 + IVA, per prestazioni in realtà mai effettuate da questa a favore della DOMPE', ma per spese effettuate dal DE LORENZO e dal PLI napoletano), affinché il DE LORENZO compisse, o comunque per avere questi compiuto, atti contrari ai suoi doveri di ufficio, e in primo luogo a quello dell'imparzialità, e consistenti nell'assicurare una trattazione privilegiata alle pratiche relative ai farmaci della predetta ditta, cui era interessato il DOMPE', presso i vari organismi ministeriali.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
DOMPE' SERGIO  
BIASI ULISSE

41) del delitto di cui agli artt. 110 c.p., 4 L. 659/81 e 7 L. 195/74, per avere il DE LORENZO, nella sua qualità di deputato del P.L.I. e di Ministro della Sanità, con le modalità descritte al capo precedente, ricevuto da DOMPE' Sergio la somma complessiva di 20.000.000 milioni di lire (sotto forma di pagamento di una fattura emessa dalla tipografia "SIMEONE" di BIASI Ulisse da Napoli, per l'importo di lire 20.000.000 + IVA, per prestazioni in realtà mai effettuate da questa a favore

della DOMPE', ma per spese effettuate da DE LORENZO e dal PLI napoletano) senza l'osservanza delle prescrizioni di cui alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

In Napoli e Milano, nell'anno 1990.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
HUMPERT BERNT  
FONTANA TOMMASO

42) delitto di cui agli artt. 110, 319, 321 C.P., per avere DE LORENZO, nella sua qualità di deputato del P.L.I. e Ministro della Sanità, in concorso con MARONE Giovanni, addetto alla sua segreteria, ricevuto da HUMPERT Bernt, presidente della PFIZER italiana (società farmaceutica americana), e da FONTANA TOMMASO, direttore generale della predetta società, la somma di circa 60 milioni di lire, somma che veniva erogata attraverso il pagamento di una fattura falsa, giacchè emessa dalla tipografia "SIMEONE" di Biasi Ulisse (per un importo di £ 60 milioni) a fronte di un'operazione, del tutto inesistente, di stampa di una monografia, e ciò affinché Marone e De Lorenzo compissero, o comunque per aver costoro compiuto, atti contrari ai loro doveri di ufficio, ed in particolare al dovere di imparzialità, e consistenti nell'assicurare presso i vari organismi ministeriali un trattamento privilegiato alle pratiche dei prodotti farmaceutici della PFIZER italiana.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
HUMPERT BERNT  
FONTANA TOMMASO  
BIASI ULISSE

43) del delitto di cui agli artt. 110, C.P., 4 L. 659/81 e 7 L. 195/74, perchè, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, HUMPERT Bernt, FONTANA Tommaso e BIASI Ulisse, ciascuno nelle rispettive qualità indicate al capo che precede e con le modalità ivi descritte, erogavano la somma di denaro di £ 60 milioni, a DE LORENZO Francesco, deputato

del P.L.I. e Ministro della Sanità ed a MARONE Giovanni, suo segretario particolare, attraverso il meccanismo della falsa fattura emessa dalla tipografia "SIMEONE" di BIASI Ulisse, senza che tale erogazione fosse stata deliberata dall'organo sociale competente e senza che risultasse iscritta nei relativi bilanci come contributo al P.L.I., e quindi in violazione della normativa sul finanziamento pubblico dei partiti.

Reati accertato in Napoli nel luglio '93 e commesso in Roma e Napoli nel 1990.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
POZZOLI FRANCO  
BIASI ULISSE

44) del delitto di cui agli artt. 110, C.P., 4 L. 659/81 e 7 L. 195/74, perchè, in concorso tra loro, POZZOLI Franco, amministratore unico della società "PROINVEST srl" (avente ad oggetto attività di consulenza di marketing e di pubblicità e similari) erogava la somma di € 80.000.000 a DE LORENZO Francesco, deputato del P.L.I. e Ministro della Sanità, ed a MARONE Giovanni, suo segretario particolare, attraverso il pagamento di una fattura (n° 230/91 del 3.12.1991 di € 80.000.000 + IVA, per un totale di € 95.200.000) emessa a carico della predetta società da parte della tipografia "SIMEONE" di BIASI Ulisse, a fronte di un'operazione, del tutto inesistente, di stampa di materiale tipografico, mentre in realtà i lavori tipografici erano stati commissionati alla "SIMEONE" da De Lorenzo Francesco, senza che tale erogazione fosse stata deliberata dall'organo sociale competente e senza che risultasse iscritta nei relativi bilanci come contributo al P.L.I., e quindi in violazione della normativa sul finanziamento pubblico dei partiti.

Reato accertato in Napoli nel luglio '93 e nel luglio 1994 e commesso in Napoli nel 1991.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
BIASI ULISSE

45) del delitto di cui agli artt. 110, C.P., 4 L. 659/81

e 7 L. 195/74, perchè, in concorso tra loro, CHINCA Armando Luciano (deceduto) amministratore unico della società "INTERPROMO srl" (avente ad oggetto attività di consulenza di marketing e di pubblicità e similari, poi trasformatasi in PROINVEST) erogava la somma di £ 50.000.000 a DE LORENZO Francesco, deputato del P.L.I. e Ministro della Sanità, ed a MARONE Giovanni, suo segretario particolare, attraverso il pagamento di una fattura (n° 106/91 del 3.5.1991 di £ 50.000.000 + IVA, per un totale di £ 59.547.600) emessa a carico della predetta società da parte della tipografia "SIMEONE" di BIASI Ulisse, a fronte di un'operazione, del tutto inesistente; di stampa di materiale tipografico, mentre in realtà i lavori tipografici erano stati commissionati alla "SIMEONE" da De Lorenzo Francesco, senza che tale erogazione fosse deliberata dall'organo sociale competente e senza che risultasse iscritta nei relativi bilanci come contributo al P.L.I., e quindi in violazione della normativa sul finanziamento pubblico dei partiti.

Reato accertato in Napoli nel luglio '93 e nel luglio 1994 e commesso in Napoli nel 1991.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
CERCHIARI DRAGO ALBERTO

46) del delitto di cui agli artt. 110, 319, 321 C.P., per avere DE LORENZO, nella sua qualità di deputato del P.L.I. e Ministro della Sanità, in concorso con MARONE Giovanni, addetto alla sua segreteria, ricevuto da CERCHIARI Drago Alberto, amministratore delegato della società farmaceutica "PIERREL spa", la somma di £ 20.100.000, somma che veniva erogata attraverso il pagamento di una fattura falsa, giacchè emessa dalla tipografia "SIMEONE" di BIASI ULISSE (per un importo di £ 20.100.000 + IVA) a fronte di un'operazione del tutto inesistente di stampa di materiale tipografico, e ciò affinché Marone e De Lorenzo compissero, o comunque per aver costoro compiuto, atti contrari ai loro doveri di ufficio, ed in particolare al dovere di imparzialità, e consistenti nell'assicurare presso i vari organismi ministeriali un trattamento privilegiato alle pratiche dei prodotti farmaceutici della PIERREL spa.

**DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
CERCHIARI DRAGO ALBERTO  
BIASI ULISSE**

47) del delitto di cui agli artt. 110, C.P., 4 L. 659/81 e 7 L. 195/74, perchè, in concorso tra loro, DRAGO Alberto Cerchiari, amministratore delegato dell'impresa farmaceutica "PIERREL spa", erogava la somma di £ 20.100.000 a DE LORENZO Francesco, deputato del P.L.I. e ministro della Sanità ed a MARONE Giovanni, suo segretario particolare, attraverso il pagamento di una fattura (n° 119/92 dell' 1.10.1992 di £ 20.100.000 + IVA, per un totale di £ 23.919.000) emessa a carico della predetta società da parte della tipografia "SIMEONE" di BIASI Ulisse, a fronte di un'operazione, del tutto inesistente, di stampa di materiale tipografico, mentre in realtà i lavori tipografici erano stati commissionati alla "SIMEONE" da De Lorenzo Francesco, senza che tale erogazione fosse stata deliberata dall'organo sociale competente e senza che risultasse iscritta nei relativi bilanci come contributo al P.L.I., e quindi in violazione della normativa sul finanziamento pubblico dei partiti.

Reato accertato in Napoli nel luglio '93 e nel luglio 1994 e commesso in Napoli nel 1992.

**DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
FLORIMONTE CESARE**

48) del delitto di cui agli artt. 110, 319, 321 C.P., per avere DE LORENZO, nella sua qualità di deputato del P.L.I. e Ministro della Sanità, in concorso con MARONE Giovanni, addetto alla sua segreteria, ricevuto da FLORIMONTE Cesare, consigliere delegato della società farmaceutica "ISTITUTO DI RICERCA CESARE SERONO", la somma complessiva di £ 23.000.000, somma che veniva erogata attraverso il pagamento di due fatture false, giacchè emesse dalla tipografia "SIMEONE" di BIASI ULISSE (per un importo di £ 16.000.000 + IVA e £ 7.000.000 + IVA) a fronte di operazioni, del tutto inesistenti, di stampa di materiale tipografico, e ciò affinché Marone e De Lorenzo compissero, o comunque per aver costoro compiuto, atti contrari ai loro doveri di ufficio, ed in particolare al dovere di imparzialità, e consistenti nell'assicurare presso i vari organismi ministeriali un tratta-

mento privilegiato alle pratiche dei prodotti farmaceutici della predetta impresa farmaceutica.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
FLORIMONTE CESARE  
BIASI ULISSE

49) del delitto di cui agli artt. 110, C.P., 4 L. 659/81 e 7 L. 195/74, perchè, in concorso tra loro, FLORIMONTE Cesare, consigliere delegato della società farmaceutica "ISTITUTO DI RICERCA CESARE SERONO", erogava la somma di £ 16.000.000 e quella di £ 7.000.000, e quindi in totale £ 23.000.000, a DE LORENZO Francesco, deputato del P.L.I. e Ministro della Sanità, ed a MARONE Giovanni, suo segretario particolare, attraverso il pagamento di due fatture (n° 78/92 dell' 15.5.1992 di £ 16.000.000 + IVA, per un totale di £ 19.040.000, e n° 89/92 del 10.6.1992 di £ 7.000.000 + IVA, per un totale di £ 8.380.000, e così per un totale complessivo di £ 27.370.000) emesse a carico della predetta società da parte della tipografia "SIMEONE" di BIASI Ulisse, a fronte di operazioni, del tutto inesistenti, di stampa di materiale tipografico, mentre in realtà i lavori tipografici erano stati commissionati alla "SIMEONE" da De Lorenzo Francesco, senza che tale erogazione fosse stata deliberata dall'organo sociale competente e senza che risultasse iscritta nei relativi bilanci come contributo al P.L.I., e quindi in violazione della normativa sul finanziamento pubblico dei partiti.

Reato accertato in Napoli nel luglio '93 e nel luglio 1994 e commesso in Napoli nel 1992.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
DI FRANCIA FRANCESCO  
BIASI ULISSE

50) del delitto di cui agli artt. 110 C.P., 4 L. 659/81 e 7 L. 195/74, perchè, in concorso tra loro, DI FRANCIA Francesco, presidente dell'ASSOVETRO, erogava la somma di £ 20.000.000 a DE LORENZO Francesco, deputato del P.L.I. e Ministro della Sanità, ed a MARONE Giovanni, suo segretario particolare, attraverso il pagamento di una fattura (n° 51/92 del 6.4.1992 di £ 20.000.000 +

IVA, per un totale di £ 23.800.000) emessa a carico della predetta associazione da parte della tipografia "SIMEONE" di BIASI Ulisse, a fronte di un'operazione, del tutto inesistente, di stampa di materiale tipografico, mentre in realtà i lavori tipografici erano stati commissionati alla "SIMEONE" da De Lorenzo Francesco, senza che tale erogazione fosse stata deliberata dall'organo sociale competente e senza che risultasse iscritta nei relativi bilanci come contributo al P.L.I., e quindi in violazione della normativa sul finanziamento pubblico dei partiti.

Reato accertato in Napoli nel luglio '93 e nel luglio 1994 e commesso in Napoli nel 1992.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
GAZZONI FRASCARA GIUSEPPE  
BIASI ULISSE

51) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv c.p., 4 L. 659/81 e 7 L. 195/74, perchè, in concorso tra loro, GAZZONI FRASCARA Giuseppe, presidente del Consiglio di Amministrazione della "GAZZONI spa", erogava la somma di £ 100.029.000 a DE LORENZO Francesco, deputato del P.L.I. e ministro della Sanità ed a MARONE Giovanni, suo segretario particolare, attraverso il pagamento di tre fatture (n° 59/90 del 2.4.1990 di £ 35.114.000 + IVA, per un totale di £ 41.785.660, n° 83/90 del 21.5.1990 di £ 30.105.000 + IVA per un totale di £ 35.824.950, e n° 172/90 del 30.10.1990 di £ 34.810.000 + IVA per un totale di £ 41.423.900, e così in totale £ 100.029.000 + IVA = £ 119.034.510) emesse a carico della predetta associazione da parte della tipografia "SIMEONE" di BIASI Ulisse, a fronte di un'operazione, del tutto inesistente, di stampa di materiale tipografico, mentre in realtà i lavori tipografici erano stati commissionati alla "SIMEONE" da De Lorenzo Francesco, senza che tale erogazione fosse deliberata dall'organo sociale competente e senza che risultasse iscritta nei relativi bilanci come contributo al P.L.I., e quindi in violazione della normativa sul finanziamento pubblico dei partiti.

Reato accertato in Napoli nel luglio '93 e nel luglio 1994 e commesso in Napoli nel 1990.

**DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
RINALDI EDO**

52) del delitto di cui agli artt. 110, 319, 321 C.P., per avere DE LORENZO, nella sua qualità di deputato del P.L.I. e Ministro della Sanità, in concorso con MARONE Giovanni, addetto alla sua segreteria, ricevuto da RINALDI Edo, amministratore delegato della società farmaceutica "ISTITUTO SIEROVACCINOGENO ITALIANO", la somma complessiva di £ 30.000.000, somma che veniva erogata attraverso il pagamento di una fattura falsa, giacché emessa dalla tipografia "SIMEONE" di BIASI Ulisse (per un importo di £ 30.000.000 + IVA) a fronte di operazioni, del tutto inesistenti, di stampa di materiale tipografico, e ciò affinché Marone e De Lorenzo compissero, o comunque per aver costoro compiuto, atti contrari ai loro doveri di ufficio, ed in particolare al dovere di imparzialità, e consistenti nell'assicurare presso i vari organismi ministeriali un trattamento privilegiato alle pratiche dei prodotti farmaceutici della predetta impresa farmaceutica.

**DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
RINALDI EDO  
BIASI ULISSE**

53) del delitto di cui agli artt. 110, C.P., 4 L. 659/81 e 7 L. 195/74, perchè, in concorso tra loro, RINALDI Edo, amministratore delegato della società farmaceutica "ISTITUTO SIEROVACCINOGENO ITALIANO", erogava la somma di £ 30.000.000, a DE LORENZO Francesco, deputato del P.L.I. e Ministro della Sanità, ed a MARONE Giovanni, suo segretario particolare, attraverso il pagamento di una fattura (n° 34/92 del 10.2.1992 di £ 30.000.000 + IVA, per un totale di £ 35.700.000) emessa a carico della predetta società da parte della tipografia "SIMEONE" di BIASI Ulisse, a fronte di operazioni, del tutto inesistenti, di stampa di materiale tipografico, mentre in realtà i lavori tipografici erano stati commissionati alla "SIMEONE" da De Lorenzo Francesco, senza che tale erogazione fosse stata deliberata dall'organo sociale competente e senza che risultasse iscritta nei relativi bilanci come contributo al P.L.I., e quindi in violazione della normativa sul finanziamento pubblico dei partiti.

Reato accertato in Napoli nel luglio '93 e nel luglio 1994 e commesso in Napoli nel 1992.

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
CALAFATO GIULIO  
BIASI ULISSE

54) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv cp, 4 L. 659/81 e 7 L. 195/74, perchè, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, CALAFATO Giulio (Direttore Marketing Prodotti Italia della "QUAKER CHIARI & FORTI spa"), erogava la somma di £ 20.000.000 a DE LORENZO Francesco, deputato del P.L.I. e Ministro della Sanità, ed a MARONE Giovanni, suo segretario particolare, attraverso il pagamento di una fattura (n° 83/91 dell'8.4.1991 di £ 20.000.000 + IVA, per un totale di £ 23.800.000) emessa a carico della predetta società da parte della tipografia "SIMEONE" di BIASI Ulisse, a fronte di operazioni, del tutto inesistenti, di stampa di materiale tipografico, mentre in realtà i lavori tipografici erano stati commissionati alla "SIMEONE" da De Lorenzo Francesco, senza che tale erogazione fosse stata deliberata dall'organo sociale competente e senza che risultasse iscritta nei relativi bilanci come contributo al P.L.I., e quindi in violazione della normativa sul finanziamento pubblico dei partiti.

Reato accertato in Napoli nel luglio '93 e nel luglio 1994 e commesso in Napoli nel 1991.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
ZAMBELETTI GIAMPAOLO  
VALLS JORGE. (\*)  
STEIDLER CRISTIANO  
SECONDI AMBROGIO  
LUPO CORRADO

55) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv., 319-321 c.p., per avere, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, DE LORENZO Francesco, nella qualità di deputato del P.L.I., in concorso con MARONE Giovanni, addetto alla sua segreteria, ricevuto da ZAMBELETTI Giampaolo, dirigente del Gruppo (SB) Smith Kline and French Beecham (del quale facevano parte in Italia la ZAMBELETTI, la ISF e LA SKF) e da LUPO Corrado, direttore delle pubbliche relazioni della SKF, in concorso tra loro e con Vaals, Steidler e Secondi, la somma complessiva di circa lire 600 milioni, che da Zambeletti, dopo

(\*) Per tale soggetto il Collegio per i reati ministeriali di Napoli non ha avanzato domanda di autorizzazione a procedere.

che questi aveva ottenuto l'avallo dei vertici aziendali, rappresentati da SECONDI Ambrogio, presidente del gruppo SB in Italia, da Jorge VALLS, amministratore delegato del gruppo SB, e poi da Cristiano STEIDLER, succeduto a quest'ultimo, veniva erogata attraverso il pagamento di fatture emesse dalla ditta "TESTA ARMANDO" (n° 2521 del 19.4.1990 di £ 100.000.000, n° 3519 del 30.5.1990 di £ 100.000.000, n° 8477 del 21.12.1990 di £ 100.000.000, n° 8384 del 15.11.1991 di £ 60.000.000, n° 8385 del 15.11.1991 di £ 40.000.000, n° 9207 del 6.12.1991 di £ 60.000.000, e quindi per complessive £ 500.000.000 + IVA) e dalla tipografia "SIMEONE" (per £ 100 milioni), a fronte di operazioni parzialmente inesistenti, e ciò affinché Marone ed De Lorenzo compissero, o per aver costoro compiuto, atti contrari ai loro doveri di ufficio, ed in particolare al dovere di imparzialità, e consistenti nell'assicurare un trattamento privilegiato alle pratiche dei prodotti farmaceutici delle imprese gruppo Beecham.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
ZAMBELETTI GIAMPAOLO  
VALLS JORGE (\*)  
STEIDLER CRISTIANO  
SECONDI AMBROGIO  
LUPO CORRADO  
GIACOPINELLI VINCENZO  
BONA EUGENIO  
TESTA MARCO  
DE BARBERIS MARIO  
BIASI ULISSE

56) del delitto di cui agli artt. 81 cpv., 110, 112 n° 1, 81 cpv c.p., 4 L. 659/81 e 7 L. 195/74, perchè in concorso tra loro, in numero superiore a cinque, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, ZAMBELETTI Giampaolo, LUPO Corrado, SECONDI Ambrogio, VALLS Jorge e STEIDLER Cristiano, ciascuno nei rispettivi ruoli all'interno del gruppo comprendente le società ZAMBELETTI, ISF e SKF, indicati al capo precedente e con le modalità ivi descritte, erogavano somme di denaro pari a complessive £ 600 milioni a Francesco DE LORENZO, deputato del P.L.I. e Ministro della Sanità ed a MARONE Giovanni, suo segretario particolare, attraverso il meccanismo delle false fatture emesse dalla società "ARMANDO TESTA", rappresentata da GIACOPINELLI Enzo e BONA Eugenio, su autorizzazione dei titolari TESTA MARCO, DE BARBERIS Mario e TESTA Armando -deceduto- (per un impor-

(\*) Per tale soggetto il Collegio per i reati ministeriali di Napoli non ha avanzato domanda di autorizzazione a procedere.

to pari a £ 500 milioni,) e dalla tipografia "SIMEONE" di BIASI Ulisse (per un importo pari a £ 100 milioni), senza che tale erogazione fosse stata deliberata dall'organo sociale competente e senza che risultasse iscritta nei relativi bilanci come contributo al P.L.I., e quindi in violazione della normativa sul finanziamento pubblico dei partiti.

Reati accertati in Napoli e Milano nel maggio-giugno '93 e commessi in Napoli, Roma ed altre località tra il 1990 ed il 1992.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
MIGLIO GIUSEPPE

57) del delitto di cui agli artt. 110, 319, 321 C.P., per avere DE LORENZO, nella sua qualità di deputato del P.L.I. e Ministro della Sanità, in concorso con MARONE Giovanni, addetto alla sua segreteria, ricevuto da MIGLIO Giuseppe, titolare della società farmaceutica "SANDOZ S.p.A.", la somma di £ 25.000.000, somma che veniva erogata attraverso il pagamento di una fattura, emessa dalla tipografia "SOGRAME" di PALMIERI Vera (n° 82/90 del 17.4.90 per un importo di £ 25.000.000 + IVA, per un totale di £ 29.750.000) a fronte di un'operazione, del tutto inesistente, di stampa di materiale tipografico, in quanto riferita a lavori in realtà effettuati dalla SOGRAME a vantaggio di De Lorenzo e Marone, e ciò affinché costoro compissero, o comunque per avere gli stessi compiuto, atti contrari ai loro doveri di ufficio, ed in particolare al dovere di imparzialità, e consistenti nell'assicurare presso i vari organismi ministeriali un trattamento privilegiato alle pratiche dei prodotti farmaceutici della SANDOZ spa.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
PALMIERI VERA  
MIGLIO GIUSEPPE

58) del delitto di cui agli artt. 110, C.P., 4 L. 659/81 e 7 L. 195/74, perchè, in concorso tra loro, MIGLIO Giuseppe, amministratore delegato dell'impresa farmaceutica "SANDOZ S.p.A.", erogava la somma di £ 25.000.000 a

DE LORENZO Francesco, deputato del P.L.I. e Ministro della Sanità, ed a MARONE Giovanni, suo segretario particolare, attraverso il pagamento di una fattura (n° 82/90 del 17.4.1990 di £ 25.000.000 + IVA, per un totale di £ 29.750.000) emessa a carico della predetta società da parte della tipografia "SOGRAME" di PALMIERI Vera, a fronte di un'operazione, del tutto inesistente, di stampa di materiale tipografico, in quanto riferita a lavori in realtà effettuati dalla SOGRAME a vantaggio di De Lorenzo e Marone, senza che tale erogazione fosse stata deliberata dall'organo sociale competente e senza che risultasse iscritta nei relativi bilanci come contributo al P.L.I., e quindi in violazione della normativa sul finanziamento pubblico dei partiti.

Reato accertato in Napoli nel luglio '93 e nel luglio 1994 e commesso in Napoli nel 1990.

#### e) Vicende RIMEZ

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
MAIATICO ALBERICO  
PARENTI FRANCESCO  
PUTTINI GIUSEPPE

59) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv., 319, 321 C.P., per avere il DE LORENZO, deputato del P.L.I. e Ministro della Sanità, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed in concorso con il MARONE, addetto alla sua segreteria, ricevuto da MAIATICO Alberico, funzionario della casa farmaceutica LEPETIT, in nome e per conto di PARENTI Francesco, amministratore delegato della predetta impresa farmaceutica, una somma di denaro di circa lire 70 milioni ed il pagamento di una fattura di lire 30.000.000 + IVA, emessa dalla tipografia "SIMEONE" di BIASI Ulisse (per prestazioni in realtà mai effettuate da quest'ultima a favore della LEPETIT, e che si riferivano in realtà a lavori tipografici commissionati dal De Lorenzo), nonché il pagamento di due fatture, per complessive 60.000.000 di lire + IVA, del centro studi RIMEZ di PUTTINI Giuseppe (riferibile al medesimo De Lorenzo), per uno studio commissionato a detto centro, ed inoltre il pagamento di 2 fatture, per complessive £ 60.000.000 + IVA, relative ad inserzioni sul periodico dello stesso De Lorenzo "L'OPINIONE DEL MEZZOGIORNO", il tutto perchè il Marone ed il De Lorenzo compissero, o comunque per aver compiuto, atti contrari

ai loro doveri di ufficio, e segnatamente a quello dell'imparzialità, consistenti nell'assicurare, presso gli organismi ministeriali, una trattazione privilegiata alle pratiche di revisione di prezzi relative ai farmaci prodotti dalla Lepetit, in modo che venissero definite positivamente per la società e con precedenza rispetto ad altre analoghe.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
MAIATICO ALBERICO  
PARENTI FRANCESCO  
PUTTINI GIUSEPPE  
BIASI ULISSE

60) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv. C.P., 4 L. 659/81 e 7 L. 195/74, per avere il DE LORENZO, nella sua qualità di deputato del P.L.I., con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed in concorso con il MARONE, addetto alla sua segreteria, ricevuto da MAIATICO Alberico la somma indicata al capo precedente, senza l'osservanza delle prescrizioni di cui alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Reati accertati in Napoli e Milano nel maggio-giugno 1993, e commessi in Napoli ed altre località nel primo semestre del 1991.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
PORPORATI GUIDO  
PUTTINI GIUSEPPE

61) del delitto di cui agli artt. 110, 319 e 321 C.P., per avere DE LORENZO, deputato del P.L.I. e Ministro della Sanità, ricevuto da PORPORATI Guido, titolare della ditta farmaceutica BRISTOL MAYERS SQUIBB, la somma complessiva di lire 70 milioni circa (sotto forma di pagamento diretto al centro studi RIMEZ di Napoli di PUTTINI Giuseppe e facente riferimento allo stesso De Lorenzo), perchè il De Lorenzo compisse, o comunque per avere questi compiuto, atti contrari ai suoi doveri di ufficio, e in primo luogo a quello dell'imparzialità, consistenti nell'assicurare presso i vari organismi ministeriali una trattazione privilegiata alle pratiche relative ai farmaci della predetta ditta, cui era interessato il Porporati.

62) del delitto di cui agli artt. 110 c.p., 4 L. 659/81

e 7 L. 195/74, per avere il DE LORENZO, nella sua qualità di deputato del P.L.I. e di Ministro della Sanità, ricevuto da PORPORATI Guido la somma complessiva di lire 70 milioni circa (sotto forma di pagamento diretto al centro studi RIMEZ di Napoli, meglio descritto nel capo precedente), senza l'osservanza delle prescrizioni di cui alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

In Napoli nel febbraio-marzo 1992.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
PUTTINI GIUSEPPE  
DE SANTIS FRANCESCO

63) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv, 319 e 324, C.P. per avere DE LORENZO, deputato del P.L.I. e Ministro della Sanità, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, ricevuto da DE SANTIS Francesco, titolare della ditta farmaceutica ITALFARMACO spa, la somma complessiva di lire 100.000.000 (sotto forma di pagamento di 3 fatture, di cui due fittizie, per l'importo di lire 100.00.000 oltre IVA, emesse a favore della ITALFARMACO dal centro studi RIMEZ -attraverso il rappresentante di questa PUTTINI Giuseppe e su indicazione di MARONE Giovanni, segretario di DE LORENZO- per 3 ricerche di mercato e studi, delle quali in realtà solo una realizzata dal predetto centro), perchè De Lorenzo compisse, o comunque per avere questi compiuto, atti contrari ai suoi doveri di ufficio, e in primo luogo a quello dell'imparzialità, consistenti nell'assicurare presso i vari organismi ministeriali una trattazione privilegiata alle pratiche relative ai farmaci della predetta ditta, cui era interessato il DE SANTIS.

64) del delitto di cui agli artt. 110 c.p. , 4 L. 659/81 e 7 L. 195/74, per avere il DE LORENZO, nella sua qualità di deputato del P.L.I. e di Ministro della Sanità, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso e con le modalità descritte al capo precedente, ricevuto da DE SANTIS Francesco la somma complessiva di 100.000.000 di lire oltre IVA, senza l'osservanza delle prescrizioni di cui alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

In Napoli e Milano, negli anni 1991-92.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
HUMPERT BERNT  
FONTANA TOMMASO  
PUTTINI GIUSEPPE

65) delitto di cui agli artt. 110, 319-321 CP., per avere DE LORENZO, deputato del P.L.I. e Ministro della Sanità, ricevuto da HUMPERT Bernt, presidente della PFIZER italiana, e da FONTANA Tommaso, direttore generale della predetta società, la somma di lire 40.000.000 (sotto forma di pagamento di una fattura fittizia, per l'importo di lire 40.000.000 oltre IVA, emessa a favore della PFIZER dal centro studi RIMEZ- attraverso il rappresentante di questa PUTTINI Giuseppe e su indicazione di MARONE Giovanni, segretario di DE LORENZO- per ricerche di mercato e studi), perché De Lorenzo compisse, o comunque per avere questi compiuto, atti contrari ai suoi doveri di ufficio, e in primo luogo a quello dell'imparzialità, consistenti nell'assicurare presso i vari organismi ministeriali una trattazione privilegiata alle pratiche relative ai farmaci della predetta ditta, cui era interessato il FONTANA.

66) delitto di cui agli artt. 110 c.p., 4 L. 659/81 e 7 L. 195/74, per avere HUMPERT Bernt e da FONTANA Tommaso corrisposto a DE LORENZO, nella sua qualità di deputato del P.L.I. e di Ministro della Sanità, su indicazione di MARONE Giovanni, suo segretario, la somma di 40 milioni di lire oltre IVA, indicata al capo precedente e con le modalità ivi descritte, senza l'osservanza delle prescrizioni di cui alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Acc. In Napoli nel luglio del 1993 e comm. in Roma e Napoli nel 1990.

#### f) Vicende Explorer

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
DE SANTIS FRANCESCO  
MARONE GIOVANNI

67) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv, 319 e 321, C.P. per avere DE LORENZO Francesco, deputato del

P.L.I. e Ministro della Sanità, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, ricevuto da DE SANTIS FRANCESCO, titolare della ditta farmaceutica ITALFARMACO S.p.a., la somma complessiva di lire 101.000.000, sotto forma di pagamento di 3 fatture fittizie ( n° 59, 60 e 61, rispettivamente di £ 25.000.000, 40.000.000. e 36.000.000 per l'importo complessivo di £ 101.000.000 oltre IVA) emesse a favore della ITALFARMACO dalla società "EXPLORER MARKETING RESEARCH" di FERRARI Luigi e TOTARO Nicola, per ricerche di mercato e studi, mai realizzati dalla predetta società, che in realtà aveva effettuato, per conto del PLI, un sondaggio telefonico per l'importo di £ 1.213.000.000, di cui solo £ 473.787.000 effettivamente pagate dal PLI, ed il resto pagato da varie imprese, su sollecitazione di MARONE Giovanni, e previa trasmissione a costoro di una o più false fatture da parte della "EXPLORER MAKNO", il tutto perchè De Lorenzo compisse, o comunque per avere questi compiuto, atti contrari ai suoi doveri di ufficio, e in primo luogo quello dell'imparzialità, consistenti nell'assicurare presso i vari organismi ministeriali una trattazione privilegiata alle pratiche relative ai farmaci della predetta ditta, cui era interessato il DE SANTIS.

Reato commesso in Roma e Milano nel 1990; accertato in Milano da giugno ad ottobre 1993.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
DE SANTIS FRANCESCO  
MARONE GIOVANNI  
TOTARO NICOLA  
FERRARI LUIGI

68) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv c.p. , 4 L. 659/81 e 7 L. 195/74, per avere DE LORENZO, nella qualità di deputato del P.L.I. e di Ministro della Sanità, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso e con le modalità descritte al capo precedente, ricevute da DE SANTIS Francesco, attraverso la società "EXPLORER MARKETING RESEARCH" di FERRARI Luigi e di TOTARO Nicola, la somma complessiva di 101.000.000 di lire oltre IVA, senza l'osservanza delle prescrizioni di cui alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Reato commesso in Roma e Milano nel 1990; accertato in Milano da giugno ad ottobre 1993.

DE LORENZO FRANCESCO → OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
LAPEYRE DANIEL

69) del delitto di cui agli artt. 110, 319 e 321 C.P., per avere DE LORENZO, deputato del P.L.I. e Ministro della Sanità, ricevuto (attraverso MARONE Giovanni suo segretario e su indicazione di VITTORIA Antonio, componente del CIP-Farmaci) da LAPEYRE Daniel, titolare della ditta farmaceutica "LIRCA SYNTHELABO" S.p.a., la somma complessiva di lire 200.000.000, di cui f 100.000.000 in contanti, consegnati nelle mani del Marone, e f 100.000.000 sotto forma di pagamento della fattura n° 24 del 26.4.1990 emessa a favore della LIRCA dalla "EXPLORER MAKNO srl" di FERRARI Luigi e TOTARO Nicola Carmine (società che in realtà aveva effettuato, per conto del PLI, un sondaggio telefonico per l'importo di f 1.213.000.000, di cui solo f 473.787.000 effettivamente pagate dal PLI, ed il resto pagato da varie imprese, su sollecitazione del Marone, e previa trasmissione a costoro di una o più false fatture da parte della "EXPLORER MAKNO"), perchè il De Lorenzo compisse, o comunque per avere questi compiuto, atti contrari ai suoi doveri di ufficio, e in primo luogo a quello dell'imparzialità, e consistenti nell'assicurare presso i vari organismi ministeriali una trattazione privilegiata alle pratiche relative ai farmaci della predetta ditta, cui era interessato il LAPEYRE.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
LAPEYRE DANIEL  
TOTARO NICOLA CARMINE  
FERRARI LUIGI

70) del delitto di cui agli artt. 110 c.p., 4 L. 659/81 e 7 L. 195/74, per avere il DE LORENZO, nella sua qualità di deputato del P.L.I. e di Ministro della Sanità, in concorso come al capo precedente e con le modalità ivi descritte, ricevuto da LAPEYRE Daniel la somma complessiva di 200.000.000 di lire, senza l'osservanza delle prescrizioni di cui alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

In Napoli e Milano, negli anni 1991-92.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
BENANTI GIUSEPPE  
FERRARI LUIGI  
TOTARO NICOLA CARMINE

71) del delitto di cui agli artt. 110 c.p., 4 L. 659/81 e 7 L. 195/74, per avere il DE LORENZO, nella sua qualità di deputato del P.L.I. e di Ministro della Sanità, ricevuto da BENANTI Giuseppe, amministratore delegato dell'impresa farmaceutica "S.I.F.I. spa", la somma complessiva di 50.000.000 di lire, sotto forma di pagamento della fattura n° 23 del 26.4.1990 emessa a favore della S.I.F.I. dalla "EXPLORER MAKNO srl" di FERRARI Luigi e TOTARO Nicola Carmine (società che in realtà aveva effettuato, per conto del PLI, un sondaggio telefonico per l'importo di £ 1.213.000.000, di cui solo £ 473.787.000 effettivamente pagate dal PLI, ed il resto pagato da varie imprese, su sollecitazione del Marone, e previa trasmissione a costoro di una o più false fatture da parte della EXPLORER MAKNO), senza l'osservanza delle prescrizioni di cui alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Reato commesso in Roma e Catania nel 1990;  
reato acc.to in Milano da giugno ad ottobre 1993.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
CHIESI PAOLO

72) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv, 319 e 321, C.P. per avere DE LORENZO, deputato del P.L.I. e Ministro della Sanità, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, ricevuto da CHIESI Paolo, titolare della ditta "CHIESI Farmaceutica SPA", la somma complessiva di lire 75.000.000, sotto forma di pagamento di 2 fatture fittizie (n° 21 e 22, rispettivamente di £ 40.000.000 e 35.000.000, per l'importo complessivo di £ 75.000.000 oltre IVA), emesse a favore della CHIESI dalla società "EXPLORER MARKETING RESEARCH" di FERRARI Luigi e TOTARO Nicola, per ricerche di mercato e studi, mai realizzati dalla predetta società, che in realtà aveva effettuato, per conto del PLI, un sondaggio telefonico per l'importo di £ 1.213.000.000, di cui solo £ 473.787.000 effettivamente pagate dal PLI, ed il resto pagato da varie imprese, su sollecitazione del Marone, e previa trasmissione a costoro di una o più false fatture da parte della EXPLORER MAKNO), perchè De Lorenzo com-

pisce, o comunque per avere questi compiuto, atti contrari ai suoi doveri di ufficio, e in primo luogo a quello dell'imparzialità, consistenti nell'assicurare presso i vari organismi ministeriali una trattazione privilegiata alle pratiche relative ai farmaci della predetta ditta, cui era interessato Chiesi.

Reato commesso in Roma e Parma nel 1990; accertato in Milano da giugno ad ottobre 1993.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
CHIESI PAOLO  
TOTARO NICOLA CARMINE  
FERRARI LUIGI

73) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv c.p. , 4 L. 659/81 e 7 L. 195/74, per avere DE LORENZO, nella qualità di deputato del P.L.I. e di Ministro della Sanità, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso e con le modalità descritte al capo precedente, ricevuto da CHIESI Paolo, attraverso la società "EXPLORER MARKETING RESEARCH" di FERRARI Luigi e di TOTARO Nicola, la somma complessiva di £ 75.000.000 oltre IVA, senza l'osservanza delle prescrizioni di cui alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Reato commesso in Roma e Parma nel 1990; accertato in Milano da giugno ad ottobre 1993.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
GIOMBINI GIORGIO  
TOTARO NICOLA  
FERRARI LUIGI

74) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv c.p. , 4 L. 659/81 e 7 L. 195/74, per avere DE LORENZO, nella qualità di deputato del P.L.I. e di Ministro della Sanità, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso e con le modalità descritte al capo precedente, ricevuto da GIOMBINI Giorgio, amministratore delegato della impresa farmaceutica "CYANAMID ITALIA S.p.a.", la

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

somma complessiva di £ 100.000.000 oltre IVA, sotto forma di pagamento della fattura (n° 25 del 30.4.1990), emessa a favore della CYANAMID dalla "EXPLORER MAKNO S.r.l." di FERRARI Luigi e TOTARO Nicola Carmine (società che in realtà aveva effettuato, per conto del PLI, un sondaggio telefonico per l'importo di £ 1.213.000.000, di cui solo £ 473.787.000 effettivamente pagate dal PLI, ed il resto pagato da varie imprese, su sollecitazione del Marone, e previa trasmissione a costoro di una o più false fatture da parte della "EXPLORER MAKNO"), senza l'osservanza delle prescrizioni di cui alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Reato commesso in Roma e Catania nel 1990; accertato in Milano da giugno ad ottobre 1993.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
FACCHETTI GIUSEPPE  
DI TONDO MARCELLO

75) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv, 319 e 321 C.P., per avere DE LORENZO, deputato del P.L.I. e Ministro della Sanità, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, ricevuto da FACCHETTI Giuseppe e DI TONDO Marcello, rispettivamente vicepresidente ed amministratore delegato della impresa di pubbliche relazioni "SCR Associati srl", la somma complessiva di lire 123.160.000, sotto forma di pagamento di 2 fatture fittizie (n° 68 dell'1.10.1990 e n° 14 del 7.3.1991, rispettivamente di £ 63.160.000 e 60.000.000 per l'importo complessivo di £ 123.160.000 oltre IVA), emesse dalla società "EXPLORER MARKETING RESEARCH" di FERRARI Luigi e TOTARO Nicola, a nome della tipografia "ELCOGRAF" S.p.a. (i cui titolari avevano raggiunto con Facchetti e Di Tondo un accordo in base al quale riconoscevano a costoro delle somme in relazione ai lavori commissionati alla stessa tipografia, somme che venivano erogate attraverso il pagamento di fatture emesse a carico della "Elcograf" da società indicate dai due) per servizi di consulenza commerciale, in realtà mai realizzati dalla "EXPLORER" (che invece aveva effettuato, per conto del PLI, un sondaggio telefonico per l'importo di £ 1.213.000.000, di cui solo £ 473.787.000 effettivamente pagate dal PLI, ed il resto pagato da varie imprese, su sollecitazione del Marone, e previa trasmissione a costoro di una o più false fatture da parte della EXPLORER MAKNO), perchè De Lorenzo compisse, o comunque per avere questi compiuto, atti contrari ai suoi doveri di uffi-

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

cio, e in primo luogo a quello dell'imparzialità, consistenti nell'assicurare, presso i vari organismi ministeriali, l'aggiudicazione di quote delle campagne pubblicitarie anti-AIDS promosse dal Ministero della Sanità alle società di Facchetti e Di Tondo, "INCOMNEWS srl" e "SCR ASSOCIATI srl".

In Roma ed altre località negli anni 1990 e 1991.  
Accertato in Napoli e Milano nel maggio-giugno 1993.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
FACCHETTI GIUSEPPE  
DI TONDO MARCELLO  
TOTARO NICOLA CARMINE  
FERRARI LUIGI

76) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv c.p., 4 L. 659/81 e 7 L. 195/74, per avere DE LORENZO, nella qualità di deputato del P.L.I. e di Ministro della Sanità, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso e con le modalità descritte al capo precedente, ricevuto da FACCHETTI Giuseppe e DI TONDO Marcello, attraverso un fittizio rapporto fra le società "ELCOGRAF Spa" ed "EXPLORER MARKETING RESEARCH" di FERRARI Luigi e di TOTARO Nicola, la somma complessiva di £ 123.160.000 oltre IVA, senza l'osservanza delle prescrizioni di cui alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

In Roma ed altre località negli anni 1990 e 1991.  
Accertato in Napoli e Milano nel maggio-giugno 1993.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
BASTIANINI ATTILIO  
GIACOPINELLI VINCENZO  
BONA EUGENIO  
TESTA MARCO  
DE BARBERIS MARIO

77) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv, 319 e 321 C.P., per avere DE LORENZO Francesco, deputato del P.L.I. e Ministro della Sanità, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, ricevuto da GIACOPI-

NELLI Enzo e BONA Eugenio (dirigenti dell'impresa di pubblicità "TESTA ARMANDO", a ciò autorizzati dai titolari di detta impresa, TESTA Marco, DE BARBERIS Mario e TESTA Armando -deceduto-, dietro suggerimento di BASTIANINI Attilio, della segreteria politica del PLI), la somma complessiva di lire 483.000.000, di cui £ 180.000.000, sotto forma di pagamento di 4 fatture fittizie (n° 39 del 14.6.1990 di £ 60.000.000, n° 40 del 14.6.1990 di £ 60.000.000, n° 41 del 14.6.1990 di £ 30.000.000, e n° 48 del 15.7.1990 di £ 30.000.000, per l'importo complessivo di £ 180.000.000 oltre IVA), emesse a favore della "TESTA" dalla società "EXPLORER MARKETING RESEARCH" di FERRARI Luigi e TOTARO Nicola, per ricerche di mercato e studi (in realtà mai realizzati dalla predetta società, che invece aveva effettuato, per conto del PLI, un sondaggio telefonico per l'importo di £ 1.213.000.000, di cui solo £ 473.787.000 effettivamente pagate dal PLI, ed il resto pagato da varie imprese, su sollecitazione di MARONE Giovanni, e previa trasmissione a costoro di una o più false fatture da parte della "EXPLORER MARKING"), e £ 303.000.000, quali somme erogate dalla società "MEDIA ITALIA", collegata alla "ARMANDO TESTA", sotto forma di acquisto di spazi pubblicitari per conto del P.L.I., perchè De Lorenzo compisse, o comunque per avere questi compiuto, atti contrari ai suoi doveri di ufficio, e in primo luogo a quello dell'imparzialità, consistenti nell'assicurare presso i competenti organismi ministeriali l'assegnazione all'impresa TESTA delle varie "campagne anti-AIDS" promosse dal Ministero della Sanità.

Reato commesso in Roma e Milano nel 1990; accertato in Napoli e Milano dal maggio-giugno 1993.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
BASTIANINI ATTILIO  
GIACOPINELLI VINCENZO  
BONA EUGENIO  
TESTA MARCO  
DE BARBERIS MARIO  
FERRARI LUIGI  
TOTARO NICOLA CARMINE

78) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv c.p., 4 L. 659/81 e 7 L. 195/74, per avere DE LORENZO Francesco, nella qualità di deputato del P.L.I. e di Ministro della

Sanità, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in concorso come al capo precedente e con le complesse modalità ivi descritte, ricevuto da GIACOPI-NELLI Enzo e BONA Eugenio (dirigenti dell'impresa di pubblicità "TESTA ARMANDO", a ciò autorizzati dai titolari di detta impresa, TESTA Marco, DE BARBERIS Mario e TESTA Armando -deceduto-), la somma complessiva di £ 483.000.000, di cui £ 180.000.000 attraverso la società "EXPLORER MARKETING RESEARCH" di FERRARI Luigi e di TOTARO Nicola, e £ 303.000.000, quali somme erogate dalla società "MEDIA ITALIA", collegata alla "ARMANDO TESTA", sotto forma di acquisto di spazi pubblicitari per conto del PLI, il tutto senza l'osservanza delle prescrizioni di cui alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Delitto commesso in Roma e Milano nel 1990; accertato in Napoli e Milano dal maggio-giugno 1993.

#### g) Vicende campagne Anti-AIDS

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
CICERO ARMANDO  
ADES ARMANDO GIOVANNI PIETRO

79) del delitto di cui agli artt. 110, 319 e 321 C.P., per avere DE LORENZO, deputato del P.L.I. e Ministro della Sanità, ricevuto, attraverso MARONE Giovanni, suo segretario, da CICERO Armando ed ADES Armando Giovanni Pietro, titolari della ditta "DAPS", la somma complessiva di lire 84.000.000 (a fronte di una richiesta di Marone del versamento del 25% della quota di pubblicità da attribuire alla "DAPS" e pari a £ 420.000.000 circa), affinché il DE LORENZO compisse, o comunque per avere questi compiuto, atti contrari ai suoi doveri di ufficio, e in primo luogo a quello dell'imparzialità, consistenti nell'assicurare presso i competenti organismi ministeriali alla predetta impresa l'aggiudicazione dell'appalto per le campagne pubblicitarie per la donazione del sangue promosse dal Ministero della Sanità.

In Milano e Roma, nell'anno 1991.  
Accertato in Napoli e Milano nel maggio-giugno 1993.

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
PROCACCINI UBALDO  
DI MAIO ANNA  
INCECCHI ALESSANDRO  
D'INNELLA CARLO  
CASTELLANO UGO

80) del delitto di cui agli artt. 110, 319 e 321 C.P., perchè in concorso tra loro, DE LORENZO, deputato del P.L.I. e Ministro della Sanità e MARONE Giovanni, suo segretario particolare, ricevevano da INCECCHI Alessandro, amministratore delegato della ditta "YOUNG AND RUBICAM ROMA" S.r.l., la somma complessiva di lire 50.000.000, somma che Incecchi, dopo aver ottenuto l'autorizzazione da CASTELLANO Ugo, amministratore delegato della società controllante ("YOUNG AND RUBICAM ITALIA") e l'avallo di D'INNELLA Alessandro, altro amministratore delegato della "YOUNG AND RUBICAM ROMA" S.r.l., faceva pervenire a Marone e a De Lorenzo, per il tramite di DI MAIO Anna e di PROCACCINI Ubaldo, affinché DE LORENZO compisse, o comunque per avere questi compiuto, atti contrari ai suoi doveri di ufficio, e in primo luogo a quello dell'imparzialità, consistenti nell'assicurare l'assegnazione alla "YOUNG AND RUBICAM" dell'appalto per le campagne pubblicitarie anti-AIDS.

In Roma, nell'anno 1992.

Accertato in Napoli e Milano nel maggio\giugno 1993.

81) delitto p. e p. dagli artt. 110 C.P., 7 L. 195/74 e succ. mod., perchè in concorso tra loro, Procaccini e Di Maio quali intermediari, Incecchi per conto della società "YOUNG AND RUBICAM" insieme a D'Inella e a Castellano, versavano a Marone Giovanni, segretario particolare dell'on. le De Lorenzo, la somma di £ 50 milioni, senza che tale erogazione fosse stata deliberata dall'organo sociale competente e senza che risultasse iscritta nei relativi bilanci, come contributo al P.L.I. .

In Roma nel 1992.

Accertato in Napoli e Milano nel maggio\giugno 1993.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
MARCUCCI ANDREA

82) del delitto di cui agli artt. 110, 319 e 321 C.P., per avere DE LORENZO, deputato del P.L.I. e Ministro

della Sanità, ricevuto (attraverso MARONE Giovanni, suo segretario) da MARCUCCI Andrea, componente del gruppo imprenditoriale MARCUCCI, proprietario, fra l'altro, dell'emittente televisiva "BETA TELEVISION-VIDEOMUSIC", la somma complessiva di lire 60-70.000.000, affinché compisse, o comunque per avere compiuto, atti contrari ai suoi doveri di ufficio, e in primo luogo a quello dell'imparzialità, consistenti nell'assicurare l'assegnazione dell'appalto per le campagne pubblicitarie anti-AIDS alla citata emittente.

Reato commesso in Roma, nell'anno 1991-92;  
accertato in Napoli e Milano nel maggio-giugno 1993.

83) del delitto di cui agli artt. 110 C.P., 4 L. 659/81 e 7 L. 195/74, per avere il DE LORENZO, nella sua qualità di deputato del F.L.I., ricevuto da MARCUCCI Andrea la somma indicata al capo precedente, senza l'osservanza delle prescrizioni di cui alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Reato commesso in Roma, nell'anno 1991-92;  
accertato in Napoli e Milano nel maggio-giugno 1993.

DE LORENZO Francesco - OMISSIS -  
ACAMPORA Pasquale - OMISSIS -  
MARONE Giovanni

84) del delitto di cui agli artt. 81 cpv., 110, 319-321 C.P., per avere il DE LORENZO, deputato del P.L.I. e Ministro della Sanità, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed in concorso con il MARONE, addetto alla sua segreteria, ricevuto da ACAMPORA Pasquale, contitolare della società "SAIP", la somma di lire 200 milioni, a titolo di compenso, perchè De Lorenzo e Marone compissero, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai loro doveri di ufficio, e segnatamente a quello dell'imparzialità, consistenti nell'indicazione da parte di Marone, a seguito di segnalazione fatta da De Lorenzo, alle agenzie pubblicitarie affidatarie delle campagne anti AIDS, promosse dal Ministero della Sanità, della "SAIP", quale società cui concedere gli spazi televisivi per le emittenti locali.

85) del delitto di cui agli artt. 81 cpv. C.P., 4 L. 659/81 e 7 L. 195/74, per avere il DE LORENZO, nella sua qualità di deputato del P.L.I., con più azioni esecutive

di un medesimo disegno criminoso, ricevuto da ACAMPORA Pasquale la somma di lire 200.000.000 di cui al capo che precede e con le modalità ivi previste, senza l'osservanza delle prescrizioni di cui alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

In Napoli negli anni 1990 - 91.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
BRANCHER ALDO

86) del delitto di cui agli artt. 81 cpv., 110, 319-321 C.P., per avere DE LORENZO, deputato del P.L.I. e Ministro della Sanità, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed in concorso con MARONE, addetto alla sua segreteria, ricevuto da BRANCHER Aldo, funzionario di "FININVEST PUBBLITALIA", la somma di lire 300 milioni, perchè De Lorenzo e Marone compissero, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai loro doveri di ufficio, e segnatamente a quello dell'imparzialità, consistenti nell'indicazione da parte di Marone, a seguito di segnalazione fatta dal De Lorenzo, alle agenzie pubblicitarie affidatarie delle campagne anti AIDS promosse dal Ministero della Sanità, della "FININVEST PUBBLITALIA", cui era interessato Brancher, quale società cui concedere gli spazi televisivi per le emittenti private.

87) del delitto di cui agli artt. 81 cpv. C.P., 4 L. 659/81 e 7 L. 195/74, per avere il DE LORENZO, nella sua qualità di deputato del P.L.I., con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, ricevuto da BRANCHER Aldo la somma di lire 300.000.000 di cui al capo che precede e con le modalità ivi previste, senza l'osservanza delle prescrizioni di cui alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti, ed in particolare senza che tale erogazione fosse stata deliberata dall'organo sociale competente e senza che risultasse iscritta nei relativi bilanci.

In Roma negli anni 1990 - 91.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
GIANNOTTI FAUSTO  
MASI DE VARGAS MACHUCA CLAUDIO MARIA

88) del delitto di cui agli artt. 110, 319 e 321 C.P., per avere DE LORENZO, deputato del P.L.I. e Ministro della Sanità, ricevuto (attraverso MARONE Giovanni, suo segretario) da GIANNOTTI Fausto e da MASI DE VARGAS MACHUCA Claudio Maria, rispettivamente vicepresidente operativo e Presidente del Consiglio di Amministrazione della società "PUBLICIS FCB/MAC", la somma complessiva di lire 360.000.000 (di cui lire 140.000.000 versati in contanti ed in più riprese nelle mani del Marone, e la restante cifra, sotto forma di pagamento di fatture emesse dalla tipografia "SIMEONE" di BIASI Ulisse da Napoli ed IMECO di Cassino, per prestazioni in realtà mai effettuate da queste a favore della PUBLICIS), affinché DE LORENZO compisse, o comunque per avere questi compiuto, atti contrari ai suoi doveri di ufficio, e in primo luogo a quello dell'imparzialità, consistenti nell'assicurare, presso i vari organismi ministeriali, l'aggiudicazione dell'appalto per le campagne pubblicitarie anti-AIDS alla predetta ditta, cui erano interessati il Giannotti ed il Masi De Vargas.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
GIANNOTTI FAUSTO  
MASI DE VARGAS MACHUCA CLAUDIO MARIA  
BIASI ULISSE

89) del delitto di cui agli artt. 110 c.p., 4 L. 659/81 e 7 L. 195/74, per avere il DE LORENZO, nella sua qualità di deputato del P.L.I. e di Ministro della Sanità, con le modalità descritte al capo precedente, ricevuto da GIANNOTTI Fausto e da MASI DE VARGAS MACHUCA Claudio Maria la somma complessiva di 360.000.000 di lire (di cui lire 140.000.000 versati in contanti ed in più riprese nelle mani del Marone, e la restante cifra, sotto forma di pagamento di fatture emesse dalla tipografia "SIMEONE" di BIASI Ulisse da Napoli ed IMECO di Cassino, per prestazioni in realtà mai effettuate da queste a favore della PUBLICIS), senza l'osservanza delle prescrizioni di cui alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

In Milano e Roma, negli anni 1991-92.

## h) vicende acque minerali

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
VIOLATI CARLO  
BUISSON JEAN RENE'  
PINELLI MAURO  
GIRONDA GIAMPAOLO  
GALATERI DI GENOLA GABRIELE

90) del delitto di cui agli artt. 110, 319, 321 C.P., per avere il DE LORENZO, deputato del P.L.I. e Ministro della Sanità, in concorso con il MARONE (addetto alla sua segreteria), ricevuto da VIOLATI Carlo (amministratore delegato della S.p.a. "SANGEMINI FINANZIARIA"), la somma complessiva di lire 200 milioni, somma il cui esborso era stato inizialmente deciso da PINELLI Mauro (originario amministratore delegato della SANGEMINI-FERRARELLE spa, proprietaria del marchio "Acqua Fabia", che aveva ricevuto la relativa autorizzazione da GALATERI DI GENOLA Gabriele, amministratore delegato della IFIL spa, società controllante la SANGEMINI spa), e poi confermato da BUISSON JEAN RENE' (amministratore delegato della SANGEMINI-FERRARELLE, succeduto al Pinelli), che aveva incaricato per il pagamento il Violati, dopo che le iniziali trattative erano state condotte dal MARONE con GIRONDA Giampaolo (dirigente della S.C.R., consulente della SANGEMINI), perchè Marone e De Lorenzo compissero, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai doveri del loro ufficio, e segnatamente a quello dell'imparzialità, consistenti nell'accelerare arbitrariamente, presso gli organismi ministeriali, le procedure di analisi dell'acqua Fabia, sottoposta a sequestro.

91) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv. C.P., 4 L. 659/81 e 7 L. 195/74, per avere il DE LORENZO, nella sua qualità di deputato del P.L.I., con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed in concorso con il MARONE, addetto alla sua segreteria, ricevuto da VIOLATI Carlo la somma indicata al capo precedente, senza la osservanza delle prescrizioni di cui alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Reati accertati in Napoli ed in Milano nel maggio-giugno 1993 e commessi in Roma ed altre località verso la fine del 1990.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
FORTUNA ETTORE  
BERGER TOMMASO  
DE POLO GIULIANO  
DORNA CARLO  
MENTASTI GRANELLI BRUNO  
BUISSON JEAN RENE'

92) del delitto di cui agli artt. 110, 81, 319 e 321 C.P., perchè, FORTUNA Ettore, presidente di MINERACQUA (Federazione delle industrie delle acque minerali), BERGER TOMMASO, titolare della LEVISSIMA, BUISSON Jean René, titolare della FERRARELLE, DE POLO Giuliano, titolare della S. BENEDETTO, DORNA Carlo, titolare della SAN BERNARDO e MENTASTI Bruno, titolare della S. PELLEGRINO, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, davano a DE LORENZO Francesco, quale Ministro della Sanità e parlamentare del P.L.I., per il tramite del segretario di questi, MARONE Giovanni, in due riprese, la somma complessiva di 250 milioni di lire in franchi svizzeri, accreditata, su indicazione del Marone, sul c/c svizzero n° 8777, di pertinenza di De Lorenzo, acceso c/o la Banca Bruxelles Lambert di Ginevra, perchè De Lorenzo compisse, o comunque per aver questi compiuto, un atto contrario ai doveri del proprio ufficio, e, in particolare a quello dell'imparzialità, consistente nell'accelerare il recepimento della direttiva della CEE sulle acque minerali.

93) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv. C.P., 7 L. 195/74 e 4 L. 659/81, perchè i primi sei, in concorso tra loro, e con le modalità descritte al capo precedente, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, versavano la complessiva somma di £ 250.000.000 in franchi svizzeri sul conto corrente n° 8777 acceso c/o la Banca Bruxelles Lambert di Ginevra di pertinenza dell'On.le Francesco DE LORENZO, senza che tale erogazione fosse stata deliberata dall'organo sociale competente, e senza che risultasse iscritta nei relativi bilanci come contributo al P.L.I., e quindi in violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti politici.

In Roma ed in Svizzera nel periodo 1991-1992.  
Accertato in Milano nel giugno-luglio 1993.

## i) altre vicende

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -

94) del delitto di cui all'art. 322 c.p. per avere sollecitato, da parte di GAZZONI FRASCARA Giuseppe, presidente della FEDERALIMENTARI (associazione di categoria che riunisce i produttori di alimentari) la promessa del versamento della somma di almeno 500.000 \$ dollari U.S.A., quale "apprezzamento" del lavoro da lui svolto per le industrie alimentari italiane.

Reato accertato in Napoli l'11.7.1994.

Reato commesso in Roma agli inizi del 1992.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI

95) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv. C.P., 4 L. 659/81 e 7 L. 195/74, per avere il DE LORENZO, nella sua qualità di deputato del P.L.I., con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed in concorso con il MARONE, addetto alla sua segreteria, ricevuto dal LEONE e dal TRONCI, della ditta DE BARTOLOMEIS, la somma complessiva di lire 60 milioni circa, senza la osservanza delle prescrizioni di cui alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Reato accertato in Napoli e Milano nel giugno 1993 e commesso in Roma ed altre località nel corso dell'anno 1990.

DE LORENZO FRANCESCO - OMISSIS -  
MARONE GIOVANNI  
DE LUCA FLAVIO  
MEI ALESSANDRO

96) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv., 319, 321

C.P., per avere il DE LORENZO, deputato del P.L.I. e Ministro della Sanità, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed in concorso con il MARONE, addetto alla sua segreteria, ricevuto dal DE LUCA (consigliere di amministrazione della società ECOTRON), in nome e per conto del Mei (titolare della predetta società Ecotron) la somma di lire 20 milioni, affinché il Marone ed il De Lorenzo compissero, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai loro doveri di ufficio, e in primo luogo a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare presso organismi ministeriali una pratica cui era interessata la ditta ECOTRON, rappresentata dal De Luca.

97) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv. C.P., 4 L. 659/81 e 7 L. 195/74, per avere il DE LORENZO, nella sua qualità di deputato del P.L.I., con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed in concorso con il MARONE, addetto alla sua segreteria, ricevuto da DE LUCA Flavio la somma di cui al capo precedente, senza la osservanza delle prescrizioni regolanti il finanziamento pubblico dei partiti.

Reati accertati in Napoli e Milano nel maggio-giugno '93 e commessi in Roma nel 1990-1991.

oooooooooooooooooooooooooooo

## 1) favoreggiamenti reali

DE LORENZO RENATO

98) del delitto di cui agli artt. 81 cpv. e 379 c.p., perchè, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, aiutava De Lorenzo Francesco, deputato del P.L.I., e Marone Giovanni, suo segretario, ad assicurarsi il profitto di reati commessi contro la Pubblica Amministrazione, nonché dei reati di illecite contribuzioni in favore del P.L.I. fatte in violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti politici, ricevendo dal Marone e da De Lorenzo Francesco somme di danaro per complessive lire 1.500 milioni circa, dallo stesso utilizzate per l'acquisto di CCT che poi consegnava ai predetti Marone e De Lorenzo Francesco.

In Napoli dall'inizio del 1990 fino a tutto il 1992

CARDELLINI VITTORIO

99) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 379 c.p., perchè, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, aiutava De Lorenzo Francesco, deputato P.L.I., e Marone Giovanni, suo segretario, ad assicurarsi il profitto dei reati di corruzione, nonché dei reati di illecite contribuzioni in favore del P.L.I. fatte in violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti politici, consentendo che, a nome suo e della moglie, Lo Torto Giuseppina, (le cui firme falsificava) fittiziamente figurassero acquistati, presso l'agente di borsa Giurazza Amedeo e la società di questi BORSACONSULT spa, titoli per diversi milioni di lire (comprati in realtà con il danaro proveniente dai reati attribuibili a De Lorenzo Francesco e di cui sopra si è fatto cenno), titoli che poi venivano consegnati dal Giurazza ai fratelli De Lorenzo.

In Napoli fino al 1992

## GIURAZZA AMEDEO

100) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 379 c.p., perchè, nella sua qualità di titolare di agenzia di intermediazione, poi denominata BORSACONSULT SIM s.p.a., con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, aiutava DE LORENZO Francesco ad assicurarsi il profitto dei reati di corruzione, nonché dei reati di illecite contribuzioni in favore del P.L.I. fatte in violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti politici, dando luogo ad operazioni finanziarie (compiute a richiesta di De Lorenzo Renato e De Lorenzo Francesco) di acquisto e vendita di titoli per centinaia di milioni di lire, mediante la fittizia intestazione dei titoli a prestanomi o persone assolutamente inconsapevoli (CARDELLINI Vittorio, LO TORTO Giuseppina, COLUCCI Angela, IZZO Laura), è comunque facendo figurare costoro come richiedenti i titoli, che poi venivano consegnati ai fratelli De Lorenzo.

In Napoli negli anni 1990-92.  
Accertato in Napoli nel luglio 1993.

DE VIVO CLAUDIO  
SANTAGATA DE CASTRO CARLO  
GIOVAGNONI MODESTINO

101) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv, 379 c.p., perchè, in concorso tra loro e con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, aiutavano DE LORENZO Francesco, deputato del P.L.I., e MARONE Giovanni, suo segretario, ad assicurarsi il profitto dei reati di corruzione, nonché dei reati di illecite contribuzioni in favore del P.L.I. fatte in violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti politici, ricevendo da Marone e da De Lorenzo Francesco somme di danaro per un ammontare di circa 350.000.000 di lire, somme che facevano poi figurare fittiziamente (agli atti del "COMITATO DI SOSTEGNO E GARANZIA DE LORENZO", da loro costituito) come "contribuzioni volontarie" alla campagna elettorale del De Lorenzo, versate da varie persone (attraverso un meccanismo artificioso per il quale, tra l'altro, le predette persone rilasciavano al comitato propri assegni a fronte di somme di importo corrispondente loro versate dai membri del comitato), contribuzioni tutte dell'importo massimo di lire 5.000.000, in tal modo consentendo l'utilizzo di tali somme (che risultavano fittiziamente acquisite lecitamente da De Lorenzo nel rispetto della normativa sul finanziamento pubblico dei partiti) per il pagamento di spese elettorali varie.

In Napoli dal marzo al giugno 1992.

**VICENDE CIP-FARMACI****VICENDA BALSANO-MANZOLI-BOCCIA**

BALSANO FRANCESCO  
MANZOLI FRANCESCO ANTONIO  
BOCCIA ANTONIO  
FONTANA TOMMASO  
HUMPERT BERNT

102) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv, 319-321 c.p., perchè i primi tre, in concorso tra loro e con il defunto VITTORIA Antonio, nella loro qualità di componenti del C.I.P. Farmaci, ricevevano da FONTANA Tommaso e HUMPERT Bernt (rispettivamente direttore generale e presidente della PFIZER ITALIANA, industria farmaceutica) e su indicazione del Vittoria (che trattene per sé 25 milioni di lire) le somme rispettivamente di lire 20 milioni (il Balsano), 15 milioni (il Manzoli), 10 milioni (il Boccia), e ciò al fine di compiere atti contrari ai doveri del proprio ufficio, in particolare a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione, presso il CIP-FARMACI, delle pratiche relative a farmaci prodotti dalla citata industria ed in particolare del farmaco Zooloft.

Accertato in Napoli il 23.7.93; commesso in Roma nel 1991.

**V I C E N D A BRENNA - RONDANELLI**

BRENNA ANTONIO- OMISSIS -  
RONDANELLI ELIO GUIDO

103) del delitto di cui agli artt. 319-321 cp, perchè il BRENNNA, quale Presidente del CIP Farmaci, riceveva da RONDANELLI Elio Guido, componente del medesimo organismo, la somma di lire 50.000.000, costituente parte della somma complessiva di 300 milioni di lire consegnata al Rondanelli da POLI Stefano, titolare della "POLI Industria Chimica", per compiere, e comunque per aver compiuto atti, contrari ai doveri del suo ufficio ed in particolare a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione della pratica di revisione prezzo di un farmaco, acido pimodolico p.g.t., prodotto dalla ditta suindicata.

Reato accertato in Napoli il 16 luglio 1993 e commesso in Roma nel 1991/1992.

## V I C E N D E BALSANO FRANCESCO

BALSANO FRANCESCO  
ZAMBELETTI GIAMPAOLO

104) del delitto di cui agli artt. 319-321 cp, perchè il BALSANO, quale membro del CIP Farmaci, riceveva da ZAMBELETTI Giampaolo, amministratore delegato dell'Industria farmaceutica "ELLEM" Srl., la somma di lire 100 milioni circa, per compiere, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed in particolare a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche di revisione prezzi dei farmaci prodotti dalla ELLEM.

In Roma nel 1991; accertato in Milano l'8.7.93.

BALSANO FRANCESCO  
POLI STEFANO

105) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 cp, perchè il BALSANO, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, nella sua qualità di componente del CIP farmaci, organismo tra l'altro preposto alla trattazione delle pratiche di revisione prezzi dei prodotti farmaceutici, riceveva da POLI Stefano, titolare della "Poli Industria Chimica", la somma complessiva di 300 milioni di lire, al fine di compiere, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai propri doveri d'ufficio ed in particolare, tra l'altro, al dovere primo di imparzialità, consistenti nell'assicurare la celere trattazione e la positiva definizione delle pratiche di revisione del prezzo dei farmaci prodotti dalla ditta del Poli.

Accertato in Milano nel giugno 1993 e commesso in Roma ed altre località dal 1989 al 1992.

BALSANO FRANCESCO  
ALEOTTI ALBERTO

106) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 cp, perchè il BALSANO, nella sua qualità di componente del CIP Farmaci, in più riprese e con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, riceveva da ALEOTTI Alberto (Amministratore delegato della MENARINI Srl, in-

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dustria Farmaceutica) le somma di danaro di lire 20 milioni per il 1990, 80 milioni nel 1991, e 40.000.000 nel 1992, per un totale di lire 140 milioni, e ciò al fine di compiere, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio, in particolare a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare, presso il CIP-FARMACI, la trattazione delle pratiche relative a farmaci prodotti dalla citata impresa.

Reato commesso in Roma negli anni dal 1990 al 1992.

BALSANO FRANCESCO  
LAPEYRE DANIEL

107) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 cp, perchè il BALSANO, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, quale componente del CIP-Farmaci, più volte riceveva da LAPEYRE Daniel, Direttore Generale e Presidente della Società farmaceutica LIRCA S.r.l., somme di danaro in contanti per un importo complessivo di lire 60/70 milioni di lire, nel 1990/1991, per compiere, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio, ed in particolare a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche, anche di revisione prezzi, relative a farmaci della società L.I.R.C.A..

Accertato in Milano il 3.9.93 e commesso in Roma nel 1990/1991.

BALSANO FRANCESCO  
DOMPE' SERGIO

108) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 c.p., perchè il BALSANO, nella sua qualità di membro del CIP-Farmaci, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, riceveva da DOMPE' Sergio, Amministratore delegato della "DOMPE' FARMACEUTICI S.p.a.", una somma di denaro di £ 10.000.000 per compiere, o comunque per avere compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed in particolare a quello di imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche, anche di revisione prezzi, relative a farmaci della società predetta.

Accertato in Milano il 15 settembre 1993; commesso in Roma nel 1991.

BALSANO FRANCESCO  
MAFFEIS FLAVIO

109) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 cp, per avere il MAFFEIS, nella sua qualità di rappresentante della GLAXO Spa, con una pluralità di azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, versato a BALSANO Francesco, membro del CIP Farmaci, la somma di lire 50.000.000, nel corso del 1990, perchè questi compisse, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed in particolare a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche, anche di revisione prezzi, relative ai farmaci della predetta società.

Accertato in Milano l'8.9.1993, e commesso nell'anno 1990.

BALSANO FRANCESCO  
CAVAZZA CLAUDIO

110) del delitto di cui agli artt. 319-321 cp, perchè il BALSANO, nella sua qualità di componente del CIP Farmaci, riceveva da CAVAZZA Claudio, titolare dell'impresa farmaceutica SIGMA-TAU, la somma di danaro di circa 10-15 milioni di lire, sotto forma di compenso per ricerche farmaceutiche effettuate in favore di detta società ed in realtà erogate dal Cavazza, affinché il Balsano compisse atti contrari ai suoi doveri d'ufficio e, in particolare, al dovere di imparzialità, e perchè fossero assicurate la celere trattazione e la positiva definizione delle pratiche di revisione prezzo dei farmaci prodotti dalla SIGMA-TAU.

Reato commesso in Roma alla fine del 1990; accertato in Milano e Napoli nei mesi dal luglio all'ottobre 1993.

BALSANO FRANCESCO  
MIGLIO GIUSEPPE

111) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 c.p., perchè il BALSANO, nella sua qualità di membro del CIP-Farmaci, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, riceveva da MIGLIO Giuseppe, Amministratore delegato della impresa farmaceutica "SANDOZ spa", una somma di denaro di £ 455.000.000 (in particolare : £

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

100.000.000 nel 1989, £ 30.000.000 nel 1990, £ 100.000.000 nel 1991, £ 225.000.000 nel 1992) per compiere, o comunque per avere compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed in particolare a quello di imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche, anche di revisione prezzi, relative a farmaci della società predetta.

Accertato in Milano il 15 settembre 1993; commesso anche in Roma dal 1989 al 1992.

## BALSANO FRANCESCO

112) del delitto di cui all'art. 319 cp, perchè, quale componente del CIP Farmaci, riceveva dall'industria farmaceutica "FARMITALIA CARLO ERBA", la somma complessiva di circa 3 miliardi di lire, quale contributo per la Fondazione Cisalpino di cui era il fondatore, per compiere e, comunque, per aver compiuto atti contrari ai doveri del proprio ufficio e, in particolare, a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare le pratiche relative alla determinazione dei prezzi dei prodotti farmaceutici della "FARMITALIA CARLO ERBA".

Accertato in Milano il 7.10.93.

Reato commesso nel 1989 in località da accertare.

BALSANO FRANCESCO  
RECORDATI GIOVANNI

113) del delitto di cui agli artt. 319-321 cp, perchè il BALSANO, nella sua qualità di componente del CIP Farmaci, organismo preposto, tra l'altro, alla trattazione delle pratiche di revisione del prezzo dei prodotti farmaceutici, riceveva da RECORDATI Giovanni, dirigente dell'azienda farmaceutica RECORDATI SPA, la somma di danaro di 25.000 dollari U.S.A., che, su sua indicazione, veniva versata, a cura del Recordati, su un conto svizzero rientrante nella disponibilità del Balsano, affinché compisse, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai suoi doveri d'ufficio ed, in particolare, al dovere di imparzialità e perchè fosse assicurata la celere trattazione e la positiva definizione dell'istanza di revisione del prezzo del prodotto farmaceutico "THEODUR" della Recordati SPA in relazione alla quale egli era il relatore.

Reato commesso in Roma alla fine del 1990 ed accertato in Napoli nel novembre 1993.

BALSANO FRANCESCO  
PANCERA MASSIMILIANO

114) del delitto di cui agli artt. 81 cpv., 319-321 cp, perchè il BALSANO, nella sua qualità di componente del CIP Farmaci, organismo preposto, tra l'altro, alla trattazione delle pratiche di revisione del prezzo dei prodotti farmaceutici, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, riceveva da PANCERA Massimiliano, dirigente dell'azienda farmaceutica "BOEHRINGER MANNHEIM" SpA, la somma complessiva di danaro di lire 20 milioni, affinché compisse, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai suoi doveri d'ufficio ed, in particolare, al dovere di imparzialità e perchè fosse assicurata la celere trattazione e la positiva definizione delle pratiche di revisione del prezzo dei prodotti farmaceutici della predetta società.

Reato commesso in Roma dal 1990 ed accertato in Napoli nel novembre 1993.

#### VICENDE BOCCIA

BOCCIA ANTONIO  
ALEOTTI ALBERTO

115) del delitto di cui agli artt. 81 cpv., 319-321 cp, perchè il BOCCIA, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, nella sua qualità di membro del CIP Farmaci, riceveva da ALEOTTI Alberto, amministratore unico della impresa farmaceutica Srl "MENARINI", la somma complessiva di circa 40 milioni di lire, per compiere, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed in particolare a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione della pratica di revisione dei prezzi e di registrazione dei farmaci della predetta impresa.

Reato accertato in Milano il 10.7.1993 e commesso in località non ancora precisata negli anni 1990 e 1991.

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BOCCIA ANTONIO  
FLORIMONTE CESARE  
BERTARELLI FABIO

116) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv, 319-321 c.p., perchè BOCCIA, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, quale componente del CIP Farmaci, riceveva da FLORIMONTE Cesare, direttore generale e legale rappresentante dell'industria Farmaceutica "Istituto Farmacologico SERONO" S.p.A., e da BERTARELLI Fabio (amministratore delegato della "ARES-SERONO" S.p.a., società controllante l'impresa del Florimonte), che forniva la relativa provvista, le seguenti somme di danaro in contanti:

- 15 milioni di lire nel 1987;
- 5 milioni di lire nel 1988;
- 5 milioni di lire nel 1989;
- 5 milioni di lire nel 1990;
- 10 milioni di lire nel 1991;
- 10 milioni di lire nel 1992;

per complessive lire 50 milioni, il tutto per compiere, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio e, in particolare a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche di revisione prezzi relative a farmaci della SERONO SpA.

Accertato in Milano il 29 luglio 1993;  
commesso in Roma dal 1987 al 1992

BOCCIA ANTONIO  
LAPEYRE DANIEL

117) del delitto di cui agli artt. 319-321 c.p., perchè il BOCCIA, quale componente del CIP Farmaci, riceveva da LAPEYRE Daniel, Direttore Generale e Presidente della società farmaceutica "LIRCA" S.r.l., una somma di danaro in contanti per un importo di circa 10 milioni di lire, per compiere, o comunque per avere compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed in particolare a quello di imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche, anche di revisione prezzi, relative a farmaci della società "L. I. R. C. A."

Reato accertato in Milano il 3.9.93 e commesso in Roma nel 1989.

BOCCIA ANTONIO  
MIGLIO GIUSEPPE  
TROGNONI MARIANO

118) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv, 319-321 c.p., perchè BOCCIA, nella sua qualità di membro del CIP-Farmaci, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, riceveva da MIGLIO Giuseppe (Amministratore delegato della impresa farmaceutica "SANDOZ spa", nonché Presidente ed Amministratore Delegato delle aziende farmaceutiche "SAMIL" spa e "LPB") e da TROGNONI Mariano (direttore generale delle imprese "SAMIL" spa ed L.P.B. spa) la somma di £ 22.000.000, (quale corrispettivo per un incarico di consulenza sulla base di un contratto concluso con il MIGLIO ed il Trognoni), per compiere, o comunque per avere compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed in particolare a quello di imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche, anche di revisione prezzi, relative a farmaci della società predetta.

Accertato in Milano il 9.9.1993; commesso nel 1992.

## V I C E N D E BOSIO

CAVAZZA CLAUDIO

119) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 cp, perchè CAVAZZA Claudio, Presidente e consigliere delegato dell'Industria Farmaceutica "SIGMA-TAU" Spa e Presidente della Farindustria, in più riprese ed in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, consegnava a BOSIO Mario (poi deceduto) componente e Presidente pro-tempore del CIP Farmaci, la somma complessiva di circa £ 200.000.000, perchè Bosio compisse, o comunque per aver questi compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio e, in particolare, a quello dell'imparzialità, e consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche di revisione prezzi dei farmaci prodotti dalla SIGMA-TAU e, più in generale, dalle industrie farmaceutiche aderenti alla Farindustria.

Reato commesso fino al 1991 in Roma.

Accertato in Milano il 4 ed il 6 luglio 1993

**DE SANTIS FRANCESCO**

120) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 c.p., perchè, nella qualità di titolare dell'impresa farmaceutica "ITALFARMACO spa", con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, consegnava a BOSIO Mario (deceduto), membro del CIP-Farmaci, organismo preposto, fra l'altro, alla fissazione del prezzo dei medicinali, la somma complessiva di £ 150.000.000, affinché il BOSIO compisse, o comunque per aver questi compiuto, atti contrari ai propri doveri, ed in primo luogo a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare la trattazione delle pratiche dei prodotti della citata impresa.

Accertato in Milano il 14.12.1993; commesso in Roma nel 1988 e 1989.

**FLORIMONTE CESARE  
BERTARELLI FABIO**

121) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv, 319-321 c.p. perchè, in concorso tra loro, il primo nella qualità di titolare dell'impresa farmaceutica "SERONO S.p.a.", e il secondo nella qualità di amministratore delegato della ARES-SERONO S.p.a., società controllante l'impresa del Florimonte, che forniva al primo la relativa provvista, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, consegnavano a BOSIO Mario (deceduto), membro del CIP-Farmaci, organismo preposto, fra l'altro, alla fissazione del prezzo dei medicinali, la somma complessiva di £ 20.000.000, affinché il BOSIO compisse, o comunque per aver questi compiuto, atti contrari ai propri doveri, ed in primo luogo a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare la trattazione delle pratiche dei prodotti della citata impresa.

Accertato in Milano il 29.7.1993; commesso in Roma nel 1989.

## V I C E N D E B R E N N A

BRENNA ANTONIO - OMISSIS -  
ZAMBELETTI GIAMPAOLO

122) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 cp, perchè il BRENNA, quale Presidente del CIP Farmaci, in più riprese ed in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, riceveva da ZAMBELETTI Giampaolo, amministratore delegato dell'Industria farmaceutica "ELLEM" Srl., oggetti di valore (quadri) per un importo complessivo di circa 150 milioni di lire, per compiere, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai doveri del suo ufficio ed in particolare a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche relative a farmaci prodotti dalla ELLEM.

Acc. in Milano l' 1.7.93.

In Milano ed altre località non accertate negli anni 1990, 1991 e 1992.

BRENNA ANTONIO - OMISSIS -  
CAVAZZA CLAUDIO

123) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 cp, perchè il BRENNA, quale Presidente del CIP Farmaci, in più riprese ed in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, riceveva da CAVAZZA Claudio, Presidente e consigliere delegato dell'Industria Farmaceutica "SIGMA-TAU" SpA e Presidente della Farminindustria, la somma complessiva di circa 400 milioni di lire nonché altre utilità rappresentate dall'acquisto, da parte della SIGMA-TAU, di copie, per lire 60 milioni circa, della rivista americana "Medical Letters", per compiere, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio e, in particolare, a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche di revisione prezzi dei farmaci prodotti dalla SIGMA-TAU e, più in generale, dalle industrie farmaceutiche aderenti alla Farminindustria.

Dal 1986 al 1991 in località non accertate.

Accertato in Milano il 4 ed il 6 luglio 1993

**BRENNA ANTONIO - OMISSIS -  
DE SANTIS FRANCESCO**

124) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 cp, perchè il BRENNA, quale Presidente del CIP Farmaci, in più riprese ed in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, riceveva da DE SANTIS Francesco, amministratore delegato dell'Industria farmaceutica "SpA ITALFARMACO", la somma complessiva di circa 100 milioni di lire, per compiere, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed in particolare a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche di fissazione dei prezzi dei farmaci Clitoven, Endoprost, Triasporin e Sumadol, prodotti dalla Italfarmaco.

Nel 1991 e nel 1992 in Roma e Milano  
Acc. in Milano nel luglio 1993

**BRENNA ANTONIO - OMISSIS -  
ALEOTTI ALBERTO**

125) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 cp, perchè il BRENNA, in più riprese e con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, quale Presidente del CIP Farmaci, riceveva da ALEOTTI Alberto (amministratore unico della Srl "MENARINI", industria farmaceutica) le somme di danaro di lire 30 milioni per il 1987, lire 30 milioni per il 1988, lire 50 milioni per il 1989, lire 50 milioni per il 1990, lire 80 milioni per il 1991, per un totale complessivo di lire 240 milioni, e ciò al fine di compiere, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio, e in particolare a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche relative a farmaci prodotti dalla citata impresa.

Reato accertato in Milano e Napoli nel luglio 199 e commesso in Roma negli anni 1987/1991.

**BRENNA ANTONIO - OMISSIS -  
FONTANA TOMMASO  
HUMPERT BERNT**

126) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv, 319-321 c.p., perchè BRENNA, in più riprese e con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, quale Presidente del CIP Farmaci, riceveva da FONTANA Tommaso ed

HUMPERT Bernt (rispettivamente direttore generale e presidente della industria farmaceutica "PFIZER ITALIANA") alcuni quadri e ciò al fine di compiere, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio, e in particolare a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche relative a farmaci prodotti dalla citata impresa.

Reato accertato in Napoli il 23 luglio 1993.  
Compresso in Roma dall'anno 1988 al 1992.

BRENNA ANTONIO - OMISSIS -  
FLORIMONTE CESARE  
BERTARELLI FABIO

127) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv, 319-321 cp perchè il BRENNA, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, quale Presidente del CIP Farmaci, riceveva da FLORIMONTE Cesare, direttore generale e legale rappresentante dell'industria farmaceutica "Istituto Farmacologico SERONO" SpA, e da BERTARELLI Fabio (amministratore delegato della ARES-SERONO S.p.a., società controllante l'impresa del Florimonte), che forniva la relativa provvista, le seguenti somme di danaro in contanti:

- 10 milioni di lire nel 1987;
- 10 milioni di lire nel 1988;
- 10 milioni di lire nel 1989;
- 15 milioni di lire nel 1990;
- 32 milioni di lire nel 1991;
- 45 milioni di lire nel 1992;

per complessive lire 122 milioni, il tutto per compiere, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio e, in particolare, a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche di revisione prezzi relative a farmaci della SERONO SpA.

Accertato in Milano il 29.7.93;  
commesso in Roma dal 1987 al 1992

BRENNA ANTONIO - OMISSIS -  
DOMPE' SERGIO

128) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 c.p., perchè BRENNA, nella sua qualità di Presidente del CIP-Farmaci, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, riceveva da DOMPE' Sergio, Amministratore delegato della "DOMPE' FARMACEUTICI spa", somme di denaro

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

per £ 30.000.000 circa per compiere, o comunque per avere compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed in particolare a quello di imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche, anche di revisione prezzi, relative a farmaci della società predetta.

Accertato in Milano il 15 settembre 1993; commesso in Milano ed altrove fra il 1990 ed il 1992.

BRENNA ANTONIO - OMISSIS -  
MIGLIO GIUSEPPE

129) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 c.p., perchè il BRENNA, nella sua qualità di Presidente del CIP-Farmaci, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, riceveva da MIGLIO Giuseppe, Amministratore delegato della impresa farmaceutica "SANDOZ spa", somme di denaro per £ 30.000.000 circa, per compiere, o comunque per avere compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed in particolare a quello di imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche, anche di revisione prezzi, relative a farmaci della società predetta.

Accertato in Milano tra il luglio ed il settembre 1993; commesso in Milano ed altrove fra il 1989 ed il 1992.

BRENNA ANTONIO - OMISSIS -  
MAFFEIS FLAVIO

130) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 c.p., per avere MAFFEIS, rappresentante della GLAXO Spa, con una pluralità di azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, versato a BRENNA Antonio, Presidente del CIP, la somma di lire 100.000.000, tra il 1990 ed il 1991, perchè questi compisse, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed in particolare a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche, anche di revisione prezzi, relative ai farmaci della predetta società.

Accertato in Milano l'8.9.1993, e commesso negli anni 1990-1991.

BRENNA ANTONIO - OMISSIS -  
DE REVIZIIS GIUSEPPE  
RICCIO VINCENZO  
RICCIO ANTONIO

131) del delitto di cui agli artt. 110, 319-321 c.p., perchè BRENNA, nella sua qualità di Presidente del CIP Farmaci, riceveva da DE REVIZIIS Giuseppe, procuratore di fatto della "Farmaceutici DAMOR spa" di Napoli, e per conto di RICCIO Vincenzo e RICCIO Antonio (rispettivamente Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore delegato della predetta impresa), la somma di £ 100 milioni, da distribuire poi fra altri componenti del CIP, al fine di compiere o per aver compiuto atti contrari ai doveri del proprio ufficio e, in particolare, a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche di revisione prezzi relative a farmaci della società DAMOR, con particolare riferimento alla "fitostimolina" garza e crema.

Accertato in Napoli nell'ottobre 93 e 27 maggio 1994 e commesso in Napoli e Roma nel maggio 1992.

BRENNA ANTONIO - OMISSIS -  
DE REVIZIIS GIUSEPPE  
RICCIO VINCENZO  
RICCIO ANTONIO

132) del delitto di cui agli artt. 110, 319-321 c.p., perchè il BRENNA, nella sua qualità di Presidente del CIP Farmaci, riceveva da De REVIZIIS Giuseppe, procuratore di fatto della "Farmaceutici DAMOR spa" di Napoli, e per conto di RICCIO Vincenzo e RICCIO Antonio (rispettivamente Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore delegato della predetta impresa), in omaggio un soggiorno di otto giorni in Corsica per sé e per la famiglia (del valore di circa 4.000.000 di lire) al fine di compiere o per aver compiuto atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed in particolare a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche di revisione prezzi relative a farmaci della ditta DAMOR.

Accertato in Napoli nell'ottobre 1993; commesso in Napoli e Roma nel 1990.

## VICENDE FERRETTI

FERRETTI CARLO  
LAPEYRE DANIEL

133) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 cp, perchè il FERRETTI, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, quale componente dell'ufficio segreteria del CIP Farmaci, riceveva da LAPEYRE Daniel, Direttore Generale e Presidente della Società farmaceutica L.I.R.C.A. Srl, somme di danaro in contanti ed in particolare circa 20 milioni di lire (5 milioni di lire circa all'anno) dal 1989 al 1992, per compiere o per avere compiuto atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed in particolare a quello dell'imparzialità e della correttezza, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche, anche di revisione prezzi, relative a farmaci della società L.I.R.C.A.

In Roma dal 1989 al 1992; accertato in Milano il 7.9.93.

FERRETTI CARLO  
CAVAZZA CLAUDIO

134) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 cp, perchè il FERRETTI, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, quale componente dell'ufficio segreteria del CIP Farmaci, riceveva da CAVAZZA Claudio, presidente della società farmaceutica SIGMA TAU, circa 15-30 milioni di lire (3-5 milioni all'anno) per compiere o per avere compiuto atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed in particolare a quello dell'imparzialità e della correttezza, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche, anche di revisione prezzi, relative a farmaci della società SIGMA TAU.

Acc.to in Milano il 3.9.93 e commesso in Roma dal 1988/1991.

FERRETTI CARLO  
DE REVIZIIS GIUSEPPE  
RICCIO VINCENZO  
RICCIO ANTONIO

135) del delitto di cui agli artt.110, 319-321 c.p.,

perchè il FERRETTI, quale componente dell'ufficio di segreteria del CIP Farmaci, riceveva da DE REVIZIIS Giuseppe, procuratore di fatto della "Farmaceutici DAMOR spa", e per conto di RICCIO Vincenzo e RICCIO Antonio (rispettivamente Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore delegato della predetta impresa), la somma di lire 50 milioni, che avrebbe dovuto distribuire fra altri membri del CIP Farmaci, per compiere o per avere compiuto atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed in particolare a quello dell'imparzialità e della correttezza, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche, anche di revisione prezzi, relative a farmaci della società.

Accertato in Napoli nell'ottobre 1993 e commesso in Napoli e Roma nel maggio-giugno 1992.

FERRETTI CARLO  
RECORDATI ARRIGO

136) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 cp, perchè il FERRETTI, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, quale componente dell'Ufficio di Segreteria del CIP Farmaci, riceveva da RECORDATI Arrigo, dirigente dell'omonima società per azioni, la somma complessiva di danaro di lire 30.000.000, per compiere, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio, ed in particolare a quelli dell'imparzialità e della correttezza, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche relative ai farmaci della predetta società.

Reato commesso in Roma dal 1989 al 1991 ed accertato in Napoli il 25.11.93.

FERRETTI CARLO  
DOMPE' SERGIO

137) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 cp, perchè il FERRETTI, quale componente dell'Ufficio di Segreteria del CIP-Farmaci, riceveva da DOMPE' Sergio, dirigente dell'omonima impresa farmaceutica, la somma complessiva di danaro di lire 10.000.000, per compiere, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio, ed in particolare a quelli dell'imparzialità e della correttezza, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche relative

ai farmaci della predetta società.

Reato commesso in Roma dal 1990 al 1992 ed accertato in Napoli il 24.11.1993.

FERRETTI CARLO  
DE SANTIS FRANCESCO  
ZONI GIORGIO

138) del delitto di cui agli artt. 81 cpv., 319-321 c.p., perchè il FERRETTI, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, quale componente dell'Ufficio di Segreteria del CIP-Farmaci, riceveva da DE SANTIS Francesco, legale rappresentante della "ITALFARMACO" S.p.a., attraverso ZONI Giorgio, direttore dello sviluppo chimico della medesima impresa, la somma di lire 10.000.000 all'anno, dal 1987 al 1992, per un totale di lire 60.000.000, per compiere, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio, ed in particolare a quelli di imparzialità e di correttezza, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche relative ai farmaci della predetta società.

In Roma fino al 1992.

FERRETTI CARLO  
MIGLIO GIUSEPPE

139) del delitto di cui agli artt. 319-321 cp, perchè il FERRETTI, componente dell'Ufficio di Segreteria del CIP-Farmaci, riceveva dal MIGLIO, titolare della impresa farmaceutica "SANDOZ", somme di denaro per diversi milioni di lire, affinché compisse atti contrari ai doveri del suo ufficio, e in primo luogo a quello della imparzialità, e consistenti nell'agevolare la celere trattazione delle pratiche della predetta impresa.

Accertato in Napoli nel febbraio 1994 e commesso in Roma fino al 1992.

FERRETTI CARLO  
TORRICELLI ERNESTINA

140) del delitto di cui agli artt. 319-321 cp, perchè il FERRETTI, componente dell'Ufficio di Segreteria del

CIP-Farmaci, riceveva dalla TORRICELLI, titolare della impresa farmaceutica "C.T." di Sanremo, somme di denaro per diversi milioni di lire, affinché compisse atti contrari ai doveri del suo ufficio, e in primo luogo a quello della imparzialità, consistenti nell'agevolare la celere trattazione delle pratiche della predetta impresa.

Accertato in Napoli nel febbraio 1994 e commesso in Roma fino al 1992.

FERRETTI CARLO  
BOLASCO FRANCESCO

141) del delitto di cui agli artt. 319-321 cp, perchè il FERRETTI, componente dell'Ufficio di Segreteria del CIP-Farmaci, riceveva dal BOLASCO, titolare della impresa farmaceutica "RIPARI GERO", somme di denaro per diversi milioni di lire, affinché compisse atti contrari ai doveri del suo ufficio, e in primo luogo a quello della imparzialità, consistenti nell'agevolare la celere trattazione delle pratiche della predetta impresa.

Accertato in Napoli nel febbraio 1994 e commesso in Roma fino al 1992.

FERRETTI CARLO  
SECONDI AMBROGIO

142) del delitto di cui agli artt. 319-321 cp, perchè il FERRETTI, componente dell'Ufficio di Segreteria del CIP-Farmaci, riceveva dal SECONDI, titolare della impresa farmaceutica "I.S.F.", somme di denaro per diversi milioni di lire, affinché compisse atti contrari ai doveri del suo ufficio, e in primo luogo a quello della imparzialità, e consistenti nell'agevolare la celere trattazione delle pratiche della predetta impresa.

Accertato in Napoli nel febbraio 1994 e commesso in Roma fino al 1992.

FERRETTI CARLO  
FORMENTI SERGIO

143) del delitto di cui agli artt. 319-321 cp, perchè il

FERRETTI, componente dell'Ufficio di Segreteria del CIP-Farmaci, riceveva dal FORMENTI, titolare della impresa farmaceutica "FORMENTI", somme di denaro per diversi milioni di lire, affinché compisse atti contrari ai doveri del suo ufficio, e in primo luogo a quello della imparzialità, e consistenti nell'agevolare la celere trattazione delle pratiche della predetta impresa.

Accertato in Napoli nel febbraio 1994 e commesso in Roma fino al 1992.

FERRETTI CARLO

144) del delitto di cui agli artt. 319-321 cp, perchè il FERRETTI, componente dell'Ufficio di Segreteria del CIP-Farmaci, riceveva da dirigenti della impresa farmaceutica "GIULIANI", non identificati, somme di denaro per diversi milioni di lire, affinché compisse atti contrari ai doveri del suo ufficio, e in primo luogo a quello della imparzialità, consistenti nell'agevolare la celere trattazione delle pratiche della predetta impresa.

Accertato in Napoli nel febbraio 1994 e commesso in Roma fino al 1992.

FERRETTI CARLO

145) del delitto di cui agli artt. 319-321 cp, perchè il FERRETTI, componente dell'Ufficio di Segreteria del CIP-Farmaci, riceveva da esponenti della impresa farmaceutica "CIBA GEYGI" non identificati, somme di denaro per diversi milioni di lire, affinché compisse atti contrari ai doveri del suo ufficio, e in primo luogo a quello della imparzialità, consistenti nell'agevolare la celere trattazione delle pratiche della predetta impresa.

Accertato in Napoli nel febbraio 1994 e commesso in Roma negli anni precedenti.

FERRETTI CARLO

146) del delitto di cui agli artt. 319-321 cp, perchè il FERRETTI, componente dell'Ufficio di Segreteria del

CIP-Farmaci, riceveva dai responsabili della impresa farmaceutica "BIORESEARCH", e comunque per conto di questi, somme di denaro per diversi milioni di lire, affinché compisse atti contrari ai doveri del suo ufficio, e in primo luogo a quello della imparzialità, consistenti nell'agevolare la celere trattazione delle pratiche della predetta impresa.

Accertato in Napoli nel febbraio 1994 e commesso in Roma fino al 1992.

FERRETTI CARLO

147) del delitto di cui agli artt. 319-321 cp perchè il FERRETTI, componente dell'Ufficio di Segreteria del CIP-Farmaci, riceveva da responsabili della impresa farmaceutica "GLAXO" non identificati, somme di denaro per diversi milioni di lire, affinché compisse atti contrari ai doveri del suo ufficio, e in primo luogo a quello della imparzialità, consistenti nell'agevolare la celere trattazione delle pratiche della predetta impresa.

Accertato in Napoli nel febbraio 1994 e commesso in Roma fino al 1992.

FERRETTI CARLO  
GERMANI CLAUDIO  
BIANCHI ROBERTO

148) del delitto di cui agli artt. 110, 319-321 cp, perchè il FERRETTI, componente dell'Ufficio di Segreteria del CIP-Farmaci, riceveva dal GERMANI e dal BIANCHI, esponenti della "FARMITALIA CARLO ERBA", impresa farmaceutica, somme di denaro per 5-6.000.000 di lire, affinché compisse atti contrari ai doveri del suo ufficio, e in primo luogo a quello della imparzialità, consistenti nell'agevolare la celere trattazione delle pratiche della predetta impresa.

Accertato in Napoli nel novembre 1993 e commesso in Roma nell'anno 1990.

FERRETTI CARLO  
GOLINELLI MARINO  
GOLINELLI STEFANO  
GIROTTI GIAMPAOLO

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

149) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv, 319-321 c.p., perchè FERRETTI, componente dell'Ufficio di Segreteria del CIP-Farmaci, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, riceveva da GOLINELLI Marino, GOLINELLI Stefano, GIROTTI Giampaolo, responsabili della impresa farmaceutica "ALFA WASSERMAN", somme di denaro per diversi milioni di lire, affinché compisse atti contrari ai doveri del suo ufficio, e in primo luogo a quello della imparzialità, consistenti nell'agevolare la celere trattazione delle pratiche della predetta impresa.

Accertato in Napoli nel febbraio 1994 e commesso in Roma negli anni precedenti.

FERRETTI CARLO  
PANCERA MASSIMILIANO

150) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 c.p., perchè il FERRETTI, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, quale componente dell'ufficio segreteria del CIP Farmaci, riceveva da PANCERA Massimiliano, Presidente della Società farmaceutica S.p.A. "BOEHRINGER MANNHEIM ITALIA", la somma complessiva di 10 milioni di lire (5 milioni circa all'anno) negli anni 1990 - 1991, per compiere o per avere compiuto atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed in particolare a quelli dell'imparzialità e della correttezza, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche, anche di revisione prezzi, relative a farmaci della società Boehringer Mannheim Italia spa.

In Roma negli anni 1990 - 1991; accertato in Napoli il 16.11.93.

FERRETTI CARLO

151) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 c.p., perchè, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, nella sua qualità di segretario del CIP Farmaci, riceveva da molteplici imprese, ulteriori rispetto a quelle indicate ai capi precedenti, e non identificate, somme di denaro di vario importo, per un totale globale (comprensivo delle dazioni da parte delle imprese individuate) di circa £ 1.400.000.000.

Reato accertato in Napoli il 24.2.1994, commesso in Roma fino al 1992.

## V I C E N D E FRAJESE

FRAJESE GAETANO  
ZAMBELETTI GIAMPAOLO

152) del delitto di cui agli artt. 319-321 cp, perchè FRAJESE, quale membro del CIP Farmaci, riceveva da ZAMBELETTI Gianpaolo, amministratore delegato dell'industria farmaceutica ELLEM Srl, la somma di 50 milioni di lire per compiere, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio e, in particolare, a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche di revisione prezzi dei farmaci prodotti dalla ELLEM.

In Roma nel 1991.

Accertato in Milano l'8 luglio 1993.

FRAJESE GAETANO  
ALEOTTI ALBERTO

153) del delitto di cui agli artt. 319-321 cp, perchè FRAJESE, quale membro del CIP Farmaci, riceveva da ALEOTTI Alberto (amministratore unico della Srl "MENARINI", industria farmaceutica) la somma di lire 20 milioni nel 1990, e ciò al fine di compiere, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed in particolare a quello di imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche relative a farmaci prodotti dall'industria suddetta.

Reato accertato in Milano e Napoli nel luglio 1993; commesso in località non ancora precisata nel 1990.

FRAJESE GAETANO  
MIGLIO GIUSEPPE

154) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 c.p., perchè il FRAJESE, nella sua qualità di membro del CIP-Farmaci, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, riceveva da MIGLIO Giuseppe, Amministratore delegato della impresa farmaceutica "SANDOZ spa", somme di denaro per £ 70.000.000 circa (utilizzati per un congresso di psichiatria e per la pubblicazione dei relativi atti) per compiere, o comunque per avere compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed in parti-

ALEOTTI Alberto (amministratore unico della Srl "MENARINI", industria farmaceutica) la somma di lire 20 milioni nel 1990, e ciò al fine di compiere, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed in particolare a quello di imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche relative a farmaci prodotti dall'industria suddetta.

Reato accertato in Milano e Napoli nel luglio 1993; commesso in località non ancora precisata nel 1990.

FRAJESE GAETANO  
MIGLIO GIUSEPPE

154) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 c.p., perchè il FRAJESE, nella sua qualità di membro del CIP-Farmaci, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, riceveva da MIGLIO Giuseppe, Amministratore delegato della impresa farmaceutica "SANDOZ spa", somme di denaro per f. 70.000.000 circa (utilizzati per un congresso di psichiatria e per la pubblicazione dei relativi atti) per compiere, o comunque per avere compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed in particolare a quello di imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche, anche di revisione prezzi, relative a farmaci della società predetta.

Accertato in Milano il 2.8.1993 ed il 9.9.1993; commesso fra il 1990 ed il 1991.

FRAJESE GAETANO  
RECORDATI ARRIGO  
RECORDATI GIOVANNI

155) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv, 319-321 cp, perchè RECORDATI Arrigo e RECORDATI Giovanni, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed in tempi diversi, in qualità rispettivamente di presidente ed amministratore delegato, nonché di direttore generale della RECORDATI S.p.A., consegnavano a FRAJESE Gaetano, membro del CIP-Farmaci, la somma di f. 150.000.000, perchè Frajese compisse, o comunque per avere questi compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed in particolare a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche, anche di revisione prezzi,

relative ai farmaci della predetta società.

Accertati in Napoli e Milano nell'agosto-settembre 1993.  
Reato commesso in Roma in epoche precedenti.

FRAJESE GAETANO  
CAVAZZA CLAUDIO

156) del delitto di cui agli artt. 319-321 cp perchè il FRAJESE, nella sua qualità di componente del CIP Farmaci, organismo fra l'altro preposto alla trattazione delle pratiche di revisione-prezzo di prodotti farmaceutici, riceveva da CAVAZZA Claudio, titolare dell'impresa farmaceutica SIGMA-TAU, l'omaggio di un viaggio e soggiorno negli Stati Uniti d'America del valore di lire 10-12 milioni, che il Cavazza gli offrì, affinché il Frajese compisse atti contrari ai suoi doveri d'ufficio ed in particolare al dovere di imparzialità, consistenti nell'assicurare la celere trattazione e la positiva definizione delle pratiche di revisione del prezzo dei farmaci prodotti dalla "SIGMA-TAU".

Reato accertato in Milano e Napoli nei mesi dal luglio all'ottobre 1993.

FRAJESE GAETANO  
DE SANTIS FRANCESCO

157) del delitto di cui agli artt. 319-321 c.p. perchè il DE SANTIS, nella qualità di titolare dell'impresa farmaceutica "ITALFARMACO spa", consegnava a FRAJESE Gaetano, membro del CIP-Farmaci, organismo preposto, fra l'altro, alla fissazione del prezzo dei medicinali, la somma complessiva di £ 30.000.000, affinché il FRAJESE compisse, o comunque per aver questi compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio, ed in primo luogo a quello dell'imparzialità, e consistenti nell'agevolare la trattazione delle pratiche dei prodotti della citata impresa.

Accertato in Milano il 14.12.1993; commesso in Roma nell'ottobre-novembre 1992.

oooooooooooooooooooo

## V I C E N D E                      M A N Z O L I

MANZOLI FRANCESCO ANTONIO  
POLI STEFANO

158) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 cp, perchè il MANZOLI, nella sua qualità di direttore dell'Istituto Superiore della Sanità, nonché di componente del CIP-Farmaci, organismo preposto alla trattazione delle pratiche di revisione prezzi dei prodotti farmaceutici, riceveva da POLI Stefano, titolare della "Poli Industria Chimica", la somma complessiva di lire 400 milioni circa, al fine di compiere, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai propri doveri d'ufficio ed in particolare, tra l'altro, al dovere primo di imparzialità, consistenti nell'assicurare la celere trattazione e la positiva definizione delle pratiche di revisione del prezzo dei farmaci prodotti dalla ditta del Poli.

Accertato in Milano nel giugno 1993 e commesso in Roma ed altre località dal 1989 al 1992.

MANZOLI FRANCESCO ANTONIO  
ZAMBELETTI GIAMPAOLO

159) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 cp, perchè il MANZOLI, quale direttore dell'Istituto Superiore della Sanità e componente del CIP Farmaci, in più riprese ed in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, riceveva da ZAMBELETTI Giampaolo, amministratore Delegato dell'Industria Farmaceutica ELLEM Srl., oggetti di valore (quadri e ori), per un importo complessivo di circa 100 milioni di lire, per compiere, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio, in particolare a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche relative a farmaci prodotti dalla ELLEM.

Acc.ti in Milano il 1.7.93

In località non accertata tra il 1991 ed il 1992.

MANZOLI FRANCESCO ANTONIO  
DOMPE' SERGIO

160) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 c.p.,

perchè il MANZOLI, nella sua qualità di membro del CIP-Farmaci, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, riceveva da DOMPE' Sergio, Amministratore delegato della "DOMPE' FARMACEUTICI spa", oggetti di valore d'oro e d'argento, per un valore complessivo di circa £ 10.000.000 per compiere, o comunque per avere compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed in particolare a quello di imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche, anche di revisione prezzi, relative a farmaci della società predetta.

Accertato in Milano il 15 settembre 1993; commesso in Roma fra il 1991 ed il 1992.



V I C E N D E

M U Z Z I O

MUZZIO PIER CARLO  
ZAMBELETTI GIAMPAOLO

161) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 cp, perchè il MUZZIO, quale componente del CIP Farmaci, in più riprese ed in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, riceveva da ZAMBELETTI Giampaolo, amministratore delegato dell'Industria farmaceutica ELLEM Srl., la somma complessiva di circa 130 milioni di lire, per compiere, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai doveri del suo ufficio ed in particolare a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche relative a farmaci prodotti dalla ELLEM.

In Roma negli anni 1991 e 1992.

MUZZIO PIER CARLO  
CAVAZZA CLAUDIO

162) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 cp,

perchè il MUZZIO, quale componente del CIP Farmaci, in più riprese ed in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, riceveva da CAVAZZA Claudio, Presidente e consigliere delegato dell'Industria Farmaceutica "SIGMA-TAU", S.p.a. la somma complessiva di circa 150 milioni di lire per compiere, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio e, in particolare, a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche di revisione prezzi dei farmaci prodotti dalla SIGMA-TAU.

Negli anni 1990-1991 e 1992 in località non accertate. Accertato in Milano nel luglio 1993

MUZZIO PIER CARLO  
RECORDATI ARRIGO  
RECORDATI GIOVANNI

163) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv, 319-321 cp, perchè RECORDATI Arrigo e RECORDATI Giovanni, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed in tempi diversi, in qualità rispettivamente di presidente ed amministratore delegato, nonché di direttore generale della RECORDATI S.p.A., consegnavano a MUZZIO Piercarlo, già addetto alla segreteria del Ministro dell'Industria e membro del CIP-Farmaci la somma di £ 40.000.000, il tutto perchè MUZZIO compisse, o comunque per avere questi compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed in particolare a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche, anche di revisione prezzi, relative ai farmaci della predetta società.

Accertato in Napoli e Milano nell'agosto-settembre 1993. Reato commesso in Roma in epoche precedenti.

MUZZIO PIER CARLO  
DOMPE' SERGIO

164) del delitto di cui agli artt. 319-321 c.p. perchè il DOMPE', nella qualità di titolare dell'impresa farmaceutica "DOMPE' Farmaceutici spa", consegnava a MUZZIO PIER Carlo, membro del CIP-Farmaci, organismo preposto, fra l'altro, alla fissazione del prezzo dei medicinali, la somma complessiva di £ 30-40.000.000 affinché il MUZZIO compisse, o comunque per aver questi compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio, ed in primo lu-

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

go a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare la trattazione delle pratiche dei prodotti della citata impresa.

Accertato Milano il 15.9.1993; commesso in Milano nel 1991 e in Pavia nel 1992.

MUZZIO PIER CARLO  
ALEOTTI ALBERTO

165) del delitto di cui agli artt. 319-321 c.p., perchè l'ALEOTTI, nella qualità di titolare dell'impresa farmaceutica "MENARINI spa", consegnava a MUZZIO PIER Carlo, membro del CIP-Farmaci, organismo preposto, fra l'altro, alla fissazione del prezzo dei medicinali, la somma complessiva di f 30.000.000, affinché il MUZZIO compisse, o comunque per aver questi compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio, ed in primo luogo a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare la trattazione delle pratiche dei prodotti della citata impresa.

Accertato Napoli il 28.7.1993; commesso in Roma nel 1992.

MUZZIO PIER CARLO  
LAPEYRE DANIEL

166) del delitto di cui agli artt. 319-321 c.p., perchè il LAPEYRE, nella qualità di titolare dell'impresa farmaceutica "Lirca Synthelabo spa", consegnava a MUZZIO PIER Carlo, membro del CIP-Farmaci, organismo preposto, fra l'altro, alla fissazione del prezzo dei medicinali, la somma complessiva di f 30.000.000, affinché il MUZZIO compisse, o comunque per aver questi compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio, ed in primo luogo a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare la trattazione delle pratiche dei prodotti della citata impresa.

Accertato Napoli il 28.7.1993; commesso in Roma nel 1990 e 1991.

MUZZIO PIER CARLO  
PANCERA MASSIMILIANO

167) del delitto di cui agli artt. 319-321 c.p., perchè

il PANCERA, nella qualità di titolare dell'impresa farmaceutica "Boheringer Mannheim spa", consegnava a MUZZIO PIER Carlo, membro del CIP-Farmaci, organismo preposto, fra l'altro, alla fissazione del prezzo dei medicinali, la somma complessiva di £ 20.000.000, affinché il MUZZIO compisse, o comunque per aver questi compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio, ed in primo luogo a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare la trattazione delle pratiche dei prodotti della citata impresa.

Accertato Napoli il 28.7.1993; commesso in Roma nel  
1991 e 1992.

MUZZIO PIER CARLO  
MIGLIO GIUSEPPE

169) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 c.p., perchè il MUZZIO, nella sua qualità di membro del CIP-Farmaci, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, riceveva da MIGLIO Giuseppe, Amministratore delegato della impresa farmaceutica "SANDOZ spa", somme di denaro per:

- a) £ 410.000.000 circa (per "studi e consulenze");
- b) £ 235.000.000 (per lavori tipografici effettuati dalla tipografia OGM, cui era direttamente e personalmente interessato);

per compiere, o comunque per avere compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed in particolare a quello di imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche, anche di revisione prezzi, relative a farmaci della società predetta.

Accertato in Milano il 9.9.1993; commesso fra il 1990 ed il 1993.

MUZZIO PIER CARLO  
FLORIMONTE CESARE  
BERTARELLI FABIO

169) del delitto di cui agli artt. 110, 319-321 c.p., perchè il FLORIMONTE, nella qualità di titolare dell'impresa farmaceutica "SERONO Farmaceutici spa", e il BERTARELLI, nella qualità di amministratore delegato della ARES-SERONO S.p.a., società controllante l'impresa del

Florimonte, che forniva al primo la relativa provvista, consegnavano a MUZZIO PIER Carlo, membro del CIP-Farmaci, organismo preposto, fra l'altro, alla revisione del prezzo dei medicinali, la somma complessiva di £ 20.000.000, affinché il MUZZIO compisse, o comunque per aver questi compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio, ed in primo luogo a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare la trattazione delle pratiche dei prodotti della citata impresa.

Accertato Milano il 29.7.1993; commesso in Roma nel 1991.

MUZZIO PIER CARLO  
ZAMBELETTI GIAMPAOLO

170) del delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv., 319-321 C.P., perchè MUZZIO, quale componente del CIP Farmaci, in più riprese ed in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, riceveva da ZAMBELETTI Giampaolo, amministratore delegato dell'Industria farmaceutica ELLEM S.r.l., la somma complessiva di circa 30 milioni di lire, mediante il meccanismo del pagamento di false fatture emesse dalla società ISTEDI, di proprietà di Muzzio, affinché quest'ultimo compisse, o comunque per aver egli compiuto, atti contrari ai doveri del suo ufficio ed in particolare a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche relative a farmaci prodotti dalla ELLEM.

Reato commesso negli anni 1990-91 in Padova.  
Acc. in Milano nel novembre del 1993

MUZZIO PIER CARLO  
FACCHIN PIERANTONIO  
ZAMBELETTI GIAMPAOLO

171) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 61 n° 2, 81 cpv., 4 L. 516/82 e succ. modifiche, perchè, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed a più riprese, ed al fine di commettere il delitto di cui al capo precedente, MUZZIO, quale titolare della società ISTEDI S.r.l. e FACCHIN, quale amministratore della predetta società, al fine di evadere le imposte sui redditi o l'imposta sul valore aggiunto, emettevano le fatture nr. 10, 15, e 20 del 1990 e nr. 2,

7 e 12 del 1991 dell'importo di £ 5 milioni cadauna, per un totale di 30.000.000, nei confronti della ZAMBELETTI S.p.a., aventi ad oggetto l'assistenza e l'organizzazione di servizi antinfortunistici e sanitari, riferentisi ad operazioni inesistenti.

Reato commesso in Padova negli anni 1990-91.  
Acc. in Milano nel novembre del 1993

oooooooooooooooooooo

V I C E N D E                      N I C O L I N I

NICOLINI MARINO  
FLORIMONTE CESARE  
BERTARELLI FABIO

172) del delitto di cui agli artt.110, 81 cpv, 319-321 cp, perchè il NICOLINI, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, quale componente del CIP Farmaci, riceveva da FLORIMONTE Cesare, direttore generale e legale rappresentante dell'Industria Farmaceutica Istituto Farmacologico SERONO SpA, e da BERTARELLI Fabio (amministratore delegato della ARES-SERONO S.p.a., società controllante l'impresa del Florimonte), che forniva la relativa provvista, le seguenti somme di danaro in contanti:

- 5 milioni di lire nel 1987;
- 10 milioni di lire nel 1988;
- 5 milioni di lire nel 1992;

per complessive lire 20 milioni, il tutto per compiere, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio e, in particolare, a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche di revisione prezzi relative ai farmaci prodotti dalla SERONO SpA.

Acc.to in Milano il 29.7.93;  
reato commesso in Roma negli anni 90 e 91

NICOLINI MARINO  
MIGLIO GIUSEPPE

173) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 c.p., perchè il NICOLINI, nella sua qualità di membro del CIP-Farmaci, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, riceveva da MIGLIO Giuseppe, Amministratore delegato della impresa farmaceutica "SANDOZ spa", somme di denaro per £ 50.000.000 circa, per compiere, o comunque per avere compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed in particolare a quello di imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche, anche di revisione prezzi, relative a farmaci della società predetta.

Accertato in Milano il 9.9.1993; commesso nel 1992.

NICOLINI MARINO  
RECORDATI GIOVANNI  
RECORDATI ARRIGO

174) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv., 319-321 c.p., perchè il NICOLINI, nella sua qualità di componente del CIP Farmaci, organismo preposto, tra l'altro, alla trattazione delle pratiche di revisione del prezzo dei prodotti farmaceutici, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, riceveva da RECORDATI Arrigo e RECORDATI Giovanni, dirigenti dell'azienda farmaceutica RECORDATI SPA, la somma complessiva di danaro di lire 35.000.000, affinché compisse, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai suoi doveri d'ufficio ed, in particolare, al dovere di imparzialità e perchè fosse assicurata la celere trattazione e la positiva definizione delle pratiche di revisione del prezzo dei prodotti farmaceutici della "RECORDATI" SpA.

Reato commesso in Roma dal 1989 al 1992 ed accertato in Napoli nel novembre 1993.

oooooooooooooooooooo

V I C E N D A            P A T A N E '

PATANE' SANTO  
LAPEYRE DANIEL

175) del delitto di cui agli artt. 319-321 c.p., perchè il PATANE', quale componente del CIP Farmaci, riceveva da LAPEYRE Daniel, Direttore Generale e Presidente della società farmaceutica LIRCA Srl, una somma di danaro in contanti per un importo di circa 10/15 milioni di lire, nel 1991, per compiere, o comunque per avere compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed in particolare a quello di imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche, anche di revisione prezzi, relative a farmaci della società L.I.R.C.A..

Reato accertato in Milano il 3.9.93 e commesso in Roma e Catania nel 1991.



.....

## VICENDE POGGIOLINI-DI MARIA

POGGIOLINI DUILIO  
POLI STEFANO

176) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 cp, perchè il POGGIOLINI, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, nella sua qualità di componente del CIP farmaci e della CUF, nonché di direttore generale del Servizio Farmaceutico del Ministero della Sanità, riceveva da POLI Stefano, titolare dell'omonima azienda farmaceutica, la somma di lire 120 milioni circa al fine di compiere, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai propri doveri d'ufficio ed in particolare a quello di imparzialità, consistenti nell'assicurare la celere trattazione e la positiva definizione delle pratiche, anche di revisione del prezzo, dei farmaci prodotti dalla ditta del Poli.

Accertato in Napoli e Milano nel maggio-giugno 1993 e commesso in Roma nel 90-91.

POGGIOLINI DUILIO  
ZAMBELETTI GIAMPAOLO

177) del delitto di cui agli artt. 81 cpv., 319-321 cp, perchè il POGGIOLINI, quale direttore generale del Servizio Farmaceutico del Ministero della Sanità, componente del CIP Farmaci e della CUF, in più riprese ed in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, riceveva da ZAMBELETTI Giampaolo, dapprima quale Presidente ed Amministratore Delegato dell'Industria Farmaceutica "Zambeletti S.p.A.", e successivamente quale Amministratore delegato dell'Industria farmaceutica ELLEM Srl., oggetti di valore, quali gioielli e quadri (fra i quali un quadro di Giorgio DE CHIRICO, contrassegnato dal n° 32 del fascicolo fotografico relativo all'ispezione domiciliare presso Poggiolini, corrispondente al n° 23 della consulenza tecnica, del valore di circa £ 200.000.000), per un importo complessivo di circa 420 milioni di lire, per compiere o comunque per aver compiuto atti contrari ai doveri del proprio ufficio, in particolare a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche relative a farmaci prodotti dalla Zambeletti e dalla ELLEM.

acc.to in Milano l'1.7.1993 ; commesso in luogo non accertato tra il 1988 ed il 1991.

POGGIOLINI DUILIO  
ALEOTTI ALBERTO

178) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 cp, perchè POGGIOLINI, quale direttore generale del Servizio Farmaceutico del Ministero della Sanità, componente del CIP Farmaci e della CUF, in più riprese e con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, riceveva da ALEOTTI Alberto (Amministratore Unico della Srl "MENARINI", industria Farmaceutica) varie somme di danaro negli anni dal 1982 al 1991, per un totale complessivo di £ 1.100.000.000 circa, e ciò al fine di compiere, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio, e in particolare a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche relative a farmaci prodotti dalla citata impresa.

Reato accertato in Milano e Napoli nel luglio 1993;  
commesso in Roma fra il 1982 ed il 1991.

POGGIOLINI DUILIO

FONTANA TOMMASO  
HUMPERT BERNT

179) del delitto di cui agli artt. 110, 319-321 c.p., perchè POGGIOLINI, quale direttore generale del Servizio Farmaceutico presso il Ministero della Sanità, componente del CIP Farmaci e della CUF, riceveva da FONTANA TOMMASO e HUMPERT BERNT (rispettivamente direttore generale e presidente della PFIZER ITALIANA, industria farmaceutica) un quadro (dipinto di D'Orazio, anno 1971, Olio su tela cm 50x100, del valore di lire 16 milioni + IVA), e ciò al fine di compiere, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio, in particolare a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche relativi a farmaci prodotti dalla citata impresa.

Reato accertato in Napoli il 23 luglio 1993; commesso in Roma nell'anno 1988.



POGGIOLINI DUILIO  
FLORIMONTE CESARE  
BERTARELLI FABIO

180) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv, 319-321 cp, perchè il POGGIOLINI, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, quale componente del CIP Farmaci e della CUF, nonché direttore generale del Servizio Farmaceutico del Ministero della Sanità, riceveva da FLORIMONTE Cesare, direttore generale e legale rappresentante dell'industria farmaceutica Istituto Farmacologico SERONO SpA, e da BERTARELLI Fabio (amministratore delegato della ARES-SERONO S.p.A., società controllante l'impresa del Florimonte), che forniva a quest'ultimo la relativa provvista, somme di danaro ed altre utilità e precisamente:

- finanziamento di pubblicazioni del Poggiolini relative alla disciplina giuridico-regolamentare del farmaco, tradotte, stampate e distribuite nei paesi CEE a cura ed a spese della SERONO SpA, a mezzo della "Interscience" di Friburgo;

- finanziamento di convegni internazionali sugli argomenti suindicati negli anni 1986-1990 per ca. 50 milioni di lire, a spese della SERONO S.p.A., a mezzo della "Interscience" di Friburgo;

- un contributo di circa 56 milioni di lire per un convegno a Roma sulla legislazione europea del farmaco nel

1991;

- la messa a disposizione del Poggiolini, a spese della "SERONO" SpA per un costo di oltre 100 milioni di lire, di aerei privati per gli spostamenti dello stesso nell'ambito dei paesi della CEE;

per compiere, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio, in particolare a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche relativi ai farmaci della SERONO SpA.

Accertato in Milano il 29 luglio 1993;  
commesso in varie località dal 1986 al 1992.

POGGIOLINI DUILIO  
DOMPE' SERGIO

181) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 c.p., perchè POGGIOLINI, nella sua qualità di Direttore Generale del Servizio Farmaceutico del Ministero della Sanità, nonché membro del CIP-Farmaci e della CUF, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, riceveva da DOMPE' Sergio, Amministratore delegato della "DOMPE' FARMACEUTICI spa", oggetti di valore d'oro e d'argento, per un valore complessivo di circa f 20.000.000, nonché altre utilità, quali la messa a disposizione di Poggiolini, a spese della "DOMPE'", di aerei privati per i viaggi dello stesso, affinché egli compisse, o comunque per avere compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed in particolare a quello di imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche, anche di revisione prezzi, relative a farmaci della società predetta.

Accertato in Milano tra agosto e settembre 1993; commesso in Roma fra il 1991 ed il 1992.

POGGIOLINI DUILIO  
DE REVIZIIS GIUSEPPE  
RICCIO VINCENZO  
RICCIO ANTONIO

182) del delitto di cui agli artt. 110, 319-321 cp, per-

chè RICCIO Vincenzo e RICCIO Antonio, rispettivamente Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore delegato della "Farmaceutici DAMOR spa", promettevano a POGGIOLINI Duilio, Direttore generale del Servizio Farmaceutico presso il Ministero della Sanità e componente del CIP-Farmaci e della CUF, per il tramite di DE REVIZIIS Giuseppe, procuratore della DAMOR presso il Ministero della Sanità, la somma di lire 400 milioni, perchè Poggiolini compisse un atto contrario ai propri doveri d'ufficio, ed in particolare a quello dell'imparzialità, consistente nella favorevole e sollecita trattazione della pratica relativa alla registrazione del farmaco "Fitostimolina", prodotto dalla DAMOR, e successivamente davano al De Reviziis, che la consegnava a Poggiolini, la somma suindicata, per avere quest'ultimo compiuto l'atto predetto...



In Napoli e Roma nel 1989.  
Accertato in Napoli nell'ottobre 1993.

POGGIOLINI DUILIO  
DE REVIZIIS GIUSEPPE  
RICCIO VINCENZO  
RICCIO ANTONIO

183) del delitto di cui agli artt. 110, 319-321 cp perchè, RICCIO Vincenzo e RICCIO Antonio, rispettivamente Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore delegato della "Farmaceutici DAMOR spa", promettevano a POGGIOLINI Duilio, direttore generale del Servizio Farmaceutico presso il Ministero della Sanità e componente del CIP-Farmaci e della C.U.F., per il tramite di DE REVIZIIS Giuseppe, procuratore della DAMOR presso il Ministero della Sanità, la somma di lire 100 milioni, perchè Poggiolini compisse un atto contrario ai doveri del proprio ufficio, ed in particolare a quello dell'imparzialità, consistente nella favorevole e sollecita trattazione della pratica relativa alla registrazione del farmaco "Clarema", prodotto dalla DAMOR, e successivamente davano al De Reviziis, che la consegnava al Poggiolini, la somma suindicata, per avere quest'ultimo compiuto l'atto predetto.

In Napoli e Roma nel 1991;  
accertato in Napoli nell'ottobre 1993.

POGGIOLINI DUILIO  
RECORDATI ARRIGO  
RECORDATI GIOVANNI

184) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv, 319-321 cp, perchè RECORDATI Arrigo e RECORDATI Giovanni, in concorso fra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed in tempi diversi, in qualità rispettivamente di presidente ed amministratore delegato, nonché di direttore generale della RECORDATI S.p.A., consegnavano a POGGIOLINI Duilio, Direttore generale del Servizio farmaceutico del Ministero della Sanità, vice presidente della Commissione unica del farmaco e membro della commissione CIP Farmaci, somme di denaro per un importo complessivo di lire 180.000.000, ed altre utilità (oggetti in argento per £.130.000.000; utilizzo di aereo privato per circa 60 voli), perchè Poggiolini compisse, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed in particolare a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche, anche di revisione prezzi, relative ai farmaci della predetta società.

Accertato in Napoli e Milano nell'agosto-settembre 1993.

POGGIOLINI DUILIO  
MANTOVANI AZIO

185) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 cp, perchè il MANTOVANI, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso ed in tempi diversi, in qualità di rappresentante della società SEGENA S.r.l. e, attraverso la stessa, di procuratore di aziende farmaceutiche, consegnava a POGGIOLINI Duilio (Direttore Generale del Servizio Farmaceutico del Ministero della Sanità e membro della Commissione CUF Farmaci e CIP Farmaci), la somma complessiva di £ 500.000.000 circa, perchè il Poggiolini compisse, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed in particolare a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche, anche di revisione prezzi, relative ai farmaci della predetta società.

Acc.to in Napoli nell'ottobre del 1993 e commesso sino al 1991.

POGGIOLINI DUILIO  
SALA BERNARDINO

186) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 c.p., perchè SALA, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso ed in tempi diversi, e per conto della società "SHERING" S.p.A. di Milano, consegnava a POGGIOLINI Duilio, Direttore Generale del Servizio Farmaceutico del Ministero della Sanità e membro della CUF e del CIP Farmaci, la somma complessiva di lire 800 milioni circa, perchè il Poggiolini compisse, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed in particolare a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche, anche di revisione prezzi, relative ai farmaci della predetta società.



Acc.to in Napoli nell'ottobre del 1993 e commesso dal 1983 sino al 1992.

POGGIOLINI DUILIO  
PANCERA MASSIMILIANO

187) del delitto di cui agli artt. 81 cpv., 319-321 c.p., perchè PANCERA, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed in tempi diversi, e per conto della società "BOEHRINGER MANNHEIM" S.p.a. di Milano, consegnava a POGGIOLINI Duilio, Direttore Generale del Servizio Farmaceutico del Ministero della Sanità e membro della CUF e del CIP-Farmaci, la somma complessiva di lire 30 milioni circa all'anno, negli anni 1990-1991-1992, per un totale di circa Lire 90 milioni, perchè Poggiolini compisse, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed in particolare a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare la positiva definizione e nell'assicurare la celere trattazione delle pratiche, anche di revisione prezzi, relative ai farmaci della predetta società.

Acc.to in Napoli nell'ottobre del 1993 e commesso negli anni 1990-1991-1992.

POGGIOLINI DUILIO  
TORRICELLI ERNESTINA

188) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 cp,

perchè la TORRICELLI, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso ed in tempi diversi, nella sua qualità di Presidente della società LABORATORIO FARMACEUTICO C.T. Srl, consegnava a POGGIOLINI Duilio, Direttore Generale del Servizio Farmaceutico del Ministero della Sanità e membro della CUF e del CIP-Farmaci, la somma complessiva di lire 300 milioni circa, perchè il Poggiolini compisse, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed in particolare a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche, anche di revisione prezzi, relative ai farmaci della predetta società.



Acc.to in Napoli nell'ottobre del 1993 e commesso nel 1989-1990-1991.

POGGIOLINI DUILIO  
SECONDI AMBROGIO

189) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 cp, perchè il SECONDI, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso ed in tempi diversi, e per conto della società S.K.F. SpA di Milano, consegnava a POGGIOLINI Duilio, Direttore Generale del Servizio Farmaceutico del Ministero della Sanità e membro della CUF e del CIP Farmaci, la somma complessiva di lire 80 milioni circa, perchè il Poggiolini compisse, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed in particolare a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche, anche di revisione prezzi, relative ai farmaci della predetta società.

Acc.to in Napoli nell'ottobre del 1993 e commesso sino al 1989.

POGGIOLINI DUILIO  
CAMOZZI LIVIO CESARE  
PINAMONTI GIOVANNI

190) del delitto di cui agli artt. 110, 319-321 c.p., perchè il CAMOZZI ed il PINAMONTI (rispettivamente Presidente del Consiglio di Amministrazione e di Amministratore Delegato dell'impresa farmaceutica BIORESEARCH SpA), in concorso fra loro, consegnavano a POGGIOLINI Duilio, Direttore Generale del Servizio Farmaceutico del

Ministero della Sanità e membro delle Commissioni, CUF e CIP Farmaci, la somma complessiva di lire 500 milioni, perchè il Poggiolini compisse, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed in particolare a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche, anche di revisione prezzi, relative ai farmaci della predetta società.

Acc.to in Napoli nell'ottobre del 1993 e commesso nel 1989.



POGGIOLINI DUILIO  
DE ANGELIS ENRICO

191) del delitto di cui agli artt. 81 cpv., 319-321 cp, perchè il DE ANGELIS, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso ed in tempi diversi, e per conto della società "ERREKAPPA Euroterapici" S.p.A., consegnava a POGGIOLINI Duilio, Direttore Generale del Servizio Farmaceutico del Ministero della Sanità e membro delle Commissioni, CUF e CIP Farmaci, la somma di lire 200 milioni complessivamente, perchè il Poggiolini compisse, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed in particolare a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche, anche di revisione prezzi, relative ai farmaci della predetta società.

Acc.to in Napoli nell'ottobre del 1993 e commesso sino al 1991.

POGGIOLINI DUILIO  
RINALDI EDO

192) del delitto di cui agli artt. 81 cpv., 319-321 c.p., perchè RINALDI, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso ed in tempi diversi, e per conto delle aziende farmaceutiche del Gruppo Imprenditoriale MARCUCCI di Lucca, consegnava a POGGIOLINI Duilio, Direttore Generale del Servizio Farmaceutico del Ministero della Sanità e membro della CUF e del CIP-Farmaci, la somma complessiva di lire 280 milioni circa, perchè Poggiolini compisse, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed in particolare a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche, anche di revisione prezzi, relative ai farmaci della predetta società.

Acc.to in Napoli nell'ottobre del 1993 e commesso

sino al 1992.

POGGIOLINI DUILIO  
GOLINELLI MARINO



193) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 cp, perchè il GOLINELLI, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso ed in tempi diversi, e per conto della società ALFA WASSERMAN SpA di Alanno (PE), consegnava a Poggiolini Duilio, Direttore Generale del Servizio Farmaceutico del Ministero della Sanità e membro delle Commissioni, CUF e CIP Farmaci, la somma complessiva di lire 300 milioni circa, perchè il Poggiolini compisse, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed in particolare a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche, anche di revisione prezzi, relative ai farmaci della predetta società.

Acc.to in Napoli nell'ottobre del 1993 e commesso sino al 1991

POGGIOLINI DUILIO

194) del delitto di cui agli artt. 81 cpv., 319-321 c.p., perchè POGGIOLINI Duilio, direttore Generale del Servizio Farmaceutico del Ministero della Sanità e membro della CUF e del CIP-Farmaci, riceveva da Giovanni SPITI (poi deceduto), quale presidente della società "BOEHRINGER MANNHEIM" S.p.a. di Milano, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso ed in tempi diversi, la somma di 20/30 milioni di lire all'anno, dal 1978 al 1989, per un totale complessivo di Lire 260 milioni circa, perchè Poggiolini compisse, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed in particolare a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare la positiva definizione e nell'assicurare la celere trattazione delle pratiche, anche di revisione prezzi, relative ai farmaci della predetta società.

Acc.to in Napoli nell'ottobre del 1993 e commesso negli anni dal 1978 al 1989.

POGGIOLINI DUILIO  
MAFFEIS FLAVIO  
FERTONANI MARIO

195) del delitto di cui agli artt. 81 cpv., 319-321 c.p., perchè POGGIOLINI Duilio, direttore generale del Servizio Farmaceutico del Ministero della Sanità e membro della CUF e del CIP-FARMACI, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, riceveva, dapprima da FERTONANI, dal 1975 al 1988, la somma di 10 milioni di lire all'anno, per un totale di circa 100 milioni di lire, e successivamente da MAFFEIS, tra il 1989 ed il 1991 la somma di lire 120 milioni, nonché tre quadri (fra i quali quelli contrassegnati dai numeri 31/b ed 84 del fascicolo fotografico relativo all'ispezione domiciliare presso Poggiolini, corrispondenti ai quadri n. 22 e 59 della consulenza tecnica), del valore complessivo di oltre  $\text{£ } 200.000.000$ , perchè compisse, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed in particolare a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche, anche di revisione prezzi, relative ai farmaci della predetta società.

Accertato in Milano l'8.9.1993, e commesso negli anni:

Fertonani-Poggiolini, 1975-1988;  
Maffeis-Poggiolini 1989-1991.

POGGIOLINI DUILIO  
CAVAZZA CLAUDIO

196) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv., 319-321 c.p., perchè il CAVAZZA, responsabile dell'impresa farmaceutica SIGMA TAU, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, consegnava a POGGIOLINI Duilio, direttore generale del servizio farmaceutico presso il Ministero della Sanità, nonché membro del CIP-Farmaci e della CUF, dapprima in concorso con il defunto IGINO ANGELINI, titolare dell'omonima ditta farmaceutica e con FABIO BERTARELLI, titolare dell'industria farmaceutica SERONO, la somma complessiva di  $\text{£ } 200$  milioni e successivamente, da solo, negli anni dal 1982 al 1991, la somma complessiva di  $1.850.000.000$  di lire ed altre utilità, rappresentate dal noleggio, a spese del Cavazza, di aerei privati in favore del Poggiolini, nonché dal sovvenzionamento, a cura dello stesso Cavazza, di convegni organizzati dal Poggiolini, affinché quest'ultimo compisse, o comunque per aver questi compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio, ed in particolare a quello della imparzialità, consistenti nel favorire in-

debitamente, nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione presso la CUF, il CIP farmaci e la Direzione Generale del Servizio Farmaceutico, delle pratiche relative ai farmaci prodotti dalla SIGMA-TAU.

Accertato in Napoli e Milano nel luglio 1993 e nel gennaio-febbraio 1994; commesso dal 1980 al 1991 in località varie.



POGGIOLINI DUILIO  
MIGLIO GIUSEPPE

197) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 c.p., perchè il MIGLIO, responsabile dell'impresa farmaceutica SANDOZ, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, dava a POGGIOLINI Duilio, direttore generale del servizio farmaceutico presso il Ministero della Sanità, nonché membro del CIP-Farmaci e della CUF, utilità rappresentate dal noleggio, a spese del Miglio, di due aerei privati in favore del Poggiolini per i suoi viaggi, affinché quest'ultimo compisse, o comunque per aver questi compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio, ed in particolare a quello della imparzialità, consistenti nel favorire indebitamente, nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione presso la CUF, il CIP Farmaci e la Direzione Generale del Servizio Farmaceutico, delle pratiche relative ai farmaci prodotti dalla SANDOZ.

Accertato in Napoli l'1.10.93;  
commesso in località varie negli anni 1989 e 1990.

POGGIOLINI DUILIO  
ZAMBON ALBERTO

198) del delitto p.e p. dagli artt. 81 cpv, 319, 321 C.P., perchè ZAMBON, titolare della omonima industria farmaceutica, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, dava al POGGIOLINI, direttore generale del Servizio Farmaceutico del Ministero della Sanità e componente del CIP farmaci e della CUF, somme di denaro, pari a 10 milioni di lire all'anno, per 8 anni, per un importo complessivo di 80 milioni di lire circa, affinché quest'ultimo compisse, o comunque per aver questi compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio, ed in particolare a quello della imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione, presso la CUF, il CIP farmaci e la Direzione Generale del Servizio Farmaceutico, delle pratiche, anche di re-

visione prezzi, relative ai farmaci prodotti dalla ZAMBON.

Accertato in Napoli il 9.2.94 .  
commesso in località non accertate, sino al 1988 .



POGGIOLINI DUILIO  
CERCHIAI PIERO

199) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 cp, perchè il POGGIOLINI, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, nella sua qualità di componente del CIP-Farmaci e della CUP, nonché di direttore generale del servizio farmaceutico del Ministero della Sanità, riceveva dal CERCHIAI, per conto della ditta farmaceutica FIRMA, la somma di lire 10 milioni all'anno, nel periodo dal 1987 al 1991, per un importo complessivo di lire 50 milioni, al fine di compiere, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai propri doveri d'ufficio ed in particolare a quello di imparzialità, consistenti nell'assicurare la celere trattazione e la positiva definizione delle pratiche, anche di revisione prezzo, relative ai farmaci prodotti dalla ditta FIRMA.

Accertato in Napoli il 17.2.94 e commesso in località non accertate negli anni 1987-91.

POGGIOLINI DUILIO  
CATELLI PIETRO

200) del delitto di cui agli artt. 319-321 c.p., perchè, il CATELLI, nella sua qualità di responsabile dell'impresa farmaceutica "ARTSANA spa", consegnava la somma di lire 50.000.000 di lire a POGGIOLINI Duilio, direttore generale del servizio Farmaceutico del Ministero della Sanità, nonché membro delle commissioni ministeriali CIP e CUF, affinché questi compisse, o comunque per aver questi compiuto, atti contrari ai suoi doveri d'ufficio, ed in particolare a quello dell'imparzialità, consistenti nel favorire indebitamente e nell'agevolare la trattazione e la definizione delle pratiche relative agli articoli sanitari prodotti dalla "ARTSANA SpA".

Accertato in Napoli il 9/2/1994 e commesso nell'anno 1989 e 90 in Roma.

POGGIOLINI DUILIO  
MORONI ADOLFO

201) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 cp, perchè, il MORONI, nella qualità di responsabile dell'impresa farmaceutica "MAGIS FARMACEUTICA spa", con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, consegnava la somma complessiva di lire 50.000.000 a POGGIOLINI Duilio, direttore generale del servizio Farmaceutico del Ministero della Sanità, nonché membro delle commissioni ministeriali CIP e CUF, affinché questi compisse, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai suoi doveri d'ufficio, ed in particolare a quello dell'imparzialità, consistenti nel favorire indebitamente e nell'agevolare la trattazione e la definizione delle pratiche relative ai farmaci prodotti dalla "MAGIS FARMACEUTICA SpA".

Accertato in Napoli il 9/2/1994 e commesso negli anni 1988 e 89 in Roma.

POGGIOLINI DUILIO  
BOLASCO FRANCESCO

202) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 cp, perchè, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, il BOLASCO, nella qualità di responsabile dell'impresa farmaceutica "RIPARI-GERO SpA", consegnava vari lingotti d'oro, del peso di un Kilogrammo ciascuno (per un valore unitario di circa 20.000.000 di lire), nonché vari lingotti d'oro del peso di Kg. 0,500 ciascuno (per un valore unitario di lire 10.000.000), per un importo complessivo di £ 110.000.000, a POGGIOLINI Duilio, Direttore Generale del Servizio Farmaceutico del Ministero della Sanità nonché membro delle commissioni ministeriali CIP e CUF, affinché questi compisse, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai suoi doveri d'ufficio ed in particolare a quello della imparzialità, consistenti nel favorire indebitamente e nell'agevolare la trattazione e la definizione delle pratiche relative ai farmaci prodotti dalla "RIPARI GERO" Spa.

Accertato in Napoli il 7.10.1993, 14, 15 e 19 febbraio 1994 e commesso fino al 1990-91 in Roma.

POGGIOLINI DUILIO

## BRACCO DIANA GIOVANNA MARIA

203) del delitto di cui agli artt. 81 cpv., 319 c.p., perchè la BRACCO, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, nella qualità di responsabile dell'impresa farmaceutica "BRACCO S.p.A.", consegnava 2 quadri (di Luce Maxmilien e Parasce Renè, rispettivamente ai n° 31/a e 108/a del fascicolo fotografico dell'ispezione domiciliare presso Poggiolini, corrispondenti ai n. 21 e 60 della consulenza tecnica, per un valore di £ 50.000.000 il primo e £ 10.000.000 il secondo) a POGGIOLINI Duilio, direttore generale del Servizio Farmaceutico del Ministero della Sanità, nonché membro delle commissioni ministeriali CIP e CUF, affinché questi compisse, o comunque per aver questi compiuto, atti contrari ai suoi doveri d'ufficio, ed in particolare a quello della imparzialità, consistenti nel favorire indebitamente e nell'agevolare la trattazione e la definizione delle pratiche relative ai prodotti della predetta impresa.

Accertato in Napoli nell'ottobre 1993 e nel 1994;  
compresso in Roma in epoca precedente.

POGGIOLINI DUILIO  
DI MARIA PIERR  
ZAMBELETTI GIAMPAOLO

204) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv, 319-321 cp, perchè la DI MARIA, in concorso con POGGIOLINI Duilio, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, riceveva da ZAMBELETTI Giampaolo, amministratore delegato della ELLEM Srl -impresa farmaceutica- una spilla in oro e brillanti del valore di lire 55.000.000 + IVA, ed una collana in oro e brillanti del valore di lire 45.000.000 + IVA che costui le consegnava, affinché il marito Poggiolini Duilio, quale direttore generale del servizio farmaceutico del Ministero della Sanità e componente del CIP Farmaci, compisse, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed in particolare a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche, anche di revisione prezzi, relative ai farmaci della predetta società.

In Roma nel Natale 1991;  
accertato in Milano in data 1 ed 8 luglio 1993, ed  
in Napoli il 14.7 e l'8.10.93.

POGGIOLINI DUILIO  
DI MARIA PIERR  
ANTONETTO CARLO

205) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv, 319-321 cp, perchè la DI MARIA, in concorso con POGGIOLINI Duilio, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, riceveva da ANTONETTO Carlo, amministratore delegato dell'impresa farmaceutica MARCO ANTONETTO SpA, dapprima, nel 1990, la somma di lire 12 milioni e successivamente, nel 1991, la somma di lire 6 milioni, affinché il marito Poggiolini Duilio, quale direttore generale del servizio farmaceutico del Ministero della Sanità, compisse, o comunque per aver questi compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed in particolare a quello dell'imparzialità, consistenti nell'accelerare e nel definire positivamente, presso il Ministero della Sanità, le pratiche relative alla registrazione ed alla autorizzazione alla messa in commercio, rispettivamente, dei farmaci Modula compresse (1990) e Modula granulare (1991), prodotti dalla predetta società.

In Roma nel 1990-1991;  
accertato in Napoli il 9.5.94

POGGIOLINI DUILIO  
DI MARIA PIERR  
DE SANTIS FRANCESCO

206) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv, 319 e 321 c.p., perchè, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, il DE SANTIS, quale titolare della ditta farmaceutica "ITALFARMACO SpA", di concerto e previo accordo con la DI MARIA, dava al POGGIOLINI, Direttore Generale del Servizio Farmaceutico del Ministero della Sanità e membro della CUF e del CIP-FARMACI, ed alla Di Maria (legati fra loro da vincoli dapprima affettivi, e successivamente di coniugio) la somma complessiva di circa 4 miliardi di lire, materialmente consegnata a quest'ultima e confluita sui suoi conti correnti bancari, affinché Poggiolini compisse, o comunque per avere questi compiuto, atti contrari ai propri doveri d'ufficio, ed in particolare a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare la sollecita e positiva trattazione delle pratiche dei farmaci della "ITALFARMACO SpA" presso i vari competenti uffici ministeriali.

Accertato in Napoli l'11 febbraio 1994 e commesso dal 1984 al 1992 in Roma ed altre località.

POGGIOLINI DUILIO  
DI MARIA PIERR  
CHIESI PAOLO

207) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv, 319-321 cp, perchè, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, il POGGIOLINI (nella sua qualità di Direttore Generale del Servizio Farmaceutico del Ministero della Sanità, membro del CIP-Farmaci e della CUF), di concerto e previo accordo con la DI MARIA, riceveva dal CHIESI (titolare della omonima ditta farmaceutica) somme di denaro, materialmente percepite dalla DI MARIA, legata dapprima da vincoli affettivi e successivamente da vincolo di coniugio al Poggiolini, affinché questi compisse o comunque per avere questi compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio, ed in particolare a quello dell'imparzialità, consistenti nell'assicurare la sollecita e positiva trattazione delle pratiche di registrazione dei farmaci della CHIESI.

Accertato in Napoli l'11.2.1994 e commesso in Roma ed altre località fino al 1992

POGGIOLINI DUILIO  
DI MARIA PIERR  
FORMENTI SERGIO

208) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv, 319-321 cp, perchè, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, il POGGIOLINI, nella qualità di Direttore Generale del Servizio Farmaceutico del Ministero della Sanità, membro del CIP-Farmaci e della CUF, di concerto e previo accordo con la DI MARIA, riceveva dal FORMENTI, titolare dell'omonima ditta farmaceutica, somme di denaro, materialmente percepite dalla Di Maria, legata dapprima da vincoli affettivi e successivamente da vincolo di coniugio al Poggiolini, affinché questi compisse o comunque per avere questi compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio, ed in particolare a quello dell'imparzialità, consistenti nell'assicurare la sollecita e positiva trattazione delle pratiche di registrazione dei farmaci della FORMENTI.

Accertato in Napoli l'11.2.1994 e commesso in

Roma ed altre località fino al 1992.

POGGIOLINI DUILIO

209) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 c.p. perchè, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, nella qualità di Direttore Generale del Servizio Farmaceutico del Ministero della Sanità, nonché, nel corso del tempo, di componente delle commissioni ministeriali, CIP-Farmaci e CUF, al fine di compiere, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai doveri del suo ufficio, e in primo luogo a quello della imparzialità, consistenti nell'agevolare la celere trattazione ed la positiva definizione delle pratiche di varie imprese farmaceutiche, riceveva, dai responsabili di molteplici imprese farmaceutiche, numerosissimi oggetti di valore (quadri, monete e preziosi), poi sottoposti a sequestro presso l'abitazione sua e della moglie DI MARIA Pierr, e fra questi :

A) n° 62 quadri, meglio descritti ai nn. 1-61 e 67-72 della consulenza tecnica (e detratti quelli di cui ai nn. 21, 22, 23, 59 e 60 contestati separatamente a Maffeis Flavio, Zambelletti Giampaolo, Bracco Diana), dipinti, fra gli altri, da DE CORSI Nicolas, MORLAND George, A. CARAFA, DI MARIN, DE MICHELI Gioxe, CANONICO Felice, DISSAR, GUCCIONE Piero, FANTUZZI Eliano, CARUSO Bruno, LUZZATI Emanuele, ATTARDI Ugo, ENOTRIO, CELEGHIN Orazio, VIVIANI Giuseppe, CAZZANIGA Giancarlo, CESETTI Giuseppe, MACCARI Mino, DE CHIRICO Giorgio, HIXON, LILLONI Umberto, ENOTRIO, PALAZZI Bernardino, ATTARDI Ugo, BARTOLI Sigfrido, FIUME Salvatore, GUTTUSO Renato, GOYA Francisco, ALVAREZ Francisco, CAGLI Corrado, SEVERINI Gino, BERTHAULT Pierre Gabriel, MINERVINI, SIRONI Mario, VESPIGNANI Renzo, PURIFICATO Domenico, TOZZI Mario, ZUCARELLI Francesco, SOFFICI Ardengo, ISOLA G., GIGANTE Giacinto, CASCELLA Michele, LEGA Silvestro, NIEMANN Edmund John, MONACHESI Sante, PONTI Pino), per un valore complessivo di mercato di circa £ 507.000.000, stimato con la consulenza tecnica, il tutto ricevuto da parte di varie imprese farmaceutiche (fra le quali LEPETIT, BIO-RESEARCH, ANGELINI, POLIFARMA, RECORDATI, CYANAMID, ZAMBON, ed altri non ancora identificate);

B) migliaia di monete d'oro di varie nazionalità (fra cui sterline, dollari canadesi, pesos messicani, franchi svizzeri, scellini austriaci, franchi belgi, krugerrand sudafricani, rubli russi, corone austriache, soles peruviane, ecu, ecc., il tutto sottoposto a sequestro in data 29.9.1993 e rinvenuto in una cassaforte si-

tuata nell'abitazione di Di Maria Pierr, come da verbale analiticamente descrittivo), ricevute in dono da parte di varie imprese farmaceutiche (fra le quali BOEHRINGER INGHELAIN, ORGANON, ANGELINI, MIDI, IRBI, BONOMELLI, ZAMBELETTI, SERONO), per un valore complessivo di mercato di circa £ 1.267.000.000, stimato con consulenza tecnica;

C) monete antiche, sottoposte a sequestro in data 29.9.1993 e rinvenute in una cassaforte situata nell'abitazione di Di Maria Pierr, ricevute in dono dall'impresa farmaceutica ZAMBON, per un valore complessivo, stimato, attraverso consulenza tecnica, in circa £ 48.000.000;

D) lingotti d'oro e d'argento, penne, bottoni, piastre, orologi, preziosi ed altri oggetti d'oro, sottoposti a sequestro in data 29.9.1993 e rinvenuti in una cassaforte situata nell'abitazione di Di Maria Pierr, ricevuti in dono da varie imprese farmaceutiche non individuate, il cui valore complessivo (detratti i lingotti d'oro del peso di g. 500 e 1.000, contestati a BOLASCO Francesco per un valore di £ 110.000.000) è stato determinato, con consulenza tecnica, in circa £ 600.000.000.

Reato accertato in Roma il 29.9.1993, ed in Napoli il 7.10.93 ed il 15.2.1994, e commesso in Roma fino al 1992.

#### DI MARIA PIERR

210) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 648 c.p., perchè, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in tempi diversi, allo scopo di procurare a Poggiolini Duilio ed a se stessa un profitto, riceveva ed occultava, nella cassaforte sita nella propria abitazione, numerosissimi oggetti di valore ingente (lingotti d'oro, sterline d'oro, monete d'oro di varia nazionalità, monete antiche, oggetti vari in oro, lingotti d'argento ed altro, il tutto sottoposto a sequestro in data 29.9.1993, meglio descritto ai punti b, c, d del capo precedente, ed il cui valore è stato determinato, mediante apposite consulenze tecniche, in oltre £ 2.000.000.000), proveniente dai delitti di corruzione commessi dal Poggiolini, direttore generale del Servizio Farmaceutico, nonchè membro della Commissione Unica del Farmaco e del CIP Farmaci, nonchè, al fine di procurare a se un profitto, riceveva da Poggiolini sei quadri, provento di corruzioni commesse dal predetto, oggetti offerti a Poggiolini da imprenditori farmaceutici in

cambio di attività illecite svolte dal medesimo in violazione del dovere di imparzialità.

Accertato in Roma il 29.9.93 ed in Napoli il 7.10.1993.

DI MARIA PIERR  
DI GIOVANBATTISTA MARIO  
SANCRICCA AMERINDO

211) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv, 379 cp, perchè, in concorso tra loro e con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, la Di Maria Pierr, moglie di Duilio Poggiolini; Sancricca, quale consulente finanziario della Di Maria ed ex funzionario della COMIT (banca sulla quale già in passato vi erano grosse movimentazioni di danaro da parte della stessa), Di Giovanbattista, quale funzionario della Banca Carimonte ed ex funzionario della Banca di Roma (sulla quale già in passato vi erano grosse movimentazioni di danaro da parte della Di Maria), aiutavano Poggiolini ad assicurarsi il profitto ed il prodotto dei delitti di corruzione dallo stesso commessi, attraverso una serie artificiosa di operazioni bancarie compiute sugli istituti di credito suindicati (Banca Commerciale Italiana, Banca di Roma, Banca Carimonte) nel modo che segue:

a) la Di Maria, previo accordo con il Di Giovanbattista, faceva accendere il 21.7.93 il conto corrente n. 33173/7 presso la Banca Carimonte, Agenzia di Roma, a nome del cognato Lanzafame Francesco, facendogli versare in più riprese la somma di lire 1.100.000;

b) la Di Maria, previo accordo con il Di Giovanbattista, versava in più riprese sul predetto conto corrente la somma di lire 1.600.000.000 (proveniente da conti del Poggiolini), consegnando al funzionario la corrispondente somma in danaro e distinte di versamento a nome del Lanzafame (cui erano state capziosamente sottoposte per la firma dal Di Giovanbattista all'atto dell'apertura del conto corrente) ed ottenendone certificati di deposito al portatore di pari importo, che poi la Di Maria occultava in un puff presso la propria abitazione;

c) la Di Maria, in più riprese depositava presso la Banca Carimonte e, per essa, a mani del Di Giovanbattista, la somma di lire 3.520.000.000 (proveniente dai conti del Poggiolini), corredata da distinte di versamento a firma del Lanzafame, ottenendo la consegna di certificati di deposito per un valore corrispondente,

che poi la stessa occultava nel puff di cui al punto b);

d) il Di Giovanbattista, il Sancricca e la Di Maria, dopo che il Lanzafame si era accorto del vorticoso giro di denaro operato sul conto corrente a sua insaputa ed approfittando della sottoscrizione di moduli bancari, fraudolentemente sottopostigli per la firma dal Di Giovanbattista, organizzavano un'artificiosa retrodatazione di documenti a firma della Di Maria, in modo da far risultare che direttamente questa, e non il Lanzafame, avesse effettuato le operazioni di cui ai punti b) e c), documentazione che, a cura del Lanzafame, veniva consegnata alla Banca Carimonte, perchè fosse sostituita a quella originariamente a firma di quest'ultimo.

Acc. in Napoli nei mesi di ottobre e novembre 1993  
Comesso in Roma tra i mesi di luglio e settembre  
1993.



DI MARIA PIERR

212) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 379 cp, perchè, quale moglie di Poggiolini Duilio, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, aiutava il predetto Poggiolini ad assicurarsi il profitto dei delitti di corruzione da lui commessi, rappresentato da somme di denaro in parte giacenti sui conti correnti bancari di questi, attraverso le seguenti operazioni bancarie che azzeravano il conto corrente sottoindicato:

a) il 6.8.93 ritirava dal conto deposito titoli n. 3526686 della COMIT di Roma, intestato al Poggiolini, i titoli al portatore appresso indicati:

- n. 2799072 Mediobanca di lire 75.000.000=;
- n. 2799079 Mediobanca di lire 75.000.000=;
- n. 5630644 Mediobanca di lire 50.000.000=;
- n. 7103934 Mediobanca di marchi 5.000=;
- n. 7154466 Mediobanca di marchi 10.000=;
- n. 7154467 Mediobanca di marchi 10.000=;
- n. 9155787 COM. IT. di lire 250.000.000=;

che occultava in un puff presso la propria abitazione;

b) il 4.8.1993 acquistava con addebito sul conto corrente n. 3526686 intestato a Duilio Poggiolini, i titoli al portatore appresso indicati:

- n. 965489907 COM. IT. di lire 170.000.000=;
- n. 965490008 COM. IT. di lire 750.000.000=;
- n. 965490109 COM. IT. di lire 750.000.000=;

- n.965490210 COM.IT. di lire 750.000.000=;  
- n.965490311 COM.IT. di lire 750.000.000=;  
che contestualmente ritirava, provvedendo ad occultarli nel puff di cui al punto a).

Acc.in Napoli nei mesi di ottobre e novembre 93  
Comesso in Roma fra il luglio ed il novembre 1993

DI MARIA PIERR

213) del delitto di cui agli artt. 81 cpv., 379 cp, perchè, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, aiutava il proprio marito Poggiolini Duilio ad assicurarsi il profitto dei reati di corruzione, commessi dal predetto, procedendo a versare sul conto corrente bancario del Poggiolini, acceso presso il Banco di Roma, la somma complessiva in contanti di almeno lire 775.000.000, proveniente da dazioni illecitamente fatte da vari imprenditori farmaceutici al Poggiolini, avendo consapevolezza di tale provenienza delittuosa.

Accertato in Napoli nel gennaio 1994 e commesso in Roma negli anni 1990-1992.

RECORDATI ARRIGO  
RECORDATI GIOVANNI

214) del delitto di cui agli artt. 110, 322 c.p., perchè RECORDATI Arrigo e RECORDATI Giovanni, in qualità rispettivamente di presidente ed amministratore delegato, nonché di direttore generale della RECORDATI S.p.A., offrivano a POGGIOLINI Duilio, Direttore generale del Servizio farmaceutico del Ministero della Sanità, vice presidente della Commissione unica del farmaco e membro della commissione CIP-Farmaci, di consegnargli periodicamente la somma di £ 60.000.000, per indurlo a compiere atti contrari ai propri doveri di ufficio, ed in particolare a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche, anche di revisione prezzi, relative ai farmaci della predetta società, senza che tale offerta venisse accettata.

Accertato in Napoli nell'ottobre 1993, e commesso nel 1993.

## CAVAZZA CLAUDIO

215) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 322 cp, perchè, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, nella qualità di responsabile dell'impresa farmaceutica SIGMA TAU, offriva, e comunque prometteva somme di danaro, nell'ordine di centinaia di milioni di lire, a Poggiolini Duilio, Direttore generale del servizio farmaceutico presso il Ministero della Sanità, nonché membro del CIP-Farmaci e della CUF, affinché quest'ultimo compisse, o comunque per aver questi compiuto, atti contrari ai suoi doveri d'ufficio, ed in particolare a quello della imparzialità, consistenti nel favorire indebitamente, presso la CUF ed il CIP, le pratiche relative ai farmaci prodotti dalla SIGMA-TAU, offerta di danaro che il Poggiolini non accettava.

Accertato in Napoli nel gennaio-febbraio 1994 e commesso dal 1992 al 1993 in località varie.



ALEOTTI ALBERTO

216) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 322 cp, perchè, nella qualità di responsabile dell'impresa farmaceutica MENARINI, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, offriva, e comunque prometteva, somme di danaro, nell'ordine di centinaia di milioni di lire, a Poggiolini Duilio, Direttore generale del servizio farmaceutico presso il Ministero della Sanità, nonché membro del CIP-Farmaci e della CUF, affinché quest'ultimo compisse, o comunque per aver questi compiuto, atti contrari ai suoi doveri d'ufficio, ed in particolare a quello della imparzialità, consistenti nel favorire indebitamente, presso la CUF ed il CIP, le pratiche relative ai farmaci prodotti dalla MENARINI, offerta di danaro che il Poggiolini non accettava.

Accertato in Napoli nel febbraio 1994 e commesso in località varie tra il 1992 ed il 1993.

ARENGI ENNIO

217) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 322 c.p., perchè, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, nella sua qualità di legale rappresentante dell'impresa farmaceutica "FIDIA SpA", offriva e comunque prometteva a Poggiolini Duilio, Direttore Generale del Servizio Farmaceutico del Ministero della Sanità, nonchè membro del CIP-Farmaci e della CUF, somme di danaro nell'ordine di 400.000.000 di lire all'anno, per indurlo a compiere atti contrari ai suoi doveri d'ufficio, ed in particolare a quello dell'imparzialità e consistenti nel favorire le pratiche dell'impresa farmaceutica "FIDIA" e segnatamente quella del farmaco "CRONASIAL", offerta di danaro che il Poggiolini non accettava.

Accertato in Napoli il 1/10/1993 e 7.2.94 e commesso dal 1992 in località varie.

MORONI ADOLFO

218) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 322 cp, perchè, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, nella sua qualità di legale rappresentante dell'impresa farmaceutica "MAGIS FARMACEUTICA spa", offriva e comunque prometteva a Poggiolini Duilio, direttore generale del servizio Farmaceutico del Ministero della Sanità, nonchè membro delle commissioni ministeriali CIP e CUF, somme di danaro nell'ordine di 25.000.000 di lire all'anno per indurlo a compiere atti contrari ai suoi doveri d'ufficio, ed in particolare a quello dell'imparzialità e consistenti nel favorire le pratiche dell'impresa farmaceutica "MAGIS FARMACEUTICA SpA", offerta di danaro che il Poggiolini non accettava.

Accertato in Napoli il 9/2/1994 e commesso negli anni 1991 e 1992 in Roma.

V I C E N D E P O N C I

FLORIMONTE CESARE  
BERTARELLI FABIO

220) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv, 319-321 c.p. perchè, in concorso tra loro, il primo nella qualità di titolare dell'impresa farmaceutica "SERONO spa", e il secondo nella qualità di amministratore delegato della ARES-SERONO S.p.a, società controllante l'impresa del Florimonte, che forniva al primo la relativa provvista, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, consegnavano a PONCI Riccardo (deceduto), membro del CIP-Farmaci, organismo preposto, fra l'altro, alla fis-

sazione del prezzo dei medicinali, la somma complessiva di £ 10.000.000, affinché il Ponci compisse, o comunque per aver questi compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio, ed in primo luogo a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare la trattazione delle pratiche dei prodotti della citata impresa.

Accertato in Milano il 29.7.1993; commesso in Roma nel 1987 e 1988.

oooooooooooooooooooooooooooo

## VICENDE RONDANELLI

 RONDANELLI ELIO GUIDO  
POLI STEFANO

220) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 cp, perchè il RONDANELLI, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, nella qualità di componente del CIP farmaci, organismo preposto alla trattazione delle pratiche di revisione prezzo dei prodotti farmaceutici, riceveva da POLI Stefano, titolare della "Poli Industria Chimica", la somma complessiva di 300 milioni circa, di cui £ 150.000.000 circa da consegnare a cura del Rondanelli a VITTORIA Antonio (altro componente del CIP Farmaci, poi deceduto, cui vennero effettivamente consegnate), al fine di compiere, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai propri doveri d'ufficio ed in particolare, tra l'altro, al dovere primo di imparzialità, consistenti nell'assicurare la celere trattazione e la positiva definizione delle pratiche di revisione prezzo dei farmaci prodotti dalla ditta del Poli, e segnatamente del farmaco "acido pimodolico".

Accertato in Milano nel giugno 1993 e commesso in Roma e Pavia dal 1989 al 1992.

RONDANELLI ELIO GUIDO

221) del delitto di cui agli artt. 319-321 cp, perchè, quale componente del CIP Farmaci, organismo tra l'altro competente per la trattazione delle pratiche di revisio-

ne prezzi dei prodotti farmaceutici, riceveva da VITTORIA Antonio (deceduto), pure componente dello stesso organismo, la somma di lire 70.000.000, quota parte di una somma complessiva consegnata a Vittoria da DE SANTIS Francesco, titolare della impresa farmaceutica "ITALFARMACO spa", per compiere, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio, consistenti nell'assicurare la celere trattazione e la positiva definizione delle pratiche di revisione del prezzo dei farmaci prodotti dalla ditta del De Santis, con particolare riferimento a farmaci antibiotico, antimicotici ed immunomodulanti.

Accertato in Napoli il 9.7.1993 e commesso in epoca precedente in Pavia .

RONDANELLI ELIO GUIDO  
ZAMBELETTI GIAMPAOLO



222) del delitto di cui agli artt. 319-321 c.p., perchè il RONDANELLI, nella sua qualità di componente del CIP Farmaci, organismo tra l'altro preposto alla trattazione delle pratiche di revisione prezzi dei prodotti farmaceutici, riceveva da ZAMBELETTI Giampaolo, amministratore delegato della ELLEM Industria farmaceutica Srl, la somma complessiva di lire 30.000.000, per compiere, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai suoi doveri d'ufficio ed in particolare al dovere di imparzialità, consistenti nell'assicurare la celere trattazione e la positiva definizione delle pratiche di revisione prezzo dei farmaci prodotti dalla ditta del predetto Zambeletti.

Reato accertato in Milano e Napoli in data 1.7.93; commesso in Pavia nella primavera del 1991.

RONDANELLI ELIO GUIDO  
RECORDATI ARRIGO  
RECORDATI GIOVANNI

223) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv, 319-321 cp, perchè RECORDATI Arrigo e RECORDATI Giovanni, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed in tempi diversi, in qualità rispettivamente di presidente ed amministratore delegato, nonché di direttore generale della RECORDATI S.p.A., consegnavano a RONDANELLI Elio Guido, membro della Commissione Prezzo farmaci la somma di £ 150.000.000, perchè Rondanelli compisse, o comunque per avere questi compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed in particolare a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'ac-

celerare la trattazione delle pratiche, anche di revisione prezzi, relative ai farmaci della predetta società.

Accertati in Napoli e Milano nell'agosto-settembre 1993.

RONDANELLI ELIO GUIDO  
DOMPE' SERGIO

224) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 c.p., perchè RONDANELLI, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, nella qualità di componente del CIP farmaci, organismo tra l'altro preposto alla trattazione delle pratiche di revisione prezzi dei prodotti farmaceutici, riceveva da DOMPE' SERGIO, titolare della industria farmaceutica "Dompè", la somma complessiva di circa 10 milioni di lire, al fine di compiere, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai propri doveri d'ufficio ed in particolare, tra l'altro, al dovere primo di imparzialità, consistenti nell'assicurare la celere trattazione e la positiva definizione delle pratiche di revisione del prezzo dei farmaci prodotti dalla impresa predetta.

Accertato in Napoli fra il 1993 ed il 1994; commesso in Pavia fra il 1989 ed il 1991.

RONDANELLI ELIO GUIDO  
MIGLIO GIUSEPPE

225) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 c.p., perchè RONDANELLI, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, nella qualità di componente del CIP farmaci, organismo tra l'altro preposto alla trattazione delle pratiche di revisione prezzi dei prodotti farmaceutici, riceveva da MIGLIO Giuseppe, titolare della industria farmaceutica "Sandoz", la somma complessiva di circa 12 milioni di lire, al fine di compiere, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai propri doveri d'ufficio ed in particolare, tra l'altro, al dovere primo di imparzialità, consistenti nell'assicurare la celere trattazione e la positiva definizione delle pratiche di revisione del prezzo dei farmaci prodotti dalla impresa predetta.

Accertato in Napoli fra il 1993 ed il 1994; commesso in Pavia fra il 1989 ed il 1991.

RONDANELLI ELIO GUIDO  
ALEOTTI ALBERTO

226) del delitto di cui agli artt. 319-321 cp, perchè il RONDANELLI, nella qualità di componente del CIP farmaci, organismo tra l'altro preposto alla trattazione delle pratiche di revisione prezzi dei prodotti farmaceutici, riceveva da ALEOTTI Alberto, titolare della industria farmaceutica "Menarini", la somma complessiva di circa 10 milioni di lire, al fine di compiere, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai propri doveri d'ufficio ed in particolare, tra l'altro, al dovere primo di imparzialità, consistenti nell'assicurare la celere trattazione e la positiva definizione delle pratiche di revisione del prezzo dei farmaci prodotti dalla impresa predetta.

Accertato in Napoli fra il 1993 ed il 1994; commesso in Roma nel 1990.

RONDANELLI ELIO GUIDO  
CHIESI PAOLO

227) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 cp perchè il RONDANELLI, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, nella qualità di componente del CIP farmaci, organismo tra l'altro preposto alla trattazione delle pratiche di revisione prezzi dei prodotti farmaceutici, riceveva da CHIESI Paolo, titolare della industria farmaceutica "Chiesi", la somma complessiva di circa 15 milioni di lire, al fine di compiere, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai propri doveri d'ufficio ed in particolare, tra l'altro, al dovere primo di imparzialità, consistenti nell'assicurare la celere trattazione e la positiva definizione delle pratiche di revisione del prezzo dei farmaci prodotti dalla impresa predetta.

Accertato in Napoli fra il 1993 ed il 1994; commesso in Pavia fra il 1989 ed il 1991.

RONDANELLI ELIO GUIDO  
CAVAZZA CLAUDIO

228) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 c.p., perchè RONDANELLI, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, nella qualità di componente del CIP-Farmaci, organismo tra l'altro preposto alla trattazione delle pratiche di revisione prezzi dei prodotti farmaceutici, riceveva da CAVAZZA Claudio, titolare della industria farmaceutica "Sigma Tau", la somma complessiva di circa 30-40 milioni di lire, al fine di compiere, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai propri doveri d'ufficio ed in particolare, tra l'altro, al dovere primo di imparzialità, consistenti nell'assicurare la celere trattazione e la positiva definizione delle pratiche di revisione del prezzo dei farmaci prodotti dalla impresa predetta.

Accertato in Napoli fra il 1993 ed il 1994; commesso in Pavia fra il 1989 ed il 1991.



RONDANELLI ELIO GUIDO  
FLORIMONTE CESARE  
BERTARELLI FABIO

229) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv, 319-321 cp perchè il RONDANELLI, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, nella qualità di componente del CIP farmaci, organismo tra l'altro preposto alla trattazione delle pratiche di revisione prezzi dei prodotti farmaceutici, riceveva da FLORIMONTE Cesare, titolare della industria farmaceutica "Serono", e da BERTARELLI, amministratore delegato della ARES-SERONO S.p.a, società controllante l'impresa del Florimonte, che forniva al Florimonte la relativa provvista, la somma complessiva di circa 10 milioni di lire, al fine di compiere, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai propri doveri d'ufficio ed in particolare, tra l'altro, al dovere primo di imparzialità, consistenti nell'assicurare la celere trattazione e la positiva definizione delle pratiche di revisione del prezzo dei farmaci prodotti dalla impresa predetta.

Accertato in Napoli fra il 1993 ed il 1994; commesso in Roma fino al 1992.

oooooooooooooooooooooooooooo

## V I C E N D E VARRONE

VARRONE STELIO  
LAPEYRE DANIEL

230) del delitto di cui agli artt. 81 cpv., 319-321 cp, perchè il VARRONE, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, quale componente del CIP Farmaci, riceveva da LAPEYRE Daniel, Direttore Generale e Presidente della Società farmaceutica LIRCA Srl, somme di danaro in contanti per un importo complessivo di circa trenta milioni di lire, nel 1990/1991, per compiere, o comunque per avere compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed in particolare a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche, anche di revisione prezzi, relative a farmaci della società L.I.R.C.A. .



Acc.to in Milano il 3.9.93, e commesso in Roma ed in altri luoghi nel 1990/1991.

VARRONE STELIO  
DELLA CROCE ENZO PIERO  
PANCERA MASSIMILIANO

231) del delitto di cui agli artt.110, 319-321 cp, perchè, il DELLA CROCE ed il PANCERA, in concorso tra loro, in qualità rispettivamente di Vice-presidente e Presidente dell'industria farmaceutica "BOEHRINGER MANNHEIM ITALIA" S.p.A., consegnavano a VARRONE Stelio, componente del CIP Farmaci, che la riceveva, la somma di lire 100 milioni, perchè costui compisse un atto contrario ai doveri del proprio ufficio ed in particolare a quello dell'imparzialità, consistente nell'assicurare la sollecita trattazione e il buon esito della pratica relativa alla determinazione del prezzo del farmaco GSH 2.5, prodotto dalla B.M.I.

Acc.to in Napoli il 16.11.93.  
Commesso nell'estate 91 in località da accertare.

VARRONE STELIO  
DELLA CROCE ENZO PIERO  
PANCERA MASSIMILIANO

232) del delitto di cui agli artt. 110, 319-321 cp, perchè, il DELLA CROCE ed il PANCERA, in concorso tra loro, in qualità rispettivamente di Vice-presidente e Presidente dell'industria farmaceutica "Boehringer Mannheim Italia S.p.A.", dapprima promettevano e poi davano a VARRONE Stelio, componente del CIP Farmaci, che ne accettava la promessa e poi la riceveva, la somma di lire 80 milioni perchè costui compisse un atto contrario ai doveri del proprio ufficio ed in particolare a quello dell'imparzialità, consistente nell'assicurare la sollecita trattazione e il buon esito della pratica relativa alla determinazione del prezzo del farmaco "Carvediloro", prodotto dalla B.M.I.

Acc.to in Napoli il 16.11.93  
Comesso nel 1992 in località da accertare.

.....

V I C E N D E V I T T O R I A

POLI STEFANO

233) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 cp, perchè il POLI, titolare della "Poli Industria Chimica", con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, consegnava a VITTORIA Antonio (deceduto), componente del CIP farmaci, organismo tra l'altro preposto alla trattazione delle pratiche di revisione prezzi dei prodotti farmaceutici, la somma complessiva di 300 milioni di lire circa, perchè Vittoria compisse, o comunque per aver questi compiuto, atti contrari ai propri doveri d'ufficio ed in particolare, tra l'altro, al dovere primo di imparzialità, consistenti nell'assicurare la celere trattazione e la positiva definizione delle pratiche di revisione del prezzo dei farmaci prodotti dalla ditta del Poli.

Accertato in Napoli e Milano nel giugno 1993 e comesso in Roma ed altre località dal 1989 al 1992.

ALEOTTI ALBERTO

234) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 cp,

perchè ALEOTTI, titolare della Industria farmaceutica "MENARINI", con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, consegnava a VITTORIA Antonio (deceduto), componente del CIP farmaci, organismo tra l'altro preposto alla trattazione delle pratiche di revisione prezzi dei prodotti farmaceutici, la somma complessiva di 60-70 milioni circa, perchè Vittoria compisse, o comunque per aver questi compiuto, atti contrari ai propri doveri d'ufficio ed in particolare, tra l'altro, al dovere primo di imparzialità, consistenti nell'assicurare la celere trattazione e la positiva definizione delle pratiche di revisione prezzo dei farmaci prodotti dalla ditta di Aleotti.

Accertato in Napoli e Milano nel luglio 1993 e commesso in Roma dal 1987 al 1991.



ZAMBELETTI GIAMPAOLO

235) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 cp, perchè ZAMBELETTI, titolare della Industria farmaceutica "ZAMBELETTI" e poi della "ELLEM", con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, consegnava a VITTORIA Antonio (deceduto), componente del CIP farmaci, organismo tra l'altro preposto alla trattazione delle pratiche di revisione prezzi dei prodotti farmaceutici, regali (quadri, tappeti, argenteria) del valore complessivo rispettivamente di circa 100.000.000 (per la Zambelletti) e di circa € 200.000.000 (per la Ellem), perchè Vittoria compisse, o comunque per aver questi compiuto, atti contrari ai propri doveri d'ufficio ed in particolare, tra l'altro, al dovere primo di imparzialità, e consistenti nell'assicurare la celere trattazione e la positiva definizione delle pratiche di revisione del prezzo dei farmaci prodotti dalla ditta di ZAMBELETTI.

Accertato in Milano in data 1.7.1993 e commesso in Roma fino al 1992.

CAVAZZA CLAUDIO

236) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 cp, perchè CAVAZZA Claudio, Presidente e consigliere delegato dell'Industria Farmaceutica SIGMA-TAU SpA e Presidente della Farindustria, in più riprese ed in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, consegnava a VITTORIA

Antonio (poi deceduto) componente del CIP Farmaci, la somma complessiva di £ 20.000.000, perchè Vittoria compisse, o comunque per aver questi compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio e, in particolare, a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche di revisione prezzi dei farmaci prodotti dalla SIGMA-TAU e, più in generale, dalle industrie farmaceutiche aderenti alla Farmindustria.

Reato commesso in Roma in epoca non accertata.  
Accertato in Milano il 4 ed il 6 luglio 1993.

RECORDATI ARRIGO  
RECORDATI GIOVANNI



237) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv, 319-321 c.p., perchè RECORDATI Arrigo e RECORDATI Giovanni, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed in tempi diversi, in qualità rispettivamente di presidente ed amministratore delegato, nonché di direttore generale della RECORDATI S.p.A., consegnavano a VITTORIA Antonio (deceduto), membro della commissione CIP Farmaci la somma di £ 350.000.000, perchè Vittoria compisse, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio ed in particolare a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche, anche di revisione prezzi, relative ai farmaci della predetta società.

Accertato in Napoli e Milano nell'agosto-settembre 1993.  
Commesso in Roma in epoche precedenti.

DE SANTIS FRANCESCO

238) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 c.p., perchè, nella qualità di titolare dell'impresa farmaceutica "ITALFARMACO spa", con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, consegnava a VITTORIA Antonio (deceduto), membro del CIP-Farmaci, organismo preposto, fra l'altro, alla fissazione del prezzo dei medicinali, la somma complessiva di £ 100.000.000, affinché il VITTORIA compisse, o comunque per aver questi compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio, ed in primo luogo a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare la trattazione delle pratiche dei prodotti della citata impresa, e, in particolare, dei farmaci CLINOTEN, ENDOPROST, TRIASPORIN, SUPADOL.

Accertato in Milano il 14.12.1993; commesso in Roma nel 1990.

FLORIMONTE CESARE  
BERTARELLI FABIO

239) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv, 319-321 c.p., perchè, in concorso tra loro, il primo nella qualità di titolare dell'impresa farmaceutica "SERONO spa", e il secondo nella qualità di amministratore delegato della ARES-SERONO S.p.a., società controllante l'impresa del Florimonte, che forniva al primo la relativa provvista, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, consegnavano a VITTORIA ANTONIO (deceduto), membro del CIP-Farmaci, organismo preposto, fra l'altro, alla fissazione del prezzo dei medicinali, la somma complessiva di £ 45.000.000, affinché il Vittoria compisse, e comunque per aver questi compiuto, atti contrari ai doveri del proprio ufficio, ed in primo luogo a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare la trattazione delle pratiche dei prodotti della citata impresa.

Accertato in Milano il 29.7.1993; commesso in Roma tra il 1987 e il 1992.

DOMPE' SERGIO

240) del delitto di cui agli artt. 81 cpv, 319-321 cp, perchè, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, DOMPE' SERGIO, titolare della industria farmaceutica "Dompe", consegnava la somma complessiva di circa 20 milioni di lire a VITTORIA Antonio (deceduto), componente del CIP farmaci, organismo tra l'altro preposto alla trattazione delle pratiche di revisione prezzi dei prodotti farmaceutici, perchè questi compisse, o comunque per aver compiuto, atti contrari ai propri doveri d'ufficio ed in particolare, tra l'altro, al dovere primo di imparzialità, consistenti nell'assicurare la celere trattazione e la positiva definizione delle pratiche di revisione del prezzo dei farmaci prodotti dalla impresa predetta.

Accertato in Napoli il 24.11.1993; commesso in Roma fra il 1990 ed il 1992.

## LA MALFA GIORGIO

241) del delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 319-321 C.P., perchè LA MALFA, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, nella sua qualità di parlamentare e di segretario del P.R.I., di concerto e previa intesa con MUZZIO Piercarlo (componente del CIP FARMACI, esponente veneto del P.R.I. e nominato alla predetta carica ad opera di BATTAGLIA Adolfo, Ministro dell'industria e parlamentare del medesimo partito) e per il tramite dello stesso Muzzio, riceveva dagli imprenditori farmaceutici ZAMBELETTI Gianpaolo (amministratore delegato della ELLEM S.r.l.), CAVAZZA Claudio (presidente e consigliere delegato della SIGMA-TAU S.p.a.), GIROTTI Gianpaolo (direttore generale della ALFA-WASSERMAN), RECORDATI Arrigo (presidente ed amministratore delegato della RECORDATI S.p.a.), FLORIMONTE Cesare (dirigente dell'Istituto Farmacologico SERONO), LAPÉYRE Daniel (direttore generale della LYRCA), DOMPE' Sergio (amministratore delegato della DOMPE' Farmaceutici), PANCERA Massimiliano (titolare della Boheringer Mannheim e vicepresidente di FARMINDUSTRIA), ALEOTTI Alberto (amministratore unico della MENARINI), la somma complessiva di circa 300 milioni di lire, che gli stessi imprenditori avevano versato al Muzzio, affinché questi compisse, e comunque per aver costui compiuto, atti contrari ai doveri del suo ufficio, ed in particolare a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche relative a farmaci cui erano interessati i suddetti imprenditori farmaceutici.

242) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 81 cpv., 7 L. 195/4 come modificato dall'art. 4 L. 659/81, perchè LA MALFA, nella sua qualità di parlamentare e di segretario del P.R.I., con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, di concerto e previa intesa con Muzzio Piercarlo, componente del CIP Farmaci, riceveva la somma complessiva di circa £ 300 milioni, di cui al capo precedente, in violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti politici, atteso che l'erogazione di tali somme avveniva, senza la preventiva deliberazione degli organi sociali competenti.

Reato commesso fino al 1992 in Roma.  
Acc. in Napoli e Milano nel luglio '93

BATTAGLIA ADOLFO

243) del delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 319-321 C.P., perchè il BATTAGLIA, parlamentare del P.R.I. e Ministro dell'Industria, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, di concerto e previa intesa con Muzzio Piercarlo (componente del CIP FARMACI, esponente veneto del P.R.I. e nominato alla predetta carica ad opera dello stesso BATTAGLIA), e per il tramite dello stesso Muzzio, riceveva dagli imprenditori farmaceutici ZAMBELETTI Gianpaolo (amministratore delegato della ELLEM S.r.l.), CAVAZZA Claudio (presidente e consigliere delegato della SIGMA-TAU S.p.a.), GIROTTI Gianpaolo (direttore generale della ALFA-WASSERMAN), RECORDATI Arrigo (presidente ed amministratore delegato della RECORDATI S.p.a.), FLORIMONTE Cesare (dirigente dell'Istituto Farmacologico SERONO), LAPEYRE Daniel (direttore generale della LYRCA), DOMPE' Sergio (amministratore delegato della DOMPE' Farmaceutici), PANCERA Massimiliano (titolare della Boheringer Mannheim e vicepresidente di FARMINDUSTRIA), ALEOTTI Alberto (amministratore unico della MENARINI), la somma complessiva di circa 150 milioni di lire, che gli stessi imprenditori avevano versato al Muzzio, affinché questi compisse, e comunque per aver costui compiuto, atti contrari ai doveri del suo ufficio, ed in particolare a quello dell'imparzialità, consistenti nell'agevolare e nell'accelerare la trattazione delle pratiche relative a farmaci cui erano interessati i suddetti imprenditori farmaceutici.

244) delitto p. e p. dagli artt. 110, 81 cpv., 7 L. 195/4 come modificato dall'art. 4 L. 659/81, perchè BATTAGLIA, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, di concerto e previa intesa con Muzzio Piercarlo, componente del CIP Farmaci, riceveva la somma complessiva di circa £ 150 milioni, di cui al capo precedente, in violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti politici, atteso che l'erogazione di tali somme avveniva, senza la preventiva deliberazione degli organi sociali competenti.

Acc. in Napoli e Milano nel luglio '93  
Reati commessi in Roma fino al 1992.

oooooooooooooooooooooooooooo

V I C E N D A                      A L T I S S I M O

CAVAZZA CLAUDIO  
ALTISSIMO RENATO

246) del delitto p. e p. dagli artt. 110 C.P., 7 L. 195/74 e 4 L. 659/81, perchè, ALTISSIMO Renato, nella qualità di parlamentare della Repubblica e di segretario nazionale del P.L.I., riceveva da CAVAZZA Claudio la somma di f. 100 milioni, proveniente a sua volta da contribuzioni che Cavazza aveva raccolto tra alcune imprese farmaceutiche aderenti all'associazione di categoria FARMINDUSTRIA, senza che tali erogazione fossero state deliberate dai competenti organi sociali e senza che risultassero iscritte nei relativi bilanci, e quindi in violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti.



Reato acc. Milano 4.7.1993 e in Napoli il 17.2.94.

Reato commesso in Roma nel 1991/92.

.....

## VICENDA PADERNI

PADERNI SERGIO  
CAVAZZA CLAUDIO

247) del delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv, 319-321 cp per avere il PADERNI, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, nella sua qualità di Direttore Generale della Programmazione sanitaria del Ministero della Sanità, ricevuto, in più riprese, la complessiva somma di f. 30.000.000 corrispostagli da CAVAZZA Claudio per conto della FARMINDUSTRIA, per compiere atti contrari ai propri doveri d'ufficio, ed in particolare a quello dell'imparzialità e dell'interesse della pubblica amministrazione, e consistenti nel sostenere, anche a richiesta del Ministro DE LORENZO (presso gli uffici del Ministero del Tesoro, in occasione dell'elaborazione delle bozze programmatiche in materia di spesa sanitaria, in vista della preparazione delle leggi finanziarie) tesi maggiormente favorevoli alle aspettative della FARMINDUSTRIA, pur dopo avere redatto previsioni di spe-

sa aderenti alle esigenze economiche dello Stato.

Accertato in Napoli nel febbraio 94 e commesso in Roma tra l'89 ed il 1991.

EVIDENZIATE LE SEGUENTI FONTI DI PROVA :

DICHIARAZIONI DI :

- 1) ACAMPORA Pasquale
- 2) ADES Armando Giovanni Pietro
- 3) ALESSANDRINI Renato
- 4) ANTONETTO Carlo
- 5) ARENGI Ennio
- 6) BALSANO Francesco
- 7) BARBARO Francesco
- 8) BARRACCHIA Emanuele
- 9) BASTIANINI Attilio
- 10) BATTAGLIA Adolfo
- 11) BELLINI Giampiero
- 12) BENANTI Giuseppe
- 13) BIASI Ulisse
- 14) BIANCHI Roberto
- 15) BINDA Emilio
- 16) BOCCIA Antonio
- 17) BOLASCO Francesco
- 18) BONA Eugenio
- 19) BOSELLI Giuliano
- 20) BRANCHER Aldo
- 21) BUISSON Jean Renè
- 22) CALAFATO GIULIO
- 23) CAMOZZI GIULIO

- 24) CARDELLINI Vittorio
- 25) CATELLI Pietro
- 26) CAVAZZA Claudio
- 27) CHIESI Paolo
- 28) CICERO Armando
- 29) CORTE Roberto
- 30) DE ANGELIS ENRICO
- 31) DE BARBERIS Mario (MEMORIA)
- 32) DE LORENZO Francesco
- 33) DE LORENZO Renato
- 34) DE LUCA Flavio
- 35) DE POLO Giuliano
- 36) DE REVIZIIS Giuseppe
- 37) DE SANTIS Francesco Diaverico Maria
- 38) DE VIVO Claudio
- 39) DELLA BEFFA Luigi
- 40) DELLA CROCE Enzo Piero
- 41) DELLA VALLE Francesco
- 42) DI FRANCIA Francesco
- 43) DI GIOVAMBATTISTA Mario
- 44) DI MAIO Annamaria Adele
- 45) DI MARIA Pierr
- 46) DI TONDO Marcello
- 47) D'INNELLA Carlo
- 48) DOMPE' Sergio Gianfranco
- 50) FACCHETTI Giuseppe
- 51) FERRARI Luigi

- 52) FERRETTI Carlo
- 53) FLORIMONTE Cesare
- 54) FONTANA Tommaso
- 55) FORMENTI Sergio
- 56) FORTUNA Ettore
- 57) FRAJESE Gaetano
- 58) GALATERI di GENOLA Gabriele
- 59) GAROFANO Giuseppe
- 60) GAZZONI FRASCARA Giuseppe
- 62) GERMANI Claudio
- 63) GIACOPINELLI ENZO
- 64) GIANNOTTI Fausto
- 64) GIOMBINI Giorgio
- 65) GIOVAGNONI Modestino
- 66) GIRONDA Giampaolo
- 67) GIROTTI Giampaolo
- 68) GIURAZZA Amedeo
- 69) GOLINELLI Marino
- 70) GOLINELLI Stefano
- 71) HORED T Wolfgang
- 72) HUMPERT Bert
- 73) INCECCHI Alessandro
- 74) LAPEYRE Daniel
- 75) LA MALFA Giorgio
- 76) LUPO Corrado
- 77) MAFFEIS Flavio
- 78) MAIATICO Alberico

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 79) MANTOVANI Azio
- 80) MANZOLI Francesco Antonio
- 81) MARCUCCI Andrea
- 82) MARONE Giovanni
- 83) MASI DE VARGAS MACHUCA Claudio Maria
- 84) MEI Alessandro
- 85) MENTASTI GRANELLI Bruno
- 86) MICHETTI Roberto
- 87) MIGLIO Giuseppe Giampiero
- 88) MONTEVECCHI Andrea
- 89) MORONI Adolfo
- 90) MORRIONE Paolo
- 91) MUZZIO Pier Carlo
- 92) NICOLINI Marino
- 93) PADERNI Sergio
- 94) PANCERA Massimiliano
- 95) PARENTI Francesco
- 96) PATANE' Santo
- 97) PECCI Giuseppe
- 98) PINAMONTI Giovanni
- 99) PINELLI Mauro
- 100) POGGIOLINI Duilio
- 101) POLI Stefano
- 102) PORPORATI Guido
- 102) POZZOLI Franco
- 103) PROCACCINI Ubaldo
- 104) PUTTINI Giuseppe

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 105) RAIMONDO Paolo  
106) RECORDATI Arrigo  
107) RECORDATI Giovanni  
108) RICCIO Antonio  
109) RICCIO Vincenzo  
110) RINALDI Edo  
111) RONCUCCI Romeo  
112) RONDANELLI Elio Guido  
113) RUSTICI Renzo  
114) SALA Bernardino  
115) SANCRICCA Amerindo  
116) SANTAGATA DE CASTRO Carlo  
117) SECONDI Ambrogio  
118) STEIDLER Cristiano  
119) TESTA MARCO  
120) TORRICELLI TESSITORE Ernestina  
121) TOTARO Nicola Carmine  
122) TROGNONI Mariano  
123) VARRONE Stelio  
124) VENTRA Ferdinando  
125) VENTURATI Sergio  
126) VIOLATI Carlo  
127) ZAMBELETTI Giampaolo  
128) ZAMBON Alberto  
129) ZONI Giorgio

oooooooooooo

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 130) verbali di sequestro di oggetti donati dagli industriali farmaceutici a Vittoria, Poggiolini, Manzoli, Brenna, De Lorenzo;
- 131) sequestro delle fatture della tipografia SIMEONE;
- 132) sequestro delle fatture della tipografia SOGRAME;
- 133) sequestro delle fatture relative alla EXPLORER;
- 134) fatture relative alla TESTA ARMANDO;
- 135) fatture relative alla MEDIA ITALIA;
- 136) documentazione relativa ai rapporti De Lorenzo-Giurazza-Cardellini;
- 137) documentazione relativa alle campagne anti-AIDS;
- 138) documentazione relativa al RIMEZ;
- 139) dichiarazioni di Franchella Aldo;
- 140) accertamenti della P.G. in ordine alla provenienza dei doni di Zambeletti Giampaolo;
- 141) consulenza tecnica sui quadri sequestrati a Poggiolini, Di Maria, Manzoli, Vittoria;
- 142) consulenza tecnica sulle monete antiche sequestrate nella cassaforte di Poggiolini-Di Maria;
- 143) consulenza tecnica sulle monete d'oro sequestrate nella cassaforte di Poggiolini-Di Maria;
- 144) consulenza tecnica sui preziosi sequestrati nella cassaforte di Poggiolini Di Maria.